



La Notizia LONDRA

CULTURA - SPETTACOLO - ECONOMIA - POLITICA - SPORT - INFORMAZIONE

Direttore Salvatore Mancuso Tel: +44 (0)7976 299 725 - www.lanotizialondra.com - info@lanotizialondra.com

SMPhotoNews - La Notizia Londra riceve i contributi previsti dalla legge per la stampa italiana all'estero



RISCHIAMO DI PERDERE? SI CAMBI LEGGE ELETTORALE (ANCHE PER ESTERO)!

Che fa in Italia un governo quando teme di perdere il prossimo appuntamento con le urne? Cambia la legge elettorale, lasciando che le opposizioni strepitino e sostenendo che è una mossa disinteressata in vista di una maggiore stabilità politica.

Con le elezioni per il rinnovo del parlamento in calendario per l'anno prossimo, il governo di destra con a capo Giorgia Meloni - al potere dal 2022 - non sembra da meno e procede ad una drastica riforma del sistema di votazione.

Dunque nulla di sostanzialmente nuovo se non fosse che questa volta la maggioranza ha messo mano anche alle modalità elettorali all'estero compattando le circoscrizioni.

Finora la Circoscrizione estero è suddivisa in quattro ripartizioni: Europa, compresi i territori asiatici della federazione russa e della Turchia; America meridionale; America settentrionale e centrale; Africa, Asia, Oceania e Antartide.

Per ognuna della ripartizione i partiti e movimenti presentato candidati che possono essere considerati quindi espressione di quella stessa ripartizione.

L'Europa (ci rientra ovviamente anche il Regno Unito malgrado la Brexit) elegge tre deputati e un senatore, l'America Settentrionale e Centrale due deputati e un senatore, idem l'America Meridionale mentre Africa, Asia, Oceania e Antartide portano in parlamento un deputato e un senatore.

Con la controversa riforma già approvata dalla Camera le ripartizioni



per la Camera dei Deputati si riducono a due: Europa e resto del mondo. Al Senato viene addirittura istituito un collegio unico mondiale. Quindi in teoria potrebbero essere eletti quattro senatori che vivono in un'unica zona geografica e di sicuro viene allentato il rapporto dei deputati extra-Europa con il loro territorio di residenza. Ci sarebbe cioè meno rappresentatività.

È una riforma che ha un senso?

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), sulla carta il più importante organismo di rappresentanza delle comunità azzurre nel mondo, pensa di no e in un'energica presa di posizione manifesta "contrarietà a modifiche o cancellazioni delle ripartizioni della Circoscrizione estero, nella convinzione che interventi tesi ad alterare o sopprimere gli attuali equilibri territoriali determinerebbero una grave compromissione della rappresentanza delle collettività".

La maggioranza di governo non è

ovviamente dello stesso avviso e motiva l'intervento con la necessità di adeguare il sistema al taglio del numero dei parlamentari eletti all'estero, che con una legge del 2020 sono stati ridotti da 18 a 12. "La riduzione dei parlamentari ha purtroppo ridotto la rappresentanza e trasformato le ripartizioni da proporzionali a maggioritari uninominali. In questo momento non c'è uguaglianza di rappresentanza", ha spiegato il relatore Angelo Rossi (Fdl), sostenendo che la riforma punta a riequilibrare il peso del voto degli italiani residenti all'estero.

La riforma è stata difesa a spada tratta da Andrea Di Giuseppe: "Il mondo - ha dichiarato il deputato di Fratelli d'Italia eletto nella circoscrizione Estero - non è troppo grande per un parlamentare. È troppo grande soltanto per un parlamentare organizzato troppo in piccolo. La nuova legge elettorale

Segue pag. 11

ONDA AZZURRA A VICTORIA PARK PER ITALY RUN LONDON



Stagione e location sono cambiate ma anche la terza edizione di Italy Run London è stata un grande successo: millecento maratoneti di ogni età, dai bambini agli over-65, la stragrande maggioranza nell'iconica maglietta azzurra, si sono sfidati lo scorso 18 luglio a Victoria Park nella gara organizzata dal Consolato Generale d'Italia a Londra e dalla Camera di Commercio e Industria Italiana per il Regno Unito (ICCIUK).

L'evento nel parco di Tower Hamlets (East London), con partenze dalle 9

Segue a pag. 11

ROBERTO GAGLIONE, NOTAIO E SOLICITOR: CI SENTIAMO ANCHE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

La persona che intervistiamo per questo numero è Roberto Gaglione, 44 anni, notaio e solicitor abilitato in Inghilterra e Galles ed avvocato abilitato in Italia. Vive e lavora a Londra da molti anni, dove ha sviluppato una realtà professionale specializzata nei rapporti tra Italia e Regno Unito, mantenendo però una presenza costante anche a Roma. Roberto e i fratelli Alessandro e Giuseppe portano avanti lo studio Gaglione fondato nel 1998, concretizzando la visione e la lungimiranza del padre Angelo. Lo studio oggi rappresenta un punto di riferimento per numerosi italiani che vivono, lavorano o investono nei due Paesi.

Roberto, raccontaci un po' di te e del tuo percorso

Ho 2 figli: Alessandro (lo stesso nome



di mio nonno oltreiché di mio fratello) di 14 anni e Gabriele di 13. Con loro

Segue pag. 14



AT EMIRATES STADIUM CARNEVALE CELEBRATES SIX DECADES OF GROWTH AND SUCCESS

Apag. 9



TANTI BAMBINI PER PROCESSIONE MADONNA

A pag. 13

In questa nuova puntata del suo libro (pag. 21) **Pietro Molle** ci porta a Dunstable, la città dei due cimiteri romani, delle "Ley Lines" magiche e del ladro **Dun**.

Tre associazioni dall'ambasciatore per rafforzare collaborazione

Tre tra le principali realtà dell'associazionismo italiano nel Regno Unito — il Circolo MIE di Londra, l'Ente Bergamaschi e i Maestri del Lavoro UK — hanno incontrato congiuntamente lo scorso 10 agosto il nuovo ambasciatore d'Italia a Londra Fabio Cassese, con un obiettivo condiviso: rafforzare la collaborazione tra il mondo associativo italiano e le istituzioni diplomatiche, agendo di concerto tra loro.

La scelta di presentarsi insieme all'Ambasciatore non è casuale: le tre associazioni hanno voluto sottolineare come, pur mantenendo ciascuna la propria identità e le proprie attività, condividano un medesimo impegno verso la comunità italiana nel Regno Unito e intendano operare in sinergia, tanto tra loro quanto con l'Ambasciata, il Consolato e il Comites, ognuno nel proprio ruolo.

All'incontro erano presenti Valeriano Drago, Presidente del Circolo MIE di Londra; Radamès Bonaccorsi Ravelli, presidente della sezione Regno Unito dell'Ente Bergamaschi; e il Console Sergio Cappello, in rappresentanza dei Maestri del Lavoro UK, una delle realtà più importanti e prestigiose dell'associazionismo italiano nel Paese.

Ciascuna delle tre associazioni ha presentato all'Ambasciatore la propria storia, le attività svolte e le iniziative in programma, in un dialogo definito dai partecipanti "cordiale e costruttivo".

"Abbiamo scelto di presentarci insieme all'Ambasciatore proprio per dare un segnale concreto: le nostre associazioni non lavorano in modo isolato, ma vogliono rafforzare insieme il rapporto con le istituzioni, ciascuna nel proprio ambito e in piena complementarità", ha dichiarato Valeriano Drago, presidente del Circolo MIE di Londra.

La collaborazione tra le tre realtà proseguirà con alcune attività già organizzate insieme ed altre at-



tività in programma nei prossimi mesi a conferma di una sinergia che va oltre la singola occasione istituzionale.

Nel corso della visita, il Circolo MIE ha donato all'Ambasciatore Cassese una litografia del pittore marchigiano Giovanni Schiaroli, le cui opere sono attualmente esposte nella sede londinese del Circolo. L'Ente Bergamaschi, dal canto suo, ha omaggiato l'Ambasciatore con il libro "Faglie" dell'artista bergamasco Augusto Sciacca e con altre pubblicazioni dell'Ente.

Le tre associazioni hanno colto l'occasione per anticipare all'Ambasciata alcune iniziative in programma, tra cui l'evento di ottobre dedicato a San Francesco d'Assisi, promosso congiuntamente dall'Ente Bergamaschi e dal Circolo MIE, e le prime riflessioni su due nuove iniziative: la prima rivolta a tutti gli Insigniti di Onorificenze della Repubblica Italiana per l'impegno svolto a favore della comunità italiana e dell'Italia, con l'obiettivo di riunirli in un unico momento di incontro e riconoscimento nel Regno Unito; la seconda dedicata al mondo dell'associazionismo italiano nel Regno Unito nel suo complesso, con l'idea di creare un'occasione di confronto tra le diverse realtà associative presenti sul territorio.

PASSAPORTO: WALK-IN IN CONSOLATO PER NEO-MAMME

A partire dallo scorso 20 luglio il Consolato Generale d'Italia a Londra ha attivato un canale "walk-in", e cioè con accesso senza bisogno di appuntamento, per le neo-mamme che devono rinnovare il passaporto.

Il servizio funziona dal lunedì al venerdì tra le 9 e le 12 ed è riservato alle donne che abbiano avuto un figlio negli ultimi sei mesi e che siano iscritte all'AIRE

nella circoscrizione consolare di Londra. Il canale preferenziale è limitato ai rinnovi, non è cioè utilizzabile per la richiesta del primo passaporto italiano. Non lo si può nemmeno usare per chiedere il rilascio del passaporto per il neonato.

Con le neo-mamme sale a cinque l'offerta di "walk-in" al Consolato di Londra. Gli altri quattro sono riservati a donne in gravidanza, persone con di-



stabilità, cittadini over-70 e adolescenti tra i 12 e i 17 anni.

CITTADINANZA ALL'ESTERO: su giro di vite si pronuncerà Corte europea

Rispetta in tutto e per tutto le leggi europee la controversa riforma del governo Meloni che limita in modo drastico la trasmissione della cittadinanza all'estero?

Con un'ordinanza del 23 luglio scorso la Corte costituzionale italiana ha chiesto alla Corte di Giustizia dell'Unione europea di pronunciarsi su questo interrogativo.

Il "rinvio pregiudiziale" riguarda in particolare l'articolo della legge, in vigore dall'anno scorso, in base al quale "è considerato non avere mai acquistato la cittadinanza italiana chi è nato all'estero anche prima della data di entrata in vigore del presente articolo ed è in possesso di altra cittadinanza", a meno che ricorra una delle seguenti condizioni: a) lo stato di cittadino è riconosciuto (in via amministrativa o giudiziale) a seguito di domanda presentata entro le ore 23:59 del 27 marzo 2025; b) un genitore o un nonno possiede, o possedeva al momento della morte, esclusivamente la cittadinanza italiana; c) un genitore o adottante è stato residente in Italia per almeno due anni continuativi successivamente all'acquisto della cittadinanza italiana e prima della data di nascita o di adozione del figlio.

La Corte Costituzionale domanda in particolare di sapere se il Tribunale di Campobasso e quello di Mantova abbiano ragione o torto quando hanno giudicato la legge del 2025 in violazione dell'articolo 9 del TUE (Trattato sull'Unione europea) e dell'articolo 20 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione europea), che attribuiscono la cittadinanza dell'Unione a chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro. I due tribunali hanno invocato una giurisprudenza della Corte di Giustizia sostenendo che "le norme privative della cittadinanza devono prevedere un esame individuale delle conseguenze prodotte sulla vita degli interessati, in attuazione del principio di proporzionalità".

La Corte Costituzionale ha dato seguito a tali richieste "in omaggio al principio di leale cooperazione" pur non ritenendo fondate le argomentazioni dei tribunali di Campobasso e Mantova.

CONSOLATO DI MANCHESTER: ARRIVANO I NOSTRI!

Arriva una "task force temporanea" per rafforzare l'attività del Consolato d'Italia a Manchester, in modo da migliorare il servizio passaporti e la sostituzione delle carte d'identità cartacee.

Il COMITES di Manchester è stato informato di questa importante novità lo scorso 7 luglio, nel corso di un'assemblea.

Il Console Gabriele Magagnin ha comunicato che una prima unità è già arrivata e che altre quattro raggiungeranno la sede nelle prossime settimane. Il rafforzamento proseguirà fino a settembre e consentirà al Consolato di operare per almeno tre mesi a pieno regime sullo smaltimento dell'arretrato e sul potenziamento dei servizi.

Concretamente, è ragionevole attendersi – sottolinea il COMITES – una progressiva riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche postali, comprese quelle presentate attraverso i Consolati onorari e le richieste di passaporto per i minori di 12 anni, oltre a una maggiore disponibilità di appuntamenti per il rilascio della carta d'identità elettronica. Lo smaltimento dell'arretrato dovrebbe inoltre produrre un miglioramento progressivo dell'intera attività consolare, consentendo al personale di dedicare maggiori risorse alle nuove richieste, alle risposte ai cittadini e agli altri servizi.

Sin dal 2022 il COMITES che fa capo alla se-



conda città del Regno Unito ha rappresentato la situazione dei servizi consolari al Consolato, all'Ambasciata d'Italia a Londra, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, al Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e al Parlamento, chiedendo risorse adeguate alla dimensione reale della circoscrizione e alla domanda di servizi, "alla luce della grave situazione di disagio emersa da centinaia di segnalazioni ricevute da parte dei cittadini".

Sulla scia dell'annuncio del console Magagnin il COMITES ha espresso "piena soddisfazione per un intervento che recepisce richieste avanzate con continuità negli ultimi anni" e l'auspicio "che le nuove risorse consentano di ridurre rapidamente l'arretrato, fino al suo completo azzeramento, e di produrre un miglioramento stabile e percepibile dei servizi offerti ai cittadini".

- Immediate account creation
- 24/7 Ordering with Real-time stock availability
- £100 Minimum order in London & M25
- Best Value Pizza Essentials Range
- Nationwide Delivery Service
- Highest quality brands guaranteed

www.salvo1968.co.uk

The UK's Leading Online Italian Food Wholesaler

Supplying the restaurant and catering industry since 1968

SCAN HERE TO DOWNLOAD OUR NEW APP

Download on the App Store | GET IT ON Google Play

Use Code **CIAO10** to get **10% Off** your first order

ciao@salvo1968.co.uk

0808 122 1968

salvo1968ltd

CERVELLO IN RIENTRO: C'È DA SCERVELLARSII!

"Dopo 15 anni di attività in grandi aziende europee, mio figlio ad aprile ha avuto l'opportunità di rientrare a lavorare in Italia, in provincia di Vicenza. Il trasferimento non è stato né facile né indolore perché tutto aveva calcolato tranne di dover scontrarsi con la burocrazia italiana".

In una lettera, pubblicata lo scorso 3 luglio dal Corriere della Sera, la madre di un ex-cervello in fuga ha raccontato per filo e per segno gli ostacoli che si trova a superare un povero expat italiano quando decide per il rimpatrio. C'è da mettersi le mani nei capelli.

"Ci sono voluti 45 giorni - scrive la lettrice - per avere il certificato di residenza. Richiesta di farsi trovare in casa per il controllo, come se non dovesse ogni mattina andare al lavoro e tornare la sera, poi ha prevalso il silenzio-assenso e senza verifica gli è stata concessa la residenza. Tuttavia senza residenza vuol dire né tessera sanitaria (aveva quella europea), né medico. Il medico gli è stato assegnato il 29 giugno, dopo due mesi e mezzo dal suo arrivo".

Altro capitolo dolente il cambio targa della macchina: "mio figlio si è recato alla Motorizzazione dove hanno visto subito molto complessa la questione e lo hanno invitato a rivolgersi ad una agenzia specializzata che, a pagamento, seguisse la pratica. L'iter prospettato è il seguente: rimuovere le targhe



straniere alla vettura, inviarle all'agenzia, tenere ferma la macchina fino all'arrivo della nuova targa che avverrà tra circa tre o quattro mesi e continuare a pagare l'assicurazione. Intanto per andare al lavoro non ci sono mezzi pubblici adeguati, quindi dovrà noleggiare a sue spese una macchina (sotto i 12 mesi di noleggio si parla di circa 1.000 euro al mese)".

Non basta: c'è poi la moglie, non italiana, che ha bisogno del permesso di soggiorno. "La questura, dopo due mesi e mezzo dalla richiesta, il 29 giugno le ha dato il primo appuntamento per la presentazione della domanda: il 14 agosto".

La conclusione non è molto confortante: "Da più parti si auspica il rientro dei giovani nel mondo del lavoro italiano, ma osservo sbalordita come l'Italia non regga il confronto con gran parte dei Paesi europei".

COMITES: a dicembre si vota per il rinnovo

Al voto, italiani all'estero! A dicembre (venerdì 4, dicono i bene informati) ci saranno le elezioni per il rinnovo dei COMITES, gli organismi di rappresentanza che dovrebbero farsi carico dei vostri problemi e dei vostri interessi, in particolare nei rapporti con Ambasciate e Consolati. Sarebbe bene darsi una mossa e partecipare.

I COMITES (la sigla sta per Comitati degli Italiani all'Estero) sono stati istituiti nel 1986 proprio come uno strumento democratico per dar voce agli expats e hanno anche il compito di "preservare la memoria storica dell'emigrazione italiana e valorizzare il contributo italiano nelle società in cui operano".

Avendo oltre centomila iscritti all'Aire, il COMITES di Londra è composto da 18 membri che rimangono in carica per cinque anni.

Le ultime elezioni si sono tenute il 3 dicembre 2021 e nella circoscrizione con al centro la metropoli britannica quattro erano le liste in lizza ma non si può dire che siano state un grande successo avendo votato in tutto 4.741 (grossomodo l'1% degli aventi diritto!!!).

Le elezioni si svolgono per corrispondenza, vi possono partecipare tutti gli italiani iscritti all'Aire di Londra da almeno sei mesi ma per esercitare questo diritto bisogna attivarsi: le schede



- che devono arrivare in Consolate entro la data fissata per il voto - vengono inviate soltanto a chi ne abbia fatto formale richiesta.

Quanti sono interessati a dire la loro su questa competizione elettorale devono far pervenire il modulo per l'iscrizione nell'elenco elettori (assieme a copia di documento di identità) per posta elettronica ordinaria a londra.elettorale@esteri.it o consegnandolo di persona all'Ufficio consolare o inviandolo per posta cartacea al Consolato.

Il Ministero degli Affari Esteri ha sottolineato l'importanza della partecipazione al voto, momento essenziale per rafforzare la rappresentanza delle numerose comunità italiane all'estero" e ha invitato pertanto tutti i cittadini italiani residenti all'estero "a parteci-

pare attivamente a questo importante appuntamento democratico, contribuendo così a sostenere e valorizzare la propria comunità italiana di riferimento".

Sul suo sito, il COMITES di Londra mette in risalto che suo compito è dare un contributo per "individuare e promuovere le esigenze di sviluppo sociale, culturale e civile della comunità con particolare attenzione nei confronti delle tematiche delle pari opportunità, dell'assistenza sociale e scolastica, della formazione professionale, del settore culturale, dello sport e del tempo libero".

La bassissima affluenza al voto è ovviamente in buona parte dovuta al fatto che - contrariamente a quanto avviene per le consultazioni elettorali di carattere nazionale (es. Elezioni Politiche e Referendum) in occasione delle quali l'elettore riceve direttamente al proprio indirizzo di residenza il plico elettorale - per le elezioni dei COMITES l'elettore deve farsi parte dirigente e manifestare in anticipo la propria volontà di prendere parte al voto esercitando la cosiddetta "opzione".

In quanto organi pubblici, i COMITES ricevono dei finanziamenti dal Ministero degli Esteri per le attività e i progetti di rappresentanza e supporto alla comunità italiana.

Spondereste 2mila euro all'anno per pieno accesso a sanità in Italia?

Se sei un italiano residente all'estero in un Paese extra-Ue (è il caso di chi sta in UK) paghi duemila euro all'anno e hai pieno accesso alla sanità pubblica della Penisola.

È possibile (che convenga è un'altra cosa...) dopo che lo scorso giugno il Senato ha varato in via definitiva la proposta di legge che consente di usufruire dell'assistenza sanitaria a pieno titolo in cambio del pagamento del consistente premio.

Come si sa, i cittadini italiani che espatriano sono cancellati dal servizio sanitario al momento dell'iscrizione all'Aire e se fanno una rimpatriata mantengono una copertura limitata

alle sole cure di emergenza.

A sentire la maggioranza di destra al potere a Roma la legge va incontro ai desideri della comunità tricolore impiantata fuori dei confini nazionali: "Rispondiamo - ha sottolineato il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato - a un bisogno dei nostri cittadini all'estero che testimonia il forte interesse per il nostro Servizio sanitario nazionale che è tra i migliori al mondo".

Si tratta - gli ha fatto eco Andrea Di Giuseppe (FDI), eletto nella circoscrizione Estero - di "un atto di giustizia verso milioni di italiani che vivono fuori dai confini nazionali, ma non hanno

mai smesso di sentirsi parte dell'Italia. Significa riconoscere dignità, appartenenza e diritti a una comunità che ha dato moltissimo al nostro Paese, spesso senza chiedere nulla in cambio".

Bisogno? Atto di giustizia? Davvero il servizio sanitario italiano è tra i migliori al mondo?

A queste domande si può rispondere in modo molto variegato ma di sicuro si vedrà se la legge sarà un successo: si ipotizza che ad alcune categorie di expats - ad esempio che si è sistemato in Paesi vicini come Albania o Tunisi per pagare meno tasse - potrebbe tornare utile e conveniente l'esborso di 2.000 euro. E forse potrebbe essere comodo

anche ad un certo numero di ricercatori italiani impiantati all'estero. Per la comunità italiana in UK la cosa sembra invece più problematica.

Se però siete pensionato in UK ma la pensione è italiana e versate le imposte alla fonte nella Penisola sapete che per voi la nuova legge fa ponti d'oro: potete avere pieno accesso all'assistenza sanitaria italiana senza versare l'obolo annuale dei 2000 euro.

Per i parlamentari del Partito Democratico (PD) eletti fuori dei patrii confini la legge "presenta forti criticità (dovute alle scelte compiute dal Governo e dalla maggioranza di centrodestra) che devono essere urgentemente cor-

Cosa cambia per chi vive all'estero

Gli italiani iscritti all'AIRE e residenti in Paesi extra UE non aderenti all'EFTA potranno accedere al Servizio Sanitario Nazionale pagando un contributo annuale di €2.000.

- Accesso a medico di famiglia e pediatra
- Possibilità di ottenere farmaci prescritti dal SSN
- Copertura per visite e cure ospedaliere durante la permanenza in Italia

rette." A loro giudizio il contributo non dovrebbe essere fissato ma proporzionale al reddito, "coerentemente con quanto accade in Italia", e dovrebbe essere prevista una esenzione per gli studenti che frequentano università all'estero.

Italian Food

Crafted, Imported & Delivered with Passion

3000+ Products

M25

Next-Day Delivery 5 Days a Week

FREE Delivery No Minimum Order

Three UK Manufacturing Sites

NEW WEBSITE



BUILT ENVIRONMENT: COMPIE 10 ANNI RETE ITALO-LONDINESE "FORMA"

Traguardo importante per FORMA: compie dieci anni la community nata a Londra nel 2016 con lo scopo di organizzare eventi di business networking e culturali per professionisti italiani che lavorano nel settore architettura, design, real estate, costruzioni e arredamenti.

Il traguardo è stato festeggiato lo scorso 9 luglio con un ricevimento nella residenza dell'ambasciatore d'Italia in UK Fabio Cassese, a Grosvenor Square.

"Dal 2016 a oggi - spiega Lorenzo Pandolfi, fondatore della community - abbiamo organizzato più di 100

eventi, in inglese e aperti a tutti, inclusi: FORMA Seminars di aggiornamento professionale e presentazione di nuovi talenti italiani. FORMA + e cioè tavole rotonde co-organizzate con e ospitate da istituzioni culturali, showroom o aziende. Nonché Feste d'estate e d'inverno, picnic, altre occasioni di networking e scambio".

Pandolfi ha dato vita a FORMA perché non c'era una piazza di incontro per le migliaia di professionisti italiani del settore architettura, costruzioni e real estate: "Non trovando colleghi con cui parlare e confrontarmi, e vedendo quanto sia importante il bu-

siness networking nell'impianto economico e sociale britannico, ho deciso di fondare FORMA visto che il sistema britannico di fare business pone molto peso sull'importanza dei network e dei club e visto che gli italiani spesso fanno più fatica a fare squadra rispetto ad altre culture e nazioni. All'inizio eravamo i proverbiali quattro amici al pub. Qualche sedia messa in fila a creare una platea, uno schermo, un microfono che funzionava male e tanta voglia di mettere in risalto i talenti italiani del settore".

FORMA - tiene ancora a sottolineare Pandolfi - è un network senza scopo di lucro, gestito da volontari, conta oggi oltre 500 soci e non chiede pagamenti ai suoi partecipanti. Tutti gli eventi sono autofinanziati o finanziati da sponsor esterni. FORMA è "nel processo di costituzione come charity / asso-

ciazione culturale e mira a diventare nel lungo termine una vera e propria istituzione sia nel Regno Unito che in Italia".

Nel tempo, tanti volontari hanno contribuito a organizzare gli eventi di FORMA. Oggi, Pandolfi è affiancato

da Stefano Agamenzone che si cura dell'organizzazione dei seminari e da collaboratori occasionali a progetto. Nel breve, si costituirà un gruppo di lavoro anche a Milano e poi, una volta decisa la forma giuridica, alla creazione di un consiglio direttivo.



MODA ITALIANA IN GRAN SPOLVERO ALL'OLYMPIA NATIONAL HALL

Moda italiana in gran spolvero a Scoop International London, uno dei più prestigiosi saloni internazionali dedicati all'abbigliamento e agli accessori donna prêt-à-porter che si è svolto dal 19 al 21 luglio all'Olympia National Hall di Londra.

ITA - Italian Trade Agency ha portato per l'occasione nella capitale britannica 32 aziende che hanno presentato le loro collezioni Primavera/Estate 2027 di abbigliamento, accessori, calzature e pelletteria.

Fin dalla sua nascita nel 2011, la manifestazione si è affermata come uno degli appuntamenti più selettivi del calendario internazionale, distinguendosi per la ricerca di nuovi designer e marchi emergenti. Ogni edizione richiama oltre 220 espositori e circa 2.000 operatori professionali, tra buyer, department store, boutique in-



dipendenti e stampa specializzata.

Tra 32 aziende in arrivo da dodici regioni della Penisola netta è stata la prevalenza del comparto abbigliamento (21 imprese), affiancato dai settori calzature, pelletteria e accessori.

La collettiva organizzata da ITA - Italian Trade Agency è stata uno dei principali punti di interesse dell'edizione estiva di Scoop 2026 ed è stata al centro di un articolato programma di promozione e networking.

ICE SI MOBILITA PER EXPORT TESSILI ITALIANI ALTA GAMMA IN UK

Nel settore tessile-abbigliamento le esportazioni italiane verso il Regno Unito rallentano, con una contrazione pari al -6,7% tra il 2024 e il 2025, in linea con il più ampio indebolimento della domanda registrato sul mercato britannico: proprio per invertire o almeno tamponare questo trend ICE-Agenzia ha organizzato la sua prima partecipazione a TexPremium - uno degli appuntamenti fieristici di riferimento nel Regno Unito in quel settore.

Alla manifestazione, il 23 e 24 giugno a The Truman Brewery nell'East of London, l'ICE si è presentata con una collettiva italiana di 24 aziende specializzate in tessuti di lusso, materiali innovativi e tendenze moda all'avanguardia.

La delegazione italiana è stata sponsorizzata attraverso la realizzazione di una brochure in formato cartaceo e digitale in cui è possibile approfondire i profili aziendali delle aziende partecipanti. Agenzia-ICE ha inoltre arricchito la propria presenza alla manifestazione organizzando un evento serale di networking al termine della prima giornata di fiera in modo da "rafforzare le opportunità di contatto tra operatori e a dare ulteriore visibilità alla collettiva italiana".

L'obiettivo strategico è chiaro: "consolidare il posizionamento del Made in Italy come punto di riferimento nelle forniture tessili di alta gamma per il settore moda".

Est. 2003

23 ANNIVERSARIO Est. 2003

Instagram, Facebook, LinkedIn icons

@cibosanolt

Head Office

☎ 01992 804 716 ✉ orders@cibosano.co.uk

📍 Unit 4, I.O. Centre, Lea Road, Waltham Cross, Waltham Abbey, EN9 1AS

Scotland Branch

☎ 01506 901 557 ✉ scotlandorders@cibosano.co.uk

📍 Unit 19, Inchwood Park, Starlaw Road, Bathgate, Edinburgh, EH48 2FY

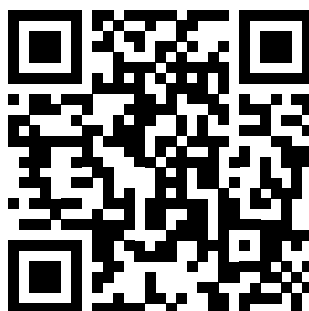
Join Europe's Leading Trade Show in the Pizza Sector

EUROPEAN PIZZA SHOW



18-19 NOVEMBER 2026
EXCEL LONDON

GET YOUR
FREE PASS



TUTTOFOOD
MILANO



CIBUS



ITCA
ITALIAN TRADE AGENCY



PAPA
PIZZA PASTA & ITALIAN FOOD ASSOCIATION

30P
PIZZA



excel
LONDON

Book your stand: info@bellavita.com | www.europeanpizzashow.com

INVESTITE IN ITALIA: LE OPPORTUNITÀ CI SONO!

Investitori internazionali, tenete presente l'Italia: in aggiunta al suo famoso patrimonio culturale e stile di vita, la Penisola offre favorevoli opportunità di business.

Di queste opportunità oltre 100 dirigenti aziendali e professionisti hanno potuto acquisire una conoscenza diretta quando lo scorso 18 giugno a Londra hanno preso parte all'evento "UK-ITALY BUSINESS & INVESTMENT FORUM", organizzato da ICE e Ambasciata d'Italia.

Il forum, sotto il patrocinio del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, si inserisce nel contesto della rassegna dedicata all'attrazione degli investimenti ospitata dall'Ambasciata intitolata "The Italian Momentum: Insights for Global Investors", ed è servito a illustrare gli incentivi e il supporto pubblico disponibili agli investitori



esteri interessati a far business nella Penisola.

Dopo un panorama di insieme sull'economia italiana il forum si è articolato in tre sessioni: "Where Global Investors Are Deploying Capital in Italy" (Dove gli investitori globali stanno distribuendo capitali in Italia), "Scaling

Internationally: Why We Chose Italy - Success Stories" (Espansione a livello internazionale: perché abbiamo scelto l'Italia - Storie di successo) e "How to Enter and Scale a Business in Italy" (Come entrare e crescere un business in Italia).

A POTTERS FIELDS PARK PIZZA, PIZZA E ANCORA PIZZA (NAPOLETANA!)



A Potters Fields Park, con il Tamigi e il Tower Bridge sullo sfondo, la pizza



(napoletana!) l'ha fatta da padrone dal 23 al 26 luglio grazie al Caputo Pizza Village London, un format che all'ombra del Vesuvio ha già riscosso notevole successo.

Per quattro giorni, dalle 11:00 alle 22:00, rinomati maestri pizzaioli si sono dati da fare ai forni a legna trasformando l'evento in un laboratorio a cielo aperto e un punto d'incontro tra due città che condividono l'amore per il buon cibo, la musica e la convivialità. Ogni pizzeria partecipante ha preparato due intramontabili classici napoletani - Margherita e Marinara - e una sua variante "d'autore" offrendo così ai visitatori l'opportunità di confrontare le interpretazioni dei due classici iconici prima di scoprire la creatività e la personalità di ogni pizzaiolo attraverso una ricetta esclusiva.

I visitatori (ingresso libero, con pagamento di 19,50 per gustare una pizza accompagnata da drink e caffè) hanno avuto l'opportunità di partecipare a masterclass con argomenti come la preparazione dell'impasto, le tecniche di stesura, la selezione degli ingredienti e la gestione del forno.

Pur essendo il cuore pulsante del fe-

stival, i forni non sono stati l'unica attrazione. Per tutta la giornata, musica dal vivo e intrattenimento hanno accompagnato degustazioni e masterclass, creando un'atmosfera piacevole per godersi una giornata estiva in riva al Tamigi.

"Londra ha già una straordinaria cultura della pizza e non siamo venuti qui per insegnare nulla a nessuno", ha messo in chiaro Alessandro Marinacci, organizzatore del Pizza Village che a settembre sarà proposto a Roma e Milano sulla scia del successo riportato a Londra (oltre che a Berlino).

Di sicuro l'industria della pizza va forte: solo in Italia genera un giro d'affari di circa 15 miliardi di euro, con oltre 120.000 pizzerie attive e un consumo che supera i 2,7 miliardi di pizze all'anno, numeri che raccontano la forza di un comparto centrale nell'economia e nella cultura del Belpaese.

La manifestazione a Potters Fields Park è stata associata anche ad un'importante iniziativa benefica. Per ogni biglietto acquistato 50 pence sono andati in beneficenza a Esharelife Foundation, la charity presieduta da Maurizio Bragagni.

CRISTOFORETTI: EUROPA INVESTA DI PIÙ IN SPAZIO

L'Europa deve investire di più nello spazio se vuole rafforzare nel lungo periodo le proprie capacità strategiche. È il messaggio di fondo lanciato dall'astronauta Samantha Cristoforetti, protagonista - lo scorso 1° luglio - di un evento a Londra nella residenza dell'ambasciatore d'Italia a Londra Fabio Cassese.

Prima donna europea comandante della Stazione spaziale internazionale, milanese per nascita, classe 1977, l'astronauta italiana ha sottolineato come, nonostante l'elevato livello delle competenze industriali europee, il continente non disponga ancora di un accesso autonomo allo spazio per i voli umani: è un handicap da colmare perché l'esplorazione spaziale rappresenta non solo un investimento scientifico e tecnologico, ma anche uno strumento di rilevanza geopolitica e di affermazione del ruolo dell'Europa nello scenario internazionale.

L'evento "Space Exploration: Challenges and Opportunities for Europe" con Cristoforetti ospite d'eccezione è stato organizzato dall'Ufficio Scien-



fico dell'Ambasciata. Nel suo saluto introduttivo, l'ambasciatore Cassese ha ricordato il tradizionale impegno dell'Italia nell'Agenzia Spaziale Europea, impegno che nel corso degli anni si è sostanziato nella partecipazione a numerose iniziative di successo sia attraverso finanziamenti che con la partecipazione di capitale umano altamente qualificato.



Scan QR Code to Shop Online

☎ 020 8880 2526
✉ orders@alivini.com
📘 [alivinicompanyltd](#)
📷 [alivinicolt](#)

Milano città globale: un decennio di impetuosa crescita

Nell'ultimo decennio Milano è diventata una delle città più importanti e attrattive d'Europa: di questo exploit si è discusso lo scorso 22 giugno a Londra durante un dibattito alla Casa Italia, protagonista il sindaco del capoluogo lombardo Giuseppe Sala.

"Negli ultimi dieci anni Milano è diventata uno degli ambasciatori più visibili ed efficaci dell'Italia nel mondo. Attraverso la sua capacità di attrarre talenti, ospitare eventi globali e partecipare alle principali reti internazionali, la città ha contribuito a proiettare un'immagine dell'Italia moderna, innovativa e aperta al futuro", ha sottolineato l'Ambasciatore d'Italia nel Regno Unito Fabio Casseese nel suo intervento introduttivo.

Partendo dal percorso compiuto da Milano nell'ultimo decennio - dall'Expo 2015 fino ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026 - il dibattito ha offerto l'occasione per riflettere sul contributo delle città alla proiezione internazionale dei Paesi e sul ruolo sempre più rilevante della cosiddetta city diplomacy.

La discussione ha anche evidenziato il ruolo crescente delle città e amministrazioni locali nell'affrontare questioni che trascendono i confini nazionali - dal cambiamento climatico alle migrazioni, dalla competitività economica alla coesione sociale - e



come possano contribuire sempre più attivamente alla costruzione di soluzioni condivise per le sfide globali, promuovendo innovazione, sostenibilità e cooperazione internazionale.

La presenza a Londra di Sala si è inserita nel contesto della London Climate Action Week e delle attività della rete C40 Cities, tra le principali piattaforme internazionali di cooperazione tra città impegnate nella lotta al cambiamento climatico. Di questa piattaforma Sala è Vice Presidente per l'Europa.

Le guerre in Ucraina e in Medio Oriente hanno portato in primo piano un drammatico problema: nel mondo globalizzato un conflitto armato può sfociare in devastanti crisi alimentari, soprattutto nel terzo mondo.

Di questo rischio si è discusso lo scorso 24 giugno all'Ambasciata d'Italia a Londra nel corso dell'evento "Food Security in Times of Global Uncertainty", un confronto di alto livello dedicato alle crescenti pressioni che gravano sui sistemi alimentari mondiali.

All'incontro ha partecipato una platea composta da rappresentanti del mondo istituzionale e accademico, da diplomatici e operatori della filiera agroalimentare.

Al centro della discussione l'impatto di tensioni geopolitiche, conflitti, shock climatici e fragilità logistiche sulle filiere delle materie prime agricole - dai cereali allo zucchero, dal caffè agli altri prodotti agroalimentari - con conseguenze dirette sulla disponibilità, la possibilità di accesso e i costi del cibo.

Nel suo discorso di apertura, l'Ambasciatore d'Italia a Londra, Fabio Casseese, ha osservato come la sicurezza alimentare sia passata, in pochissimo tempo, dai margini del dibattito politico al suo centro. La stessa interconnessione che ha portato efficienza e abbondanza ai mercati internazionali

"FOOD SECURITY" SEMPRE PIÙ A REPENTAGLIO PER GUERRE



li ha resi più vulnerabili alle interruzioni.

Dal confronto è emerso come il principale fattore di shock per i mercati resti l'interruzione dell'offerta: emblematico l'impatto della guerra in Ucraina sui prezzi dei cereali. Le tensioni logistiche - dal Canale di Panama allo Stretto di Hormuz - hanno messo sotto pressione il sistema senza però provocarne la rottura. È stato evidenziato il passaggio degli importatori da una logica "just in time" a una "just in case", che richiede maggiore trasparenza dei mercati e fiducia tra i Paesi.

Ampio spazio è stato dedicato alla vulnerabilità delle filiere dello zucche-

ro e del caffè - cruciale per il reddito di milioni di agricoltori e molto esposto al cambiamento climatico - e alle strategie per costruire sistemi alimentari più resilienti e sostenibili. In una prospettiva italiana, è stata richiamata l'attenzione sulla sicurezza alimentare "economica": la forte dipendenza dalle importazioni di proteine vegetali come la soia è determinante per filiere produttive di eccellenza per prodotti di origine animale. Tra le sfide emergenti è stato segnalato anche il rischio di attacchi informatici ai sistemi digitali e di intelligenza artificiale ormai diffusi nella produzione e nella trasformazione agroalimentare.

Bringing you the very best from Italy

SAN CARLO
CICCHETTI
BAR | RISTORANTE | CAFFÈ | CICCHETTI

Covent Garden

30 Wellington St, London WC2E 7BD

Tel: 020 7240 6339

OPEN NOW



Cicchetti :- (pronounced chi - KET - tee) are small dishes, typically served in cicchetti bars in Venice. You can make a meal of them by ordering several plates which can be shared between friends.

SAN CARLO
CICCHETTI
BAR | RISTORANTE | CAFFÈ | CICCHETTI

215. PICCADILLY, LONDON, W1J

9HL Tel: 0207 4949435



WWW.SANCARLOCICCHETTI.CO.UK

@SC_Cicchetti

facebook.com/sancarlogroup

CONTRORDINE: IN ITALIA LA VECCHIA CARTA D'IDENTITÀ CARTACEA RIMANE VALIDA!

Contrordine, italiani: la carta d'identità cartacea doveva andare una volta per tutte in pensione lo scorso 3 agosto, come deciso da anni a livello europeo, ma con un decreto-legge entrato in vigore lo scorso 26 giugno il governo Meloni ne ha prorogato la vita fino alla data di scadenza naturale indicata sul retro del documento.

La proroga (spacciata per "transizione ordinata") si è resa necessaria perché la corsa a farsi la carta d'identità elettronica (CIE) prima della fatidica deadline del 3 agosto rischiava di mandare al collasso gli sportelli comunali preposti al rilascio creando parecchi problemi. Nella Penisola burocrazia fa rima con inefficienza.

Attenti però: il vecchio e glorioso documento cartaceo vale adesso soltan-

to dentro i confini della Penisola "per determinate finalità e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i soggetti che erogano pubblici servizi". Non la si può utilizzare per l'espatrio (nemmeno all'interno dell'Unione Europea) al posto del passaporto o della nuova carta d'identità elettronica (CIE).

In realtà il governo Meloni - senza alcuna riflessione sul perché molti altri Paesi Ue sono già passati alla carta elettronica da un paio d'anni e in modo indolore mentre l'Italia arranca - ha messo una pezza anche sul problema dell'espatrio inventandosi un documento d'identità provvisorio valido per l'espatrio (rigorosamente cartaceo!) che può essere richiesto ai Comuni dai cittadini in casi di urgenza e

in attesa del rilascio della Carta d'Identità Elettronica (CIE), ed ha una validità massima di 6 mesi non rinnovabile.

Pur essendo valido per l'espatrio secondo la legge italiana, il Ministero dell'Interno ha avvertito che alcuni Stati esteri potrebbero non accettarlo alle frontiere. Meglio quindi verificare i requisiti del Paese di destinazione prima di partire.

Malgrado la proroga sulle scadenze e la trovata del documento provvisorio per l'espatrio, il messaggio di fondo comunque non cambia: appena possibile fatevi la CIE, o tramite un qualunque comune in Italia (in teoria si può dallo scorso 1° giugno ma meglio vedere per credere, non tutti sembrano essersi organizzati...) o tramite il vostro consolato di riferimento. Parti-

colare importante per gli italiani in UK: la Carta d'Identità Elettronica è riconosciuta dal Regno Unito e può essere associata al permesso di soggiorno post-Brexit e cioè il pre-settled status o settled status.

"Il provvedimento del Governo - ha indicato l'assessore di Roma ai Servizi Delegati e alle Periferie Pino Battaglia e commenti simili sono arrivati da parte di molti altri municipi indipendentemente dal colore politico - è positivo perché evita disagi ai cittadini e consente di gestire con maggiore serenità questa fase di transizione. È però importante che il messaggio sia chiaro: la Carta d'Identità Elettronica resta il documento verso cui dobbiamo completare il percorso di sostituzione delle vecchie carte cartacee e



invitiamo tutti coloro che non ne sono ancora in possesso a richiederla. Allo stesso tempo, i cittadini devono sapere che dal 4 agosto non ci sarà alcuna situazione di emergenza. La misura adottata servirà proprio a garantire una transizione graduale e ordinata, evitando corse dell'ultimo minuto e assicurando continuità nell'accesso ai servizi pubblici".

ITALIANI IN UK: DIRITTI "IN BILICO", COSTRUIAMO "CASA RIFORMISTA"!

A dieci anni esatti dal referendum che ha sancito il divorzio del Regno Unito dall'Unione Europea, Italia Viva - il partito centrista con a capo l'ex-premier Matteo Renzi - ha organizzato una conferenza a Londra su temi che toccano da vicino la carne viva dell'emigrazione italiana in UK: i diritti "in bilico" nella realtà post-Brexit, l'accesso alla cittadinanza per gli expat (fortemente limitata da una riforma dell'anno scorso), i servizi consolari e la rappresentanza politica di una platea italiana che, a livello globale, conta ormai più di sei milioni di persone.

L'evento politico "London Calling - Verso una nuova Casa Riformista in Europa", organizzato lo scorso 20 giugno alla Primrose Hill Community Association, si è aperto con una riflessione sulle relazioni internazionali da parte del senatore Enrico Borghi, Vice Coordinatore Nazionale di Italia Viva, che ha analizzato gli effetti a lungo termine della separazione da Bruxelles, lanciando un monito chiaro: "La Brexit è la prova che il populismo applicato produce meno sovranità reale e ci rende solo più vulnerabili". Il senatore ha spiegato che la risposta a queste derive risiede nella costruzione di un'alleanza democratica aperta anche alle energie britanniche, poiché il futuro e la sicurezza del continente



non possono prescindere dalla cooperazione strategica tra il Regno Unito e l'Unione Europea.

Il secondo grande scoglio affrontato dai relatori è stato il recente "terremoto normativo" sullo iure sanguinis. Questa riforma limita in modo drastico la trasmissione automatica della cittadinanza al secondo grado ed è stata stigmatizzata dal senatore Ivan Scalfarotto ("È un pasticcio, scritto male e con troppa fretta"), ha dichiarato il senatore, a giudizio del quale c'è "il rischio di penalizzare legami identitari autentici e profondi".

Le conclusioni della giornata sono state affidate a Niccolò Querci e Silvia Carrieri, rispettivamente Presidente e Vice Presidente di Italia Viva Europa, che hanno sintetizzato lo spirito della manifestazione mutuando una ce-

lebre espressione anglosassone: «La nostra bussola deve essere think global, act local». Querci e Carrieri hanno lanciato un duro atto d'accusa contro l'attuale gestione governativa dei cittadini all'estero, elencando i provvedimenti interpretati come ostili dalla comunità: dalla sospensione dell'indicizzazione delle pensioni per i residenti esteri al dimezzamento degli sgravi fiscali per i rientri, fino all'introduzione dell'imposta IVIE sui beni immobili.

L'evento di Primrose Hill si è chiuso con una parola d'ordine condivisa dalla numerosa platea: "la sfida del riformismo europeo, a dieci anni dalla Brexit, si gioca proprio nelle grandi capitali estere, difendendo i diritti reali di chi ha scelto di vivere fuori dai confini nazionali senza mai smettere di essere italiano".

CONTINUA IMPETUOSA LA FUGA DEI CERVELLI DALL'ITALIA

I nuovi dati Istat sulla fuga dei cervelli (nel 2024 se ne sono andati all'estero 25mila giovani laureati) riportano l'Italia al grande esodo migratorio di fine Ottocento. "Solo che allora se ne andavano i 'pitocchi', i più poveri e malconci; oggi tocca alla 'meglio gioventù' di un Paese che da vent'anni reagisce con vagonate di chiacchiere, senza riuscire a proporre ai suoi ragazzi alternative concrete per farli restare".

Con questa sintesi magistrale del giornalista e saggista Francesco Jori il quotidiano di Trieste "Il Piccolo" commenta l'ultimo rapporto dell'istituto centrale di statistica che segnala per il 2024 un saldo migratorio dei cittadini italiani tra i 25 e i 34 anni ancora una volta in rosso profondo: a fronte di 25mila espatri, i rimpatri sono stati poco più di 4mila, determinando una perdita netta di quasi 21mila giovani laureati.

Altro particolare preoccupante: il fenomeno colpisce duramente il Nord Est, una delle aree trainanti dell'economia italiana.

"L'Italia - "Il Piccolo ci va giù duro - è fuori dalla circolazione di talenti perché è ultima per attrattività. Siamo entrati in una fase critica. I giovani scar-



seggiano per le imprese, mancano nel sistema della pubblica amministrazione, e mancheranno sempre di più in ogni ganglio vitale della vita civile ed economica del Paese. Insensibilità e immobilismo sono scandalosamente inaccettabili".

Il principale quotidiano di Trieste auspica un urgente cambio di rotta: "Occorrono investimenti stabili nella ricerca e infrastrutture, migliori percorsi di carriera e incentivi fiscali/contrattuali mirati, più opportunità locali per lavoro qualificato; occorre una radicale innovazione di sistema, dalle istituzioni all'economia alla formazione".

Wishful Thinking? Per ora sì. Parole tante, fatti pochi malgrado i dati statistici segnalino che dal 2020 al 2024 i cervelli in fuga dalla Penisola sono stati in tutto oltre centomila.

CiBi Market
cibimarket.co.uk
Est. 2015

<https://cibimarket.co.uk>

info@cibimarket.co.uk

+44 208 459 8101 Office

+44 7454 965212 Rosa

+44 7454 889128 Aldo

ITALIAN FOOD DISTRIBUTION CENTER
Unit 8 Artesian Close Industrial Estate, Brentfield Road, London NW10 8RW

AT EMIRATES STADIUM CARNEVALE CELEBRATES SIX DECADES OF GROWTH AND SUCCESS



It was 1966 when Carnevale was founded in UK by brothers Carmine and Giovanni Carnevale, who came from the village of Capracotta in the Molise region of Italy. The company began as a small family business specializing in the production and distribution of authentic Italian foods. Its core products were mozzarella, ricotta, and other fresh cheeses, still today an important part of the trade.

Active now as manufacturer, importer and national distributor of the complete range of ambient, fresh & frozen, high-quality, innovative food & drink products, Carnevale is run by the same Italian family of its beginnings and has celebrated its 60 years of growth and success on the sixth of July with a great food and drink exhibition which united 60 of its finest suppliers for a showcase at the Emirates Stadium from 10 a.m. to 5 p.m.

The event wanted to be "a tribute of heritage, passion, and innovation" and the many guests were able to enjoy

live tastings, product sampling, and networking opportunities with Carnevale's expert sales executives and specialist Italian partners.

Indeed, in six decades Carnevale was able to grow in a spectacular way, with a first major milestone came in 1970 when the company relocated from its original premises near Edgware Road to Blundell Street, close to King's Cross, where its headquarters remain to this day. Around the same time, Carmine and Giovanni's twin sisters, Anna and Antonia, joined the business, strengthening customer service and helping to expand the range of imported Italian products.

Throughout the 1970s, Carnevale broadened its offering by producing traditional Italian specialties, including fresh pasta and sausages. The acquisition of Windsor Wine & Food also brought valuable expertise in fine wines, further enhancing the company's growing portfolio.

The following decades saw signifi-

cant growth. During the 1980s, Carnevale expanded its London facilities and opened a depot in Huddersfield, increasing both its distribution network and mozzarella production. By 2005, Carnevale had acquired Italian wholesaler, Pronto Provisions in London and the opening of a depot in Newcastle strengthened the company's growing distribution presence across Northern England.

The acquisition of J&G Fine Italian foods, a niche wholesale supplier, in 2006 followed by Pasta & Pasta several years later, enhanced Carnevale's wholesale and manufacturing offering. The company also continued its nationwide expansion with new depots in Glasgow and Bristol, while partnerships with specialist producers led to the development of award-winning sausages, including the Salsicciame range. During this period, Delicatezza was launched to bring high-quality Italian delicatessen products directly to households through an e-commerce platform.



ce platform.

Valerio, a Bedford-based specialist cheese and cured meat manufacturer, with a long and respected heritage dating back to 1964, became part of the group in 2007. This expanded the company's UK manufacturing capabilities to include fiordilatte, burrata, stracciatella and pepperoni.

In 2016, Carnevale celebrated its 50th anniversary. By then, two generations of the Carnevale family - including sons, daughters, nieces, and nephews - had contributed to transforming the company from a small

family venture into a recognised leader within the UK foodservice industry, while remaining true to its Italian heritage and family values.

Over the past decade, Carnevale has continued to grow, despite the challenges of the Covid-19 pandemic and Brexit, and today stands as one of the UK's leading importers & distributors of Italian food. The Group offers nearly three thousand products imported predominantly from Italy, operates from seven depots nationwide, runs three BRC accredited production facilities, and employs more than 300 people. Its fleet of over 100 vans and lorries deliver quality Italian food to customers across the country daily.

Recent developments include the launch of Passione Pasta, which produces fresh pasta daily in Kings Cross using authentic Italian ingredients, and the acquisition of Free From Italy, a specialist supplier to the retail sector.

As it celebrates its 60th anniversary, Carnevale points out that it is not only marking six decades of success but also "recognizing the dedication, hard work, and passion of the many people who have contributed to the company's growth and achievements over the years" and the crucial support of their clients.

CERIMONIA DI PREMIAZIONE PER IL TIRAMISÙ LONDINESE DA RECORD



Adesso ci sono tutti i crismi dell'ufficialità: Londra può a pieno titolo vantare il record mondiale per il tiramisù più lungo del mondo (440,58 metri!). È stato stabilito lo scorso 26 aprile a Chelsea Old Town Hall ed è stato pubblicamente certificato lo scorso 6 luglio quando nella Royal Oak Suite dell'Emirates Stadium di Londra si è svolta la Cerimonia di Premiazione del Guinness World Records per omaggiare le aziende, i pasticceri e i volontari che hanno lavorato all'impresa.

La cerimonia ha avuto luogo nell'ambito delle celebrazioni per il 60° anniversario della ditta Carnevale, coinvolta anch'essa nel progetto per il mastodontico tiramisù.

Il mega-dolce - decorato con una corona dorata in onore di Re Carlo e della Regina Camilla, il regno Unito è pur sempre una monarchia - è stato preparato da un team di oltre 100 professionisti guidato dallo chef Mirko Ricci, con il supporto di noti brand italiani come Forno Bonomi e Illycaffè.

Per tradurlo in realtà ci sono voluti oltre 154.000 savoiardi, 2 tonnellate di mascarpone e 19.000 uova. Nulla è andato perso: il tiramisù da Guinness è stato porzionato e venduto al pubblico, il che ha permesso la raccolta di oltre 20.000 sterline devolute in beneficenza.



VINCENZO'S

Specialist Fine Seasonal Italian (& French) Food Importers
Restaurants and Home Deliveries



0207 7203 721

WhatsApp
FOR BUSINESS



@vincenzo.ltd



SALE E PEPE FA IL BIS E APRE RISTORANTE "ALFRESCO"



Pizza, stuzzichini in stile "cicchetti" veneziani, insalate e aperitivi sono tra le specialità di Sale e Pepe Terrazza, che a metà luglio ha aperto i battenti dentro il Langham Hotel ed è stato pubblicizzato come "il più grande ristorante all'aperto del West End" londinese.

Si tratta di uno spin-off dello storico ristorante italiano Sale e Pepe, attivo dal 1974 in UK e anch'esso ospitato dentro il Langham Hotel al numero 1C di Portland Place.

La Terrazza ha aperto all'interno della corte dell'hotel, in uno spazio all'aperto di oltre 450 mq (da qui l'etichetta di "alfresco restaurant"). È "ispirato ai

giardini estivi italiani, allo spirito della ristorazione della Riviera e all'autentico fascino storico di Londra".

Il menu – sono sempre parole dei promotori – "propone l'autentica cucina italiana che vi aspettate da Sale e Pepe, reinterpretata per la nostra terrazza. La selezione di antipasti comprende i nostri iconici calamari, arancini al tartufo, zucchine fritte e salumi italiani, oltre a un'ampia scelta di pizze preparate con i migliori ingredienti italiani".

Cuore del ristorante è un bar St. Germain, dove i barman preparano una selezione di nuovissimi spritz, insieme a tre Negroni, Margarita all'anguria piccante e Aperol Shakerato.

L'inaugurazione, dalle 6 alle 8 di sera, con musica dal vivo, ha coinciso con la partita Inghilterra-Argentina in diretta da Atlanta ed è per questo che l'evento è stato prolungato con l'installazione di diversi maxi-schermi nella Terrazza. Dalle 8 è stato così possibile agli invitati guardare il match avendo a disposizione un bar a pagamento.



A Haringey kermesse di cibo e musica "Made in Napoli"



Musica, danza, arte, gastronomia e intrattenimento... Napoli Fest è ritornata a Londra per l'estate 2026 con due distinte giornate che hanno celebrato le ricche tradizioni del capoluogo campano creando un punto d'incontro per la comunità italiana e per tutti gli amanti della cultura partenopea.

Ideato da Davide Magliuolo, fondatore di We Love It, organizzazione impegnata nella promozione della cultura italiana nel Regno Unito, il festival si è svolto al Lordship Recreation Ground, grande parco al centro del quartiere londinese di Haringey, in due distinte

puntate: la prima volta il 7 giugno, la seconda il 12 luglio.

Durante il Napoli Fest è stato possibile vivere un autentico percorso gastronomico con alcuni dei migliori rappresentanti della cucina italiana e napoletana nella metropoli britannica e tra le specialità più apprezzate c'è stata la pizza fritta della Pizzeria Pel-lone.

Tra i concerti dal vivo di artisti napoletani ha spiccato l'esibizione di Gabriele Esposito, ospite principale dell'evento che ha avuto come sponsor ufficiali Italian Aroma Caffè e Vincenzo LTD.

TRA I SINDACI D'ITALIA PIÙ AMATI SPICCA SARA FUNARO (FIRENZE)

Per la prima volta parla al femminile il gradino più alto della governance locale: secondo un sondaggio del quotidiano economico-finanziario Sole 24 Ore Sara Funaro, sindaca di Firenze, è la prima cittadina più apprezzata con il 66% dei consensi. Al secondo posto il sindaco di Ascoli Piceno, Marco Fioravanti, con il 65%. Medaglia di bronzo per Gaetano Manfredi, che piace al 64% dei cittadini napoletani. A chiudere la top ten il sindaco di Milano Giuseppe Sala e quello di Benevento Clemente Mastella, ex aequo al 59,5%.

La sindaca di Genova Silvia Salis – spesso evocata come una possibile



candidata premier del centro-sinistra

alle prossime elezioni – si colloca solo al 33esimo posto, con un gradimento al 55%.

Nella graduatoria dei governatori, a conquistare la maglia rosa è invece il presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro, con il 66% (tra l'altro un habitué dei piani alti della classifica, avendo conquistato il primato in 6 edizioni nel corso dei 10 anni alla guida del Comune di Bari).

Il resto del podio è tutto appannaggio della Lega, con il governatore del Veneto Alberto Stefani al 65% e quello del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, al 64 per cento.



CAPUTO
Il mulino di Napoli

*Napule
è mille culture*

Mille colori e mille sapori legano la storia di Napoli a quella del nostro Mulino. Una storia fatta di passione, generosità e rispetto della tradizione.



@mulinocaputo mulinocaputo.it



Segue da **pag.1**

ONDA AZZURRA...



del mattino, era aperto a corridori di ogni livello, con percorsi pianeggianti da 10K, 5K e una Kids Run da 2K per bambini sotto i 12 anni.

Nei 10 chilometri ha primeggiato FlorisVan Diest, seguito da Giuseppe

Morabito e Andrew Small mentre la mini-maratona da 5 km (dove si è cimentato anche l'ambasciatore d'Italia Fabio Cassese) è stata vinta da Primo Matteo Apollonio, con Marco Martelanz al secondo posto e Alessio Rug-

geri al terzo.

Al pari delle due precedenti edizioni, che si erano svolte a Holland Park, la prima il 22 settembre e la seconda il 23 novembre, anche quest'anno è stato allestito l'Italian Village, con eccellenze enogastronomiche italiane proposte da importanti marchi del settore food & beverage, musica e numerose occasioni di networking.

È ormai chiaro: Italy Runs London si è affermato come uno degli appuntamenti di riferimento della comunità italiana in UK. È molto più di una semplice manifestazione sportiva. È una celebrazione dei forti legami culturali, sociali ed economici che uniscono Italia e Regno Unito, capace di riunire runner, famiglie, imprese, istituzioni e membri della comunità per una giornata dedicata al benessere, all'inclusione e all'eccellenza italiana.

L'edizione 2026 è stata resa possibile anche grazie al prezioso supporto degli sponsor Callipo, MFE Advertising, La Doria, Carnevale e Grana Padano.

Oltre alla dimensione sportiva, Italy Run London intende generare un impatto positivo anche sul piano sociale e l'edizione 2026 ha permesso di fare beneficenza a favore di tre realtà: la Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico - Mangiagalli Hospital, Emergency UK e l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma.

"Lanciata per la prima volta dal Consolato Generale d'Italia a Londra nel 2024, Italy Run London - ha dichiarato Domenico Bellantone, Console Generale d'Italia a Londra - è rapidamente diventata un appuntamento di riferimento per la comunità italiana nel Regno Unito. Più di una manifestazione sportiva, rappresenta i valori che uniscono i nostri due Paesi: amicizia,

inclusione, solidarietà e un comune impegno per il benessere. Riunendo famiglie, imprese, istituzioni e organizzazioni benefiche, Italy Run offre un'opportunità unica per celebrare la vitalità della presenza italiana nel Regno Unito e la solidità del rapporto tra Italia e Regno Unito. Siamo lieti di vedere questa iniziativa crescere anno dopo anno, ispirando sempre più persone a partecipare e valorizzando il meglio dell'eccellenza italiana, dello spirito di comunità e dell'impegno sociale."

"Italy Run - ha sottolineato dal canto suo Roberto Costa, Presidente della Camera di Commercio e Industria Italiana per il Regno Unito - rappresenta perfettamente i valori della nostra Camera: creare connessioni tra le persone, promuovere l'eccellenza italiana e offrire nuove opportunità alla nostra comunità. Ogni anno l'evento continua a crescere e siamo orgogliosi di accogliere migliaia di partecipanti per una giornata che celebra amicizia, inclusione, benessere e il rapporto unico che lega Italia e Regno Unito."

Segue da **pag.1**

RISCHIAMO...

non allontana gli elettori dai loro rappresentanti: alza semplicemente il livello di responsabilità richiesto a chi vuole rappresentare gli italiani nel mondo".

In sintonia con il CGIE invece i commenti del partito democratico (PD) e delle altre forze dell'opposizione. "Siamo sconcertati ma, purtroppo, non sorpresi. L'intenzione è evidentemente quella - ha denunciato Luciano Vecchi, Responsabile per gli italiani nel Mondo del PD - di eliminare ogni possibile rappresentanza territoriale, particolarmente ai danni delle Comunità che vivono nell'America settentrionale e centrale e in Asia, Africa e Oceania e di impedire ai connazionali all'estero di scegliere i propri rappresentanti in Parlamento (magari per 'paracadutare' qualcuno che non ha trovato posto nelle liste in Italia)".

A detta di Vecchi "per le destre italiane" gli italiani all'estero "sono una 'minaccia' da rimuovere. Per il Partito Democratico sono cittadini titolari di diritti e doveri e una risorsa imprescindibile per il presente e il futuro dell'Italia". "Chiediamo alle Comunità italiane nel Mondo di fare sentire con forza la propria voce contro il gravissimo tentativo di escluderle dalla vita nazionale", ha spronato il parlamentare PD.

Durissimo anche lo scontro tra maggioranza e opposizione sul resto della riforma elettorale che prevede un grosso e controverso premio in termini di deputati e senatori per la coalizione vincente se essa supera il 42% dei voti e impone alle coalizioni designare in anticipo un candidato premier.

Tenendo conto delle tante discutibilissime riforme elettorali imposte dalle maggioranze di turno con maggioranza semplice (basta il 50% più uno dei voti) viene da chiedersi come mai il sistema elettorale, e cioè le regole di gioco basiliche della democrazia, non sia oggetto di un articolo della Costituzione in modo da modificarlo non dal governo di turno ma soltanto con una maggioranza parlamentare di due terzi o via referendum popolare.



MEREB

Food & Wine

411 di Holloway Road N7 6HJ

**In cerca di cibo Made in Italy? Provate Mereb Fine Food
Ci troverete il meglio!**

Aperto tutti i giorni dalle ore 08:00 alle ore 21:00





ALCALINE



YOUR TRUSTED TIME CRITICAL PARTNER

📍 Aardenburg NL

📍 Folkestone UK

📍 Leini IT

**NEXT DAY DELIVERY GUARANTEED
ITALY TO UK**

www.alcaline.uk.com



01303 233500 www.alcaline.uk.com traffic@alcaline.uk.com

TANTI BAMBINI PER PROCESSIONE MADONNA



degli angeli protettori di comuni italiani, intercalati dai famosi carri con le rappresentazioni di santi e della vita di Cristo, poi le associazioni italiane operanti in Inghilterra, l'associazione delle Consorelle e le donne che indossavano costumi italiani d'epoca. Ma quest'anno, più che ogni altro anno, hanno preso parte tanti e tanti bambini, aumentando così la speranza che le tradizioni italiane verranno tramandate alle future generazioni.

E poi c'era la sagra. L'interno del famoso triangolo della Little Italy brulicava di persone già dal mattino. Warner Street si era trasformata in un mercato all'aperto, pieno di bancarelle dove si potevano trovare salami, dolci di ogni regione, gelato, pane fresco, porchetta, arancini, vino, birra ed anche semi di prodotti tipici italiani da piantare.

È stata una bellissima festa all'italiana che, come ci ricorda il Parroco Padre Andrea, è stato anche un momento di aggregazione e di fratellanza di tutti i partecipanti, indipendentemente dalla loro nazionalità.

Oltre a Padre Andrea hanno ufficia-

Anche quest'anno la Little Italy di Londra ha visto sfilare la processione della Madonna del Carmine per le stradine intorno alla Clerkenwell Road. Tema principale della festa, che si è svolta domenica 19 luglio: la preghiera per la pace nel mondo ripetuta più volte

attraverso l'altoparlante. E forse, per rimarcare il desiderio e l'augurio di pace, le colombe bianche messe in volo all'inizio della processione erano di più delle solite tre.

Durante la processione hanno sfilato, portati a spalle, le statue dei santi e

to le celebrazioni Padre Giuseppe e Padre Marcello della Chiesa Italiana di San Pietro ed il Direttore Generale della Migrantes Mons. Pierpaolo Felicolo. Inoltre, hanno partecipato alla cerimonia il Console Generale d'Italia a Londra Domenico Bellantone ed il Sottosegretario agli Affari Esteri Massimo dell'Utri.



A CASA AULETTA "VERO BARBECUE ITALIANO" DI BENEFICENZA

Ha permesso la raccolta di 4.500 sterline per il Cancer Research del Royal Marsden Hospital il "vero barbecue italiano" che come ogni anno Vincenzino e Bianca Auletta hanno organizzato a casa loro a Sutton lo scorso 28 giugno.

L'evento di beneficenza, allietato dal bel tempo, è stato reso possibile dai tanti sponsor: Gaetano Panepinto ha donato quindici chili di salciccia lucana e molti profiterol al cioccolato, di salciccia Vincenzo Dilella ne ha invece donati dieci chili mentre Antonio Crimi è stato generoso con il Prosecco.

La somma per il Cancer Research (consegnata il 23 luglio) è stata raccolta grazie ad una ricca tombola, con premi anch'essi donati.

Vincenzino e Bianca Auletta hanno tenuto in particolare a ringraziare per l'ottima riuscita dell'evento Antonietta Di Carlo, Elena Campera, John & Debbie Auletta, Michelina Alongi, Maria Cristina Barcellona, Luigi & Caterina Romano, Rosario Mancuso e Gaetano Panepinto.



Multilingual Support

Customs Declarations

24/7 Support

Unique Expertise

BR.IT.
British Italian Customs Solutions

sales@customsbrit.com
brit-customs.com

Segue da **pagg.1****ROBERTO GAGLIONE,...**

parlo italiano e spagnolo visto che mia moglie è venezuelana, figlia di italiani emigrati in Venezuela negli anni '50. La professione legale fa parte della mia vita da sempre. Sono cresciuto in una famiglia di professionisti e ho avuto la fortuna di sviluppare un percorso che mi ha portato a conoscere da vicino sia il sistema giuridico italiano sia quello inglese. Nel corso degli anni mi sono abilitato come avvocato italiano, solicitor e successivamente come notaio in Inghilterra e Galles. È stato un percorso lungo e impegnativo, ma anche estremamente stimolante perché mi ha consentito di lavorare quotidianamente tra due sistemi giuridici molto diversi e di sviluppare una prospettiva internazionale della professione.

Siete quindi uno studio di famiglia?

Sì, e credo che questo sia uno degli aspetti che ci caratterizza maggiormente. Oggi lavoro insieme ai miei fratelli Alessandro e Giuseppe e questo rappresenta per me un motivo di grande soddisfazione. Lo studio affonda le proprie radici nel 1998 e, pur essendosi evoluto negli anni, ha sempre mantenuto una dimensione familiare. Ognuno di noi ha sviluppato competenze e percorsi professionali specifici, ma condividiamo gli stessi valori e la stessa idea di professione. Essere una realtà familiare significa anche poter costruire rapporti molto solidi con i clienti. Molte persone ci seguono da anni e spesso vediamo passare diverse generazioni della stessa famiglia. Questo crea un rapporto di fiducia che va oltre il singolo incarico professionale.

Quanto ha pesato la figura di tuo padre Angelo nella scelta di guardare all'estero?

Moltissimo. Mio padre Angelo ha svolto la professione notarile a Roma per molti anni e ha sempre avuto una

grande curiosità verso ciò che accadeva fuori dall'Italia. Era affascinato dal mondo internazionale e da Londra in particolare. Quando eravamo più giovani ci parlava spesso dell'importanza di aprirsi ad altre realtà, di studiare le lingue, di conoscere altri sistemi e altre culture. Credo che questa apertura mentale ci sia stata trasmessa naturalmente. Se oggi abbiamo una presenza così forte nel Regno Unito è anche perché, in qualche modo, abbiamo raccolto e sviluppato quella sua visione. Mi piace pensare che una parte di questo percorso rappresenti la realizzazione di un sogno che lui coltivava da tempo.

E il rapporto con Londra quando nasce concretamente?

Nasce gradualmente. All'inizio attraverso clienti, collaborazioni professionali e attività che coinvolgevano il Regno Unito. Poi è diventata una presenza sempre più stabile, fino al trasferimento. Quello che mi ha colpito fin da subito è stata la dimensione internazionale della città. Londra è un luogo in cui si incontrano persone provenienti da ogni parte del mondo e questo si riflette inevitabilmente anche nel lavoro. Per chi si occupa di attività transfrontaliere rappresenta un ambiente straordinario. Ogni giorno ci si confronta con culture, lingue e sistemi giuridici differenti. È una realtà che ti costringe a mantenere una mentalità aperta e a guardare sempre oltre i confini tradizionali.

Oggi di cosa vi occupate principalmente?

Seguiamo soprattutto questioni che coinvolgono Italia e Regno Unito. Successioni internazionali, operazioni immobiliari, atti notarili, questioni societarie e più in generale tutte quelle situazioni nelle quali è necessario co-

ordinare ordinamenti giuridici differenti. Molte persone pensano che tra i due Paesi tutto sia sostanzialmente simile. In realtà esistono differenze molto importanti e il nostro lavoro consiste spesso nel fare da ponte tra sistemi che parlano linguaggi giuridici diversi. **Nonostante Londra, il legame con l'Italia è rimasto molto forte?**

Absolutamente sì, anzi, direi che è diventato ancora più forte. Pur lavorando quotidianamente a Londra, abbiamo mantenuto una presenza stabile anche a Roma e continuiamo a seguire numerose attività in Italia. Non abbiamo mai considerato Londra e Roma come due realtà separate. Al contrario, cerchiamo continuamente di costruire collegamenti tra i due Paesi e di mettere la nostra esperienza al servizio di chi si trova ad operare tra entrambe le giurisdizioni. Ricordo giornate molto lunghe, spesso complesse dal punto di vista organizzativo, ma ricordo anche la gratitudine delle persone che si trovavano in situazioni difficili e che avevano bisogno di una soluzione concreta. In quei momenti ho percepito ancora di più quanto il nostro lavoro abbia una funzione di servizio.

Cosa significa per te aiutare una persona attraverso la professione?

Credo che sia l'aspetto più importante del mio lavoro. Spesso chi si rivolge a un avvocato o a un notaio sta attraversando un momento particolarmente delicato della propria vita. Può trattarsi di una successione dopo la perdita di una persona cara, della vendita di una casa, di una questione familiare o di una scelta imprenditoriale importante. Naturalmente il nostro compito è fornire assistenza tecnica e giuridica, ma dietro ogni pratica esistono persone con preoccupazioni, aspettative e talvolta anche paure. Riuscire a dare chiarezza, aiutare qualcuno a orientarsi e accompagnarlo verso una soluzione è probabilmente la parte della professione che continuo ad apprezzare di più dopo tanti anni. Mi capita spesso di andare personalmente a casa dei clienti.

Sembra più quello che facevano una volta in Italia i medici di base...

Tu sai cosa vuol dire girare per il paese ed entrare in casa di italiani emigrati negli anni 80 che stanno guardando RAI 1 e ti preparano il caffè magari ai confini con la Scozia, oppure in casi estremi di persone che stanno per lasciarsi e devono dare le ultime disposizioni testamentarie?

Incredibile, sembra un mestiere d'altri tempi, anche dal punto di vista culturale lo trovo di grande impatto

Teniamo molto ad essere vicini alla comunità italiana nel Regno Unito, e lo facciamo anche attraverso attività pro bono e iniziative di supporto sociale, ad esempio con la chiesa italiana di San Pietro a Londra, una realtà che svolge da molti anni un ruolo fondamentale per tanti connazionali residenti nella capitale britannica, e non solo. Crediamo che la professione debba mantenere anche una dimensione di servizio verso la collettività. Molti italiani che arrivano all'estero si trovano ad affrontare situazioni nuove e talvolta complesse. Quando possibile cerchiamo di offrire il nostro contributo, non soltanto come professionisti ma anche come membri della comunità italiana.

Dopo tanti anni a Londra, ti senti più romano, più londinese o entrambe le cose?

Direi entrambe le cose. Londra mi ha dato moltissimo dal punto di vista professionale e personale. È una città che ti insegna a confrontarti con il mondo e ad avere una mentalità aperta. Allo stesso tempo Roma rimane parte della mia identità. È il luogo da cui provengo, dove si trovano le radici della nostra famiglia e dove continuiamo ad avere una presenza professionale importante. Non ho mai vissuto queste due realtà come alternative. Al contrario, penso che la mia fortuna sia stata proprio quella di poter appartenere a entrambe. Forse è per questo che oggi mi sento particolarmente a mio agio quando devo fare da ponte tra Italia e Regno Unito: in fondo sono due mondi che fanno parte della mia storia.

Com'è cambiata e sta cambiando la comunità italiana da quando sei a Londra?

Pur non facendo parte del Comites come mio fratello Alessandro, sono a stretto contatto e conosco tutti i componenti e le loro iniziative, inoltre la mia professione è come una finestra da cui posso osservare in maniera esplicita l'evoluzione tra le persone che sono arrivate subito dopo la guerra, testimonianza incredibilmente fedele dello stereotipo da libri di storia e di sociologia dell'emigrazione. Pensa che abbiamo uno studio anche a Bedford, un'area in cui negli anni 50 si era sviluppata una vera e propria economia con la produzione dei mattoncini, qui ho conosciuto veramente la prima generazione, quella che ha consentito alle successive di godere di uno status e una dignità sociale frutto del lavoro e sacrifici dei predecessori. Motivo per cui i rappresentanti delle seconde e terze generazioni non parlano italia-



no, perché o parlavano il dialetto della loro zona d'origine all'interno di una comunità che restava circoscritta a sé stessa (il più classico degli stereotipi) oppure perché, proprio i genitori non volevano venisse parlato per paura dell'esclusione dalla comunità inglese. Ce n'è poi una intermedia, sono gli esponenti di una imprenditorialità e di una professionalità integrata al 100% fino ad arrivare alla rappresentanza attuale; gli italiani che arrivano in UK per formarsi e aggiornarsi.

Motivazioni e status sociale completamente diversi direi

Totalmente diversi, i loro predecessori si sono stabilizzati non nel paese di emigrazione, ma nel borgo-quartiere in cui risiedevano (Brooklyn è probabilmente l'esempio più famoso) oggi incarnano il modello di un migrante orientato a spostamenti professionali, recenti dati ISTAT indicano che circa il 50% di chi si sposta o si trasferisce per periodi più o meno lunghi ha in mente comunque il ritorno in Italia.

Gli italiani in UK devono temere un'eventuale vittoria di ReForm Uk, il partito xenofobo di Farage?

Francamente, dal mio punto di vista la comunità italiana è amata, il problema è il particolare periodo politico che stiamo vivendo fatto di slogan che vanno alla pancia, utili solo ad innescare reazioni a catena, soprattutto se non si hanno programmi e visioni politiche del futuro adeguate, cosa per cui l'Inghilterra è stata maestra per decenni, Londra è da sempre un esempio di integrazione data la sua consolidata multietnicità. La Brexit è passata grazie a questi slogan, cavalcando l'onda di chi non vedeva l'ora di innescarla causando le problematiche di richiesta di manodopera e lavoratori conseguente.

Adesso faccio il mio rituale finale, c'è una domanda che vorresti ti facessi?

Questa è difficile, potrebbe essere: ti ritieni soddisfatto del percorso fatto e dove ti vedi tra un po' di anni?

Vada per questa, allora

Mi ritengo decisamente soddisfatto, perché oggi vedo prendere forma un progetto che è cresciuto nel tempo senza perdere i valori con cui era nato. Londra mi ha dato opportunità straordinarie e mi ha consentito di costruire un percorso professionale che forse da ragazzo immaginavo soltanto. Ma l'aspetto più importante è che tutto questo non mi ha allontanato dalle mie radici. Per quanto riguarda il futuro vorrei vedermi unito nei miei legami affettivi; fratelli, figlie e moglie, perché la mia professione mi ha messo di fronte a tante relazioni familiari che si sono sfaldate. Soddisfatto quindi e con legami forti a prescindere da dove si trovi ognuno di noi.

Andrea Campagnolo

GUEST ACCOMMODATION
La Gaffe
Est 1962
RESTAURANT

107-111 Heat Street
Hampstead, London NW3 6SS
Hotel: +44 (0)20 7435 8965/4941
Restaurant: +44 (0)20 7794 7526
Fax: +44 (0)20 7794 7592
www.lagaffe.co.uk
info@lagaffe.co.uk

THE LITTLE ITALY
Little Italy
SOHO LONDON

www.littleitalysoho.co.uk
info@littleitalysoho.co.uk

Bar Italia

www.baritaliasoho.co.uk
info@baritaliasoho.co.uk

Belluzzo
International Partners

38 Craven Street, London WC2N 8NG
Tel: +44 (0)20 7004 2660 - Fax: +44 (0)20 7004 2661
london@belluzzo.net
www.belluzzo.net

ITALIAN CONSERVATIVES PONTE TRA UK, COMUNITÀ E PENISOLA

Malgrado il loro partito voli basso nei sondaggi il gruppo parlamentare animato dagli italiani di fede "conservative" si propone di gettare nuovi ponti con la comunità italiana in UK.

Di quest'impegno è testimonianza un evento - "Parliamentary Gathering 2026" - che si è svolto lo scorso 15 giugno nella Jubilee Room della House of Commons di Westminster.

L'iniziativa organizzata dagli "Italian Conservatives Est. 2015" (sulla breccia da più di dieci anni) ha riunito rappresentanti delle istituzioni, della politica, dell'imprenditoria e dell'associazionismo italiano e britannico, confermandosi un importante momento di dialogo e collaborazione tra i due Paesi.

Tra gli ospiti e relatori spiccava Lord Nicholas True, già Leader della House of Lords e attuale Leader dell'Opposizione alla House of Lords, nonché Presidente Onorario dell'Italian Conservatives.

Nel corso dell'evento sono stati affrontati temi legati alle relazioni tra



Italia e Regno Unito, al ruolo strategico delle comunità italiane all'estero, alla cooperazione economica e culturale tra i due Paesi e alle opportunità di collaborazione tra istituzioni, imprese e società civile.

"Eventi come questo - ha dichiarato uno dei Vip presenti, il deputato Simone Billi, Presidente del Comitato per gli Italiani nel Mondo e Capogruppo Lega

in Commissione Esteri - dimostrano quanto sia importante rafforzare i legami tra Italia e Regno Unito e valorizzare il contributo degli italiani all'estero come ponte tra istituzioni, imprese, cultura e società civile. Continuerò a lavorare affinché le nostre comunità nel mondo siano sempre più protagoniste nella promozione del Sistema Italia".

EMERGING DRUGS: ITALIAN EXPERTS ON THE FRONT LINE AT WESTMINSTER



New emerging drugs represent an increasingly serious danger, particularly in the context of sport, where new substances and methods continue to challenge detection systems, regulation and athlete welfare.

This threat was discussed last June 16 by policymakers, scientists and in-

ternational experts during a high-level parliamentary meeting at the Palace of Westminster, with a notably strong Italian presence.

While the meeting featured contributions from across the UK and beyond, it was the Italian academic leadership and delegation that stood out as a de-

fining feature of the session.

At the centre of proceedings was Professor Ornella Corazza, the Italian academic who guided discussions on the rapidly evolving landscape of performance-enhancing substances and behavioural trends in sport.

She was joined by Professor Fabio Castro of the University of Hertfordshire, whose contribution added further depth to the scientific and policy debate. The event was coordinated by Chris Vinante Giovannini, an Italian political communications strategist serving as Senior Parliamentary Affairs Consultant to the University of Lincoln.

Adding to this strong presence was a student delegation from the University of Trento (DIPSCO Department), underlining the active role of Italian higher education in contributing to global discussions and shaping the next generation of researchers and policymakers.



QUANDO QUEL PRETE DI DON RODRIGO INSIDIÒ LUCIA, L'AMORE DI DANTE...

Don Rodrigo? È un prete che insidia Lucia, la donna celeste che nella Divina Commedia accompagna Dante attraverso il Paradiso. Macché Repubblica, l'Italia è una monarchia e uno dei due rami del parlamento è la Camera dei Detenuti mentre la Guerra Fredda si chiama così perché è stata tutta combattuta nelle gelide lande della Siberia...

Ci sono ragazzi italiani che lo scorso giugno durante l'esame di maturità hanno abbinato paurosa ignoranza a sublime fantasia. Anche per il 2026 (lo fa da una decade) il sito Skuola.net ha raccolto le perle più gustose di questi studenti davvero "creativi" e vedete voi se ci sia più da ridere o da piangere.

Il povero Luigi Pirandello è stato tra i più bistrattati, galeotto il suo romanzo "Il fu Mattia Pascal": c'è chi lo ha trasformato ne Il Fu Mattia Pasquale, chi lo ha omaggiato musicalmente chiamandolo Il Fu Mattia Bazar (come il celebre gruppo) e chi, proiettato verso le serie TV, ha parlato di Pedro Pascal (attore, tra gli altri, di "Narcos", "Il Trono di Spade", "The Last of US").

Gli spot commerciali e l'impatto della tv appaiono spesso all'origine di quelle che non sono allucinazioni di Intelligenze Artificiali ma prodotti di Intelligenze Umanissime: ecco che Cesare Pavese diventa Pavesi, (come la ditta dei celebri biscotti) e la Guerra dei 7 anni Guerra dei 7 Nani mentre sul fronte dei Promessi Sposi - altro pilastro del programma di Italiano - la situazione è palesemente degenerata. L'autore per qualcuno sarebbe Alberto Manzoni (un mix letale con Alberto Angela?), ma soprattutto il Manzoni (Alessandro) è stato ricordato come "quello che canta L'Essenziale", confondendolo (forse giocosamente) con Marco Mengoni. E i suoi personaggi? Di Don Rodrigo e di Lucia - scambiata per la dantesca Beatrice - abbiamo già detto. Non abbiamo invece menzionato chi ha spostato indietro al Seicento la stesura dei Promessi Sposi da parte di Manzoni.

La fabbrica degli sfondoni non conosce davvero limiti: la Venere di Botticelli risulta "chiaramente" incinta, la Terra è a forma di rombo, il Pantheon si trova ad Atene (sta invece a Roma), Ungaretti è nato a Recanati, Verga ha scritto la Coscienza di Zeno... Qualcuno ha persino parlato del presidente Sergio Mattarella come il re d'Italia.

Non è andata meglio nemmeno a Italo Svevo (autore della Coscienza di Zeno): per assonanza del cognome gli hanno dato origini svedesi e, come se non bastasse, gli sono state appioppate le paternità de "La Ginestra" (celebre testamento poetico di Giacomo Leopardi) e de "Le ultime lettere di Jacopo Ortis" (capolavoro di Ugo Foscolo). Nel frattempo, Leopardi si è consolato con quello studente che gli ha regalato sia il "5 maggio" (di Manzoni) che "Il fanciullino" (di Pascoli). E il poeta Eugenio Montale? È stato definito "genoano" (cioè tifoso della squadra di calcio del Genoa) anziché genovese (ma nulla esclude che fosse anche genoano, volendo essere onesti e clementi...).

Meraviglioso poi l'impegno teatrale di un candidato che, invitato ad analizzare il romanzo "Con gli occhi chiusi" di Federigo Tozzi, ha iniziato l'esposizione parlando fisicamente a palpebre serrate.

Non è stata risparmiata nemmeno la geografia: lo Stretto dei Dardanelli è stato trasformato nello "Stretto di Gargamella", in un improbabile crossover con quegli eroi dei cartoni animati che sono i Puffi.

I maturandi sono andati molto forte anche in revisionismo storico: le Leggi Siccardi - che nel 1850 abolirono i privilegi del clero nel Regno sabaudo - sono state ribattezzate "Leggi Siffredi" in onore del più celebre pornstar della Penisola. La seconda guerra mondiale è scoppiata nel 1933 (un anticipo di sei anni) e il Muro di Berlino è crollato nel 1948 (13 anni prima della sua costruzione...).

L'epoca dei totalismi, invece, si tinge di scenari distopici. Da una parte lo scambio di ruoli in cui Hitler guidò le Camicie Nere mentre Mussolini era a capo del Terzo Reich; dall'altra un capolavoro assoluto in salsa gaming, secondo cui Hitler è l'autore del "Minecraft" (con il famoso gioco dei "cubi pixelati" confuso col tragico Mein Kampf).

Restando in tema totalismi, c'è pure chi ha detto che lo stesso Mussolini si scontrò con le Brigate Rosse. E che a guidare la Rivoluzione Russa fu Stalin (e non Lenin).

Nelle discipline artistiche il momento clou è stato quando un commissario ha chiesto di nominare un importante pittore spagnolo, suggerendo: "Se le dico Pablo...?". Il candidato, senza esitare, ha detto: "Escobar" (cognome di uno dei più celebri trafficanti di droga...) anziché Picasso.

A sigillare questa indimenticabile Maturità 2026, infine, l'aforisma musicale perfetto per la prova d'inglese: "E come disse Neil Armstrong: What a wonderful world!". Peccato che Neil sia l'astronauta che passeggiò sulla Luna, mentre a scrivere questa iconica frase fu Louis Armstrong, leggendario trombettista jazz.

il Pagliaccio

182-184 Wandsworth Bridge Rd
Fulham, London SW6 2UF
Phone: 020 7371 5253
www.paggs.co.uk

Pane Cunuzato
PIZZA & MORE

Mangia sano
Mangia siciliano

Pane Cunuzato - pizza & more situato nel cuore di Londra, propone piatti della tradizione Eoliana e Siciliana. Con una vasta gamma di prodotti selezionati provenienti dalla terra di origine, che lo chef utilizza per creare le migliori pietanze.

49 Museum Street, London WC1A 1LY
Phone: 020 3581 1747
www.panecunuzato.com - booking@panecunuzato.com

DRESS TO IMPRESS

Dress every dish to impress with the Filippo Berio Balsamic Vinegar of Modena range.



Density
1.13

For dressings
and marinades



Density
1.25

For dipping
and drizzling



Density
1.33

For sweet, savoury,
and gourmet dishes

**30%
OFF!***



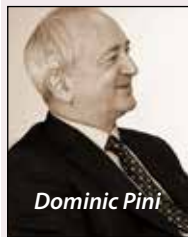
* Visit our webshop: filippoberio.co.uk/shop
Special offer for La Notizia readers:
use code LANOTIZIA30 for 30% off

Valid until 31st November 2026

Filippo Berio

His signature. Our promise.

DOMANDE ALL'AVVOCATO



Dominic Pini

SONO IN GUERRA CON IL SOCIO DI MINORANZA, CHE POSSO FARE?

Egregio Avvocato

Ho costituito una piccola società che commercializza abbigliamento vintage. La maggior parte delle vendite avviene tramite siti online quali Vintage e Depop, oltre che tramite il mio sito web. Questa società è stata fondata da me insieme a un mio compagno di scuola. Poiché ho finanziato l'attività, detengo la maggioranza delle quote societarie, ma entrambi ricopriamo la carica di amministratori. Mi occupo della promozione e del marketing dell'azienda, mentre il mio amico è responsabile della gestione finanziaria e contabile.

Recentemente sono emerse tra noi notevoli divergenze riguardo alla direzione da imprimere alla società. Il mio socio desidera che ci concentriamo sulla vendita di accessori oltre che di abbigliamento, mentre io desidero che la società continui a rafforzare la propria posizione nel mercato dell'abbigliamento vintage.

Abbiamo deciso di porre fine alla nostra collaborazione, ma a causa di una controversia finanziaria tra noi, il mio amico si rifiuta di fornirmi le informazioni finanziarie della società o la password necessaria per gestire la contabilità, pur rimanendo amministratore. Potrebbe indicarmi quali misure posso adottare per risolvere la situazione? Vorrei che il mio amico rassegnasse le dimissioni da amministratore e mi fornisse tutte le informazioni rilevanti relative alla contabilità.

Cordiali saluti
Gian Luca

Egregio Gian Luca

In qualità di amministratore in carica, Lei ha generalmente il diritto di ispezionare i registri contabili della società; Le consiglieri di inviare una richiesta formale con cui esiga che l'altro amministratore Le fornisca i documenti pertinenti e le password amministrative appropriate entro un breve termine, richiedendo al contempo la conservazione di tutti i registri in formato elettronico e cartaceo. Qualora non dovesse rispondere, Le suggerisco di presentare un'istanza urgente in tribunale per ottenere la divulgazione e la consegna dei registri oltre che il ripristino dell'accesso ai conti.

Se desidera rimuovere l'altro amministratore dal consiglio di amministrazione e detiene più del 51% delle azioni, può farlo approvando una delibera ordinaria degli azionisti adottata in occasione di un'assemblea generale dei soci ai sensi dell'articolo 168 del Companies Act 2006.

La soluzione commerciale preferibile sarebbe solitamente un accordo tra voi che disciplini le dimissioni dell'amministratore, il trasferimento delle azioni e la divulgazione delle informazioni

Cordiali saluti

Domenic Pini
Pini Franco LLP

Questo articolo contiene informazioni utili. Tuttavia occorre richiedere una consulenza professionale per ogni singolo caso specifico ed è opportuno avere ottenuto un parere professionale prima di astenersi dal prendere o prendere iniziative.

Tendenze, Business, Cultura del Lavoro

IN PENSIONE DOPO I 65 ANNI? NON CI PENSO PROPRIO!



Elisa Sgubin

Per decenni il concetto di pensione è stato piuttosto lineare: si lavorava fino a una certa età e poi si usciva definitivamente dal mondo professionale.

Oggi, nel Regno Unito, questo schema appare sempre più superato.

A Londra e nelle principali città britanniche sta emergendo una realtà diversa, più sfumata e flessibile: migliaia di persone continuano a lavorare oltre i 65 anni, non necessariamente perché costrette dalle circostanze economiche, ma perché desiderano mantenere un ruolo attivo, valorizzare competenze costruite in decenni di esperienza o semplicemente conservare una dimensione sociale e professionale che considerano parte della propria identità.

I numeri raccontano un cambiamento profondo. Nel Regno Unito lavorare dopo i 65 anni non è più un'eccezione: oggi oltre un cittadino su nove resta attivo nel mercato del lavoro anche dopo l'età pensionabile, una quota più che raddoppiata rispetto all'inizio degli anni Duemila, un fenomeno che non riguarda più una nicchia di professionisti particolarmente privilegiati, ma una fascia crescente della popolazione. Ad affermarlo è stato il Centre for Ageing Better, sulla base dei dati ufficiali dell'Office for National Statistics. Un dato ancora più significativo: nel 2023 i lavoratori over 65 erano quasi un milione in più rispetto al 2000, segnale di un cambiamento strutturale del mercato del lavoro britannico.

Dietro questa trasformazione si intrecciano motivazioni molto diverse.

Da un lato vi sono fattori economici evidenti. Tra pressioni inflazionistiche, aumento del costo della vita, incertezza sul valore reale dei risparmi e innalzamento dell'età pensionabile, un numero crescente di britannici sta riconsiderando l'idea di lasciare il lavoro una volta raggiunta la pensione. Per alcune persone, soprattutto per chi non dispone di pensioni aziendali particolarmente generose, continuare a lavorare rappresenta una necessità concreta.

Dall'altro lato il cambiamento più interessante riguarda forse il significato attribuito al lavoro. Se in passato la pensione coincideva con il ritiro dalla vita professionale, oggi sempre più britannici la interpretano come una nuova fase della propria carriera. Non necessariamente per guadagnare di più, ma per continuare a mettere a frutto competenze, coltivare interessi e mantenere una routine che dia stimolo alle giornate.

È qui che Londra si sta rivelando un laboratorio particolarmente interessante. La capitale britannica, da sempre caratterizzata da un mercato del lavoro dinamico e internazionale, sta assistendo alla crescita di modelli professionali che fino a pochi anni fa erano marginali. Sempre più ex dirigenti

diventano consulenti indipendenti. Ex manager affiancano startup come mentor. Professionisti senior collaborano a progetto con aziende che hanno bisogno di competenze specifiche senza necessariamente assumere personale a tempo pieno.

Nel settore finanziario della City, ad esempio, non è raro incontrare ex esecutive che partecipano ai consigli di amministrazione, svolgono attività di advisory o seguono progetti strategici su base part-time. Nel settore legale cresce il numero di professionisti che, raggiunta la pensione, continuano a fornire supporto specialistico come consulenti esterni.

Anche il mondo dell'istruzione sta beneficiando di questo orientamento, Università, business school e centri di formazione fanno sempre più affidamento su professionisti senior che portano nelle aule esperienze concrete maturate sul campo. In molti casi il valore aggiunto non è rappresentato soltanto dalla competenza tecnica, ma dalla capacità di trasferire esperienza, metodo e visione strategica alle nuove generazioni.

Un fenomeno simile si osserva anche nei settori della sanità, dell'ingegneria, della consulenza tecnologica e persino nel retail di fascia alta, dove l'esperienza nella gestione del cliente continua a rappresentare un asset importante.

Le aziende, nel frattempo, stanno iniziando a guardare agli over 65 con occhi diversi.

Per anni il dibattito sul lavoro si è concentrato quasi esclusivamente sull'attrazione dei giovani talenti. Oggi molte organizzazioni si trovano ad affrontare carenze di personale qualificato, difficoltà nel trasferimento delle competenze e livelli di turnover elevati. In questo contesto, valorizzare e mantenere attivi i lavoratori più esperti diventa una scelta sempre più strategica.

La figura del "mentor interno" sta acquisendo particolare rilevanza. Professionisti con decenni di esperienza vengono coinvolti non solo per svolgere attività operative, ma per accompagnare la crescita dei dipendenti più giovani. Un modello che permette alle aziende di preservare conoscenze difficilmente sostituibili e, allo stesso tempo, di facilitare il passaggio generazionale.

Naturalmente il quadro non è privo di contraddizioni. L'ageismo continua

a rappresentare una realtà concreta nel mercato del lavoro britannico. Nonostante la crescente attenzione ai temi della diversità e dell'inclusione, molti lavoratori continuano a percepire l'età come un elemento penalizzante nella ricerca di nuove opportunità professionali. Secondo una ricerca del Centre for Ageing Better, oltre un terzo degli over 50 ritiene che la propria età riduca le probabilità di successo nei processi di selezione. Inoltre, il 17% degli intervistati tra i 50 e i 69 anni afferma di essere stato escluso da una posizione a causa dell'età, mentre il 29% dichiara di essersi sentito dire di avere "troppa esperienza" per il ruolo proposto.

Un paradosso che continua a caratterizzare il mercato del lavoro contemporaneo: mentre molte aziende lamentano la carenza di competenze e la difficoltà nel reperire personale qualificato, una parte dei processi di selezione sembra ancora privilegiare profili anagraficamente più giovani rispetto al valore dell'esperienza maturata.

Esiste inoltre una forte differenza tra chi sceglie di lavorare e chi invece si trova costretto a farlo. Non tutti gli over 65 vivono questa fase come una nuova opportunità professionale. Per alcuni rappresenta una necessità legata a redditi insufficienti.

Proprio per questo motivo, la vera sfida dei prossimi anni potrebbe non essere semplicemente quella di aumentare il numero di persone che proseguono l'attività, ma costruire condizioni che consentano di farlo in modo sostenibile, volontario e dignitoso.

Guardando avanti, Londra potrebbe diventare uno dei primi grandi laboratori europei della cosiddetta "seconda carriera". Una fase della vita in cui il lavoro non si interrompe, ma cambia forma. Meno legato alla presenza costante in ufficio, più orientato a progetti, consulenze, mentoring e collaborazione flessibile.

In una società che vive più a lungo e in migliori condizioni di salute rispetto al passato, forse la domanda non sarà più "quando andare in pensione", ma "come ripensare il lavoro dopo la pensione".

E forse la vera rivoluzione britannica non sarà convincere gli over 65 a restare nel mercato del lavoro, ma riconoscere che esperienza, competenza e capacità di guida non hanno una data di scadenza.

Open on Sunday **Aperto la Domenica**

BRICIOLE

RISTORANTE GASTRONOMIA
20 HOMER STREET, LONDON W1H 4NA - T: 020 7723 0040 - F: 020 7723 5144
www.briciole.co.uk - info@briciole.co.uk

We do takeaway. Delivery available via uber eat and just eat

SM **La Notizia** LONDRA
CULTURA - SPETTACOLO - ECONOMIA - POLITICA - SPORT - INFORMAZIONE

Seguici anche su:
www.lanotizialondra.com

VIVERE A LONDRA SENZA FAR DEBITI: ECCO COME SI PUÒ



Gilberto Busti

Londra resta una delle capitali europee più affascinanti, ma anche una delle più costose. Per le famiglie la gestione del bilancio domestico è una questione centrale. Tra affitti elevati, bollette imprevedibili e un'offerta infinita di abbonamenti e polizze, è facile perdere il controllo delle proprie finanze. La buona notizia è che, con qualche accorgimento pratico e un po' di educazione finanziaria, è possibile ridurre gli sprechi e costruire un futuro economico più solido.

Prima di tagliare qualsiasi costo, occorre sapere dove va davvero il denaro. Mai sottovalutare l'impatto delle "piccole" uscite ricorrenti: caffè fuori casa, consegne a domicilio, abbonamenti dimenticati. App come Starling o Emma permettono di categorizzare automaticamente le spese e di individuare in pochi minuti gli sprechi. Un consiglio: dedicare un'ora al mese a una vera e propria "revisione del bilancio", segnando entrate, uscite fisse e uscite variabili su un foglio di calcolo o su un'app dedicata.

In Uk le famiglie tendono ad accumulare diverse polizze assicurative: casa, vita, viaggi, animali domestici, elettrodomestici. Il rischio è pagare più volte per coperture che si sovrappongono. Alcuni consigli: 1. Confrontare ogni anno, non rinnovare automaticamente. Siti comparativi come Compare the Market, MoneySuperMarket o Confused.com permettono rapide verifiche se conviene cambiare fornitore. 2. Evitare le coperture ridondanti. Se hai una copertura sanitaria tramite il datore di lavoro spesso non hai bisogno di polizze aggiuntive; allo stesso modo, molte carte di credito premium includono già assicurazioni viaggio. 3. Alzare la franchigia (excess). Accettare una franchigia più alta in cambio di un premio mensile più basso può convenire.

Streaming, palestre, riviste digitali, servizi di meal-kit: gli abbonamenti mensili sono comodi ma, sommati, possono pesare per centinaia di sterline all'anno senza che ce ne si accor-

ga. Meglio, ogni tre mesi, la cosiddetta "subscription audit": elencare tutti gli addebiti ricorrenti sul conto e chiedersi, per ciascuno, se sia stato effettivamente utilizzato nell'ultimo mese.

Anche la condivisione familiare degli account (dove consentita dai termini di servizio) e la rotazione stagionale degli abbonamenti — attivare Netflix un mese, Disney+ il successivo — sono strategie efficaci.

Oltre agli abbonamenti, le voci che pesano maggiormente sul bilancio londinese sono energia, trasporti e spesa alimentare.

Per l'energia, conviene verificare periodicamente le tariffe tramite il price cap regolato da Ofgem e valutare fornitori a tariffa fissa quando il mercato è favorevole. Piccoli accorgimenti come l'uso di termostati smart riducono sensibilmente i consumi invernali.

Per i trasporti, l'Oyster card e soprattutto il tetto di spesa giornaliero e settimanale (daily e weekly cap) permettono di non pagare mai più del dovuto; chi lavora in modalità ibrida verifichi se convenga davvero l'abbonamento rispetto al pay-as-you-go.

Per la spesa alimentare, pianificare i pasti settimanali, sfruttare le app anti-spreco come Too Good To Go e confrontare i prezzi tra supermercati discount (Aldi, Lidl) e catene tradizionali può portare a risparmi significativi.

Prima di pensare agli investimenti, gli esperti raccomandano di costituire su un conto di risparmio un fondo di emergenza equivalente a tre-sei mesi di spese essenziali.

Una volta costruita questa base di sicurezza, il Regno Unito offre strumenti fiscalmente vantaggiosi: 1. ISA (Individual Savings Account): permette di investire fino a un massimale annuo senza pagare tasse sui guadagni. Esistono Cash ISA, Stocks and Shares ISA e Lifetime ISA, quest'ultima particolarmente utile se si risparmia per il primo acquisto casa o per la pensione. 2. Pensione integrativa (Workplace Pension e SIPP): contribuire regolarmente al piano pensionistico aziendale, sfruttando il contributo del datore di lavoro, è spesso il modo più semplice per accrescere un capitale nel lungo periodo con vantaggi fiscali immediati. 3. Diversificazione graduale: i fondi indicizzati a basso costo (index funds)

offerti da piattaforme come Vanguard, Hargreaves Lansdown o Nutmeg rappresentano un punto di ingresso più prudente rispetto alla selezione di singoli titoli.

Anche con un budget serrato, un viaggio non deve restare un miraggio: basta pianificarlo come una voce di spesa a sé. Aprire un "conto vacanza", automatizzare un piccolo bonifico ricorrente ogni mese verso un conto di risparmio separato, magari con un tasso d'interesse migliore, permette di accumulare la cifra necessaria senza intaccare il bilancio ordinario. Prenotare con largo anticipo e fuori stagione. Voli e alloggi costano sensibilmente meno se prenotati con forte anticipo o evitando le vacanze scolastiche di punta; strumenti come Skyscanner "everywhere search" aiutano a scovare le destinazioni più economiche del momento. Sfruttare il fatto che molte carte di credito e conti bancari britannici offrono cashback o punti convertibili in voli e hotel: usarli per le spese quotidiane, pagando comunque il saldo per intero ogni mese, trasforma il denaro già speso in un piccolo tesoretto per il viaggio. Considerare alternative più economiche. Un "workation" in bassa stagione, uno scambio casa o un weekend in una città europea raggiungibile in treno possono offrire lo stesso beneficio psicologico di una vacanza tradizionale a una frazione del costo.

In una città cara come Londra, la differenza tra una famiglia in affanno e una che riesce a mettere da parte qualcosa spesso non sta nel reddito, ma nella consapevolezza con cui viene gestito.

MA LA CALLAS PERCHÉ PERSE LA VOCE?

(SOFFRIVA DI DERMATOMIOSITE)



Perché Maria Callas, una delle più famose cantanti liriche di tutti i tempi se non la più famosa, perse progressivamente quella voce che aveva fatto di lei "la divina"?

Un gruppo di ricercatori medici dell'Università di Padova è convinto di aver scoperto l'arcano; il declino vocale della celeberrima soprano sarebbe stato provocato dalla dermatomiosite, una rara malattia autoimmune che colpisce muscoli e cute e che, in alcuni casi, può interessare anche la laringe e la muscolatura respiratoria coinvolta nella produzione della voce.

Per oltre mezzo secolo il progressivo declino vocale della Callas è stato attribuito a molteplici fattori: stress emotivo, drastico dimagrimento, eccessivo utilizzo della voce, problemi psicologici o effetti collaterali farmacologici. L'interpretazione clinica in arrivo dal Veneto spazza via tutte queste congetture.

"La dermatomiosite - spiega il professor Rosario Marchese-Ragona, primo autore dello studio - può manifestarsi

inizialmente con disfonia isolata o predominante dovuta al coinvolgimento infiammatorio dei muscoli intrinseci della laringe, a lesioni della mucosa delle corde vocali o, più raramente, a paresi cordali. Nei casi descritti in letteratura i sintomi vocali possono variare parallelamente all'attività della malattia e alla risposta alle terapie immunosoppressive. Nel caso di Maria Callas abbiamo identificato numerose analogie cliniche e funzionali, tra cui affaticamento vocale progressivo, perdita del sostegno respiratorio, difficoltà nel mantenere la potenza del canto, disfonia fluttuante e un miglioramento parziale dopo trattamento con corticosteroidi".

Secondo i ricercatori padovani, che hanno scritto un paper intitolato Hoarseness and Dermatomyositis: Insights from the Historical Case of Maria Callas "l'applicazione retrospettiva dei criteri diagnostici storici e contemporanei suggerisce che "la dermatomiosite rappresenta un'ipotesi clinicamente plausibile per spiegare almeno una parte del declino vocale e fisico della cantante".



Domenico Basilea - Email: dom@aquawm.co.uk



CONSULENZA FINANZIARIA

- SAVINGS & INVESTMENTS
- PENSIONS
- MORTGAGES
- PROTECTION
- INHERITANCE TAX PLANNING
- LONG-TERM CARE
- BUSINESS/CORPORATE ADVICE
- EQUITY RELEASE
- COMMERCIAL MORTGAGES

AQUA WEALTH MANAGEMENT LTD

Heath House 156a Sandridge Road St Albans Herts AL1 4AP

www.aquawm.co.uk | 01727 899 244 | info@aquawm.co.uk



YOUR FIRST MEETING IS AT OUR COST

Aqua Wealth Management Ltd is authorised and regulated by the Financial Conduct Authority. As a mortgage is secured against your home, it could be repossessed if you do not keep up the mortgage repayments. Equity released from your home will be secured against it. The Financial Conduct Authority does not regulate Trust planning and most forms of Inheritance Tax planning.



GAGLIONE NOTARIES

... I TUOI NOTAI ITALIANI IN INGHILTERRA E GALLES ...

Landline: 020 7936 3555 Mobile: 07414974279

E-mail: info@gaglione.net



AMORE E DINTORNI

Rubrica a cura di *Gianna Vazzana*
notiziedalcuore@gmail.com

I MET MY TWIN FLAME; DO I WAIT FOR HIM TO KNOW IT?

Joseph writes:

I know I've met my twin flame. Two years ago, I met the love of my life. He is everything I've ever wanted: smart, handsome, successful, and funny. The moment I saw him, I felt as though we had known each other forever. But after a year of being deeply in love, he started pulling away and eventually ended our relationship. He came back a few months later, but ever since then he's been in and out of my life. One day he tells me he loves me; the next he says we shouldn't be together. He doesn't want our friends to know we're seeing each other again, and I think he may also be talking to other people. I've read a lot about Twin Flames, and it seems to describe exactly what's happening to us. That's why I think I should be patient and wait until he realizes how profound our connection really is. Am I right?

Dear Joseph,

I've always believed that myths and legends from around the world have one thing in common: they all try to tell us something about the human condition. They simply do so through metaphor, often so indirectly that it's almost impossible to know with certainty what their true message is. So, since you've asked for my opinion, let me offer you, my interpretation. To begin with, I'm not at all convinced that the lesson of the Twin Flame myth is: "If you find your Twin Flame, do everything in your power to stay together, no matter the cost." That interpretation has never quite added up for me. After all, what wisdom would such a message actually bring into our lives?

I see it rather differently, probably even the exact opposite. Let's start with the myth itself. According to the tradition, Twin Flames are one soul that, before incarnating on Earth, split into two separate bodies.

Many people confuse Twin Flames with soulmates, but the distinction is an important one. Soulmates are separate souls who share a deep spi-

ritual affinity, whereas Twin Flames are believed to be two halves of the very same soul. A soulmate is simply someone with whom we feel an extraordinary connection. A Twin Flame, according to the tradition, is someone with whom we experience an exceptionally profound love.

The story goes on to say that these two halves can only reunite once both have healed the wounds and fears they carry from the past and have become the best version of themselves. Until then, they remain apart, meeting and parting again over the course of different lifetimes.

As if that weren't enough, each Twin Flame is said to mirror the emotional state of the other. If one feels unworthy of the relationship, the other unconsciously reflects that same sense of unworthiness. This is what causes the familiar dynamic of the *runner*, who pulls away, and the *chaser*, who desperately tries to restore the relationship.

Over time, this interpretation has encouraged the belief that if someone is truly your Twin Flame, then you should patiently accept being ignored, given mixed signals and mistreated. You're expected to endure heartbreak because, after all, that's supposedly what Twin Flames do before they reach their Sacred Union.

But I've always been stubbornly convinced that myths and legends are never meant to teach us to passively accept suffering or tolerate being hurt. So, what interpretation might actually encourage growth? Mine is this.

If we're searching for love, our task isn't to chase it, persuade someone to love us, or earn love through persistence. Our task is to become the best version of ourselves, trusting that when love finally crosses our path, it will recognize us, and we will recognize it.

Instead of trying to control how others see us, perhaps we should focus less on how we appear and more on who

we are and who we're becoming.

I don't believe the purpose of this myth is to teach us to wait for someone who may one day stop running away.

I believe its purpose is to become someone who no longer feels the need to chase anyone.

I don't know whether you've watched the documentary *Escaping Twin Flames*, but my interpretation of this myth is almost the complete opposite of the one promoted by its founders, Shaleia and Jeff Divine.

So, to answer your question: should you simply be patient and accept everything?

I don't think so.

I believe your first responsibility is to protect yourself and to love yourself. If this man is unable, at this moment, to give you what you need in order to be happy, you are allowed to walk away without having to hate him.

That doesn't mean the two of you could never meet again. Perhaps you'll cross paths in a month, a year, or even a decade, when you're both finally ready. But right now, it doesn't seem that either of you is. He is struggling with his uncertainty, and you with your insecurities.

Keep growing, even if that growth has to happen apart. If, in time, you become truly compatible, you'll find each other again.

Was he really your Twin Flame?

Maybe he was. Maybe he wasn't.

But in the end, I don't think that's the question that matters most.

The more important question is this: *Is this relationship helping you become a freer, more at peace, and more loving person?*

If the answer is no, then your first duty isn't to wait.

It's to grow.

Perhaps a myth that begins by telling us we are only half a soul ultimately teaches us that the goal isn't to find our other half at all, but to become whole.



BUON COMPLEANNO ALLA VESPA PER I SUOI 80 ANNI!

Ottant'anni fa, in un'Italia che usciva faticosamente dalla Seconda guerra mondiale e cercava nuove forme di libertà e rinascita, Enrico Piaggio intuì che il futuro si sarebbe mosso su due ruote. Il 23 aprile 1946 il brevetto n. 25.546, registrato all'Ufficio Brevetti di Firenze, descriveva il progetto per una "motocicletta a complesso razionale di organi ed elementi con telaio combinato con parafanghi e cofano ricoprenti tutta la parte meccanica". Era nata la Vespa.

In ottant'anni, la Vespa ha percorso strade che nessun altro veicolo ha saputo percorrere allo stesso modo: è entrata nei musei d'arte moderna — dal MoMA di New York al Museo del Design Italiano della Triennale Milano — è apparsa in decine di film, da "Vacanze Romane" con Audrey Hepburn e Gregory Peck fino alle produzioni contemporanee, ed è diventata un oggetto di culto per collezionisti e appassionati in tutto il mondo.

Il suo ottantesimo anniversario compleanno è stato festeggiato con il raduno più grande della sua storia a Roma che ha ospitato dal 25 al 28 giugno scorso l'evento mondiale "Vespa Roma 2026 - 80 Years of an Icon", trasformando lo Stadio dei Marmi e il Foro Italico nel cuore pulsante delle celebrazioni con il mastodontico Vespa Village. Oltre 25.000 appassionati provenienti da 67 Paesi hanno sfilato in parata per le vie del centro storico, in omaggio alla "Dolce Vita" e al design senza tempo del Made in Italy.

In parallelo al raduno c'è stato il lancio della preziosa ed esclusiva Vespa Edizione Ottantesimo, prodotta in tiratura limitata a soli 1.946 esemplari numerati, a riprova che il compleanno non è solo una celebrazione del passato. È anche la fotografia di un mercato

vivo, dinamico, e profondamente radicato nella cultura italiana.

A confermarlo sono i numeri di Subito, la prima piattaforma di re-commerce in Italia: nel 2025, "Vespa" è stata la parola più cercata sull'intera piattaforma, con quasi 13 milioni di ricerche. È un dato che dice molto su come gli italiani vivono questo veicolo: la Vespa circola sul web come ha sempre circolato per le strade, con quella capacità unica di attirare lo sguardo e accendere il desiderio.

Otto decenni dopo il primo brevetto, il motore dell'immaginario collettivo non si è mai fermato. Scorrere gli annunci Vespa su Subito Motori, nella sezione Moto e Scooter, è un po' come sfogliare un catalogo del tempo. Tra oltre 16.000 annunci attivi in tutta Italia, convivono mondi lontanissimi eppure legati dallo stesso filo, con alcune chicche imperdibili. C'è la Vespa 125 del 1954 a faro basso, il modello reso celebre da Vacanze Romane: un pezzo di cinema e di storia su due ruote. C'è poi la GTS 300 "Sixties" del 2022, edizione limitata prodotta solo per pochi mesi. E poi c'è lei, la Vespa 150 VBB del 1960 con carrello originale, rara e preziosissima: un esemplare da collezione. Dagli anni Cinquanta alle edizioni limitate contemporanee, la Vespa racconta ottant'anni di mobilità italiana in un unico, infinito mercato.



A DIVISION OF **répertoireculinaire** GROUP

LA CREDENZA

CULINARY CRAFT  ITALIAN ELEGANCE



PIANTE MEDICINALI, AROMATICHE E DA PROFUMO: LE PIANTE OFFICINALI

A cura di Costanza Vascotto
costy.vascotto@gmail.com



TÈ DEL PASTORE: RICERCA MEDICA NE STUDIA LE TANTE VIRTÙ

Da orticultrice ho una simpatia particolare per le piante officinali perché, considerato il mio percorso di studi universitari che mi ha portato alla specializzazione in biologia delle piante, ho avuto l'occasione di approfondire le proprietà di queste piante -non sempre conosciute nei dettagli- che hanno varie applicazioni nelle realtà alimentare, cosmetica, terapeutica

Nome scientifico: *Sideritis scardica*
Griseb.

Nome comune: tè greco di montagna, tè del pastore, siderite di Scardia

Dall'inglese "ironwort"

Dal greco "Tsai Tou Vounou"

Famiglia botanica: *Lamiaceae*

Pianta erbacea perenne dal portamento cespuglioso, alta generalmente tra 20 e 50 cm. Presenta fusti eretti ricoperti da una fitta peluria biancastra che la protegge dalla forte insolazione e dalla perdita d'acqua. Le foglie sono opposte, ovato-lanceolate, morbide e vellutate al tatto, simili per l'aspetto a quelle della salvia. Tra giugno ed agosto sviluppa infiorescenze terminali con piccoli fiori giallo pallido, riuniti in spighe, dal delicato profumo che attira api e altri insetti impollinatori.

Origine e habitat. *Sideritis scardica* è originaria delle regioni montuose della Grecia, della Bulgaria meridionale, della Macedonia del Nord, dell'Albania e della Turchia europea. Cresce spontaneamente su pendii rocciosi e terreni calcarei tra i 1.000 e i 2.000 metri di altitudine, prediligendo ambienti soleggiati, asciutti e ben drenati.

Parti usate. La droga (con tale termine s'intende la parte della pianta che contiene la maggiore concentrazione di principi attivi, quindi, usata per scopi terapeutici) è costituita dalle sommità fiorite, raccolte durante la piena fioritura, generalmente dal secondo anno di vita della pianta, quando il contenuto di principi attivi è massimo. Dopo la raccolta vengono essiccate in luoghi asciutti e ventilati e utilizzate soprattutto per la preparazione di infusi e tisane dal sapore delicato, con leggere note floreali e speziate.

Il genere *Sideritis* comprende circa 150 specie diffuse nell'area mediterranea, ma *Sideritis scardica* è quella tradizionalmente impiegata per preparare il



tè greco di montagna. Purtroppo, l'intensa raccolta delle piante spontanee ha contribuito alla riduzione di alcuni esemplari naturali; per questo è consigliabile scegliere prodotti provenienti da coltivazioni biologiche e sostenibili. **Principi attivi.** La pianta contiene numerosi composti bioattivi, tra cui flavonoidi (apigenina e luteolina), acidi fenolici, diterpeni, iridoidi, oli essenziali e polifenoli. Queste sostanze, insieme ai principi amari e ai composti aromatici, sono considerate responsabili delle proprietà tradizionalmente attribuite al tè greco di montagna.

Proprietà e usi. Da secoli *Sideritis scardica* viene consumata come bevanda tradizionale nei Paesi balcanici, soprattutto durante i mesi più freddi. Nella medicina popolare è apprezzata per favorire il benessere delle vie respiratorie, sostenere la digestione, alleviare lievi disturbi gastrointestinali e promuovere il rilassamento. Grazie ai principi amari contribuisce inoltre a stimolare la digestione e a ridurre il gonfiore intestinale.

Negli ultimi anni la pianta ha attirato l'attenzione della ricerca scientifica. Studi sperimentali hanno evidenziato che i suoi estratti possiedono proprietà antiossidanti, antinfiammatorie, antimicrobiche, antibatteriche, antimicotiche, antispasmodiche e lievemente analgesiche. Alcuni composti sembrano inoltre rafforzare le difese antiossidanti cellulari, contribuendo a contrastare lo stress ossidativo e di conseguenza a rallentare l'invecchiamento cellulare.

La ricerca sta studiando anche i possibili effetti sul sistema nervoso. Esperimenti di laboratorio e su modelli animali suggeriscono che alcuni estratti possano influenzare l'attività di neurotrasmettitori come serotonina e dopamina, coinvolti nella regolazione dell'umore, della memoria e dell'at-

tenzione.

Sebbene questi risultati siano promettenti, dovranno essere confermati da studi clinici sull'uomo prima di poter ipotizzare reali applicazioni terapeutiche.

Tradizionalmente il tè greco di montagna viene utilizzato anche per alleviare i sintomi di raffreddore, tosse e mal di gola grazie alle sue proprietà lenitive ed espettoranti. Per uso esterno, l'infuso può essere applicato sotto forma di impacchi su piccole ferite e irritazioni cutanee.

Per preparare un infuso si utilizzano uno o due rametti essiccati, oppure circa 2 g di droga vegetale per tazza. Si versa l'acqua appena portata ad ebollizione e si lascia in infusione per 5-10 minuti in un recipiente coperto. Secondo la tradizione balcanica, i rametti possono anche essere fatti sobbollire per 10-15 minuti per ottenere un sapore più intenso. La tisana può essere bevuta al naturale oppure con miele o limone. Naturalmente priva di caffeina, può essere consumata in qualsiasi momento della giornata, anche la sera, ed è ottima anche fredda durante l'estate.

Controindicazioni. Il tè greco di montagna è generalmente considerato sicuro se consumato nelle normali quantità. Tuttavia, come per tutte le piante medicinali, è consigliabile consultare il medico in caso di gravidanza, allattamento, assunzione di farmaci o particolari condizioni di salute.

Curiosità. Il nome del genere *Sideritis* deriva dal greco sideros, che significa "ferro" e rimanda al suo antico impiego nella medicina tradizionale per favorire la guarigione delle ferite provocate da armi di ferro. Il nome della specie *scardica*, invece, deriva dai Monti Scardus (*Scardus Mons* in latino), l'antico nome della catena montuosa oggi conosciuta come Monti Šar, situata tra Macedonia del Nord, Kosovo e Albania, dove la pianta cresce spontaneamente. Nelle regioni montuose della Grecia il tè greco di montagna rappresenta da secoli una bevanda profondamente legata alla tradizione locale. Un tempo era consumato quotidianamente da pastori e contadini per le sue proprietà toniche e riscaldanti; ancora oggi viene spesso offerto agli ospiti come segno di accoglienza e ospitalità ed è considerato uno dei simboli più caratteristici della cultura greca.

OBESITÀ? GLICEMIA? SOTTO CON LA RUCOLA!

Una sostanza naturale contenuta nella rucola potrebbe aiutare a contrastare l'aumento di peso e gli effetti di una dieta troppo ricca di grassi. Lo indica uno studio coordinato dall'Università di Pisa e pubblicato sulla rivista scientifica *Phytotherapy Research*, che ha analizzato gli effetti della glucoerucina, una molecola presente nelle verdure della famiglia delle Brassicaceae, come rucola, broccoli e cavoli.

Ricercatori e ricercatrici hanno studiato su un modello murino di obesità indotta da una dieta ricca di grassi gli effetti della glucoerucina, confrontando i risultati con un gruppo di controllo. Dopo dieci settimane, il gruppo che aveva assunto la sostanza mostrava un minore aumento di peso rispetto al gruppo di controllo, insieme a valori più bassi di glicemia e trigliceridi e a un ridotto accumulo di grasso addominale.

La sperimentazione ha mostrato anche cambiamenti importanti nel tessuto adiposo. Le cellule del tessuto adiposo risultavano più piccole, meno infiammate e più attive nel consumare energia. La glucoerucina ha infatti favorito cambiamenti nel grasso bianco, promuovendo un processo definito "browning", che lo rende più simile

al grasso bruno e il metabolismo più efficiente perché aumenta il consumo energetico dell'organismo.

"Abbiamo visto - spiega la professoressa Lara Testai del Dipartimento Farmacia dell'Università di Pisa - che la glucoerucina non si limita a ridurre l'accumulo di grasso, ma sembra rendere il tessuto adiposo più attivo dal punto di vista energetico. Questo significa che l'organismo diventa più efficiente nel consumare calorie invece di accumularle".

La ricerca ha inoltre rilevato livelli più alti di irisina associati al consumo di glucoerucina. L'irisina è un ormone prodotto dai muscoli che stimola il consumo di energia e aiuta l'organismo a bruciare più calorie. "La rucola - tira le somme il professore Vincenzo Calderone del Dipartimento di Farmacia - è un alimento molto comune della dieta mediterranea, ma contiene molecole ancora poco conosciute. I nostri risultati mostrano che alcune sostanze naturali presenti negli alimenti, ed in particolare molti composti naturali solforati - come la glucoerucina - che il nostro gruppo di ricerca studia ormai da diversi anni, possono influenzare il nostro metabolismo".



A EDIMBURGO IN MOSTRA ICONICHE BICI "MADE IN ITALY"

Dodici tra le più iconiche biciclette "made in Italy" hanno fatto bella mostra di sé dall'11 giugno al 16 luglio nelle sale dell'Istituto Italiano di Cultura di Edimburgo nel quadro di un progetto espositivo ("Italian Icons-The history of bicycles between competition and design") che ha raccontato al pubblico scozzese la storia e l'identità del glorioso ciclismo nato e cresciuto nella Penisola.

Sei biciclette provenivano dalla Collezione del Museo del Ciclismo Madonna del Ghisallo mentre le altre sei sono state concesse in prestito da aziende italiane che hanno segnato la storia del ciclismo.

Tra i cimeli a due ruote hanno campeggiato una bici da corsa Bianchi dei primi del Novecento con freno a tampona e una Legnano utilizzata da Gino

Bartali nel Tour de France del 1938.

La bicicletta, più di qualsiasi altro oggetto, rappresenta la perfetta fusione di ingegno, eleganza e passione, valori profondamente radicati nella cultura italiana.

Il Museo del Ciclismo Madonna del Ghisallo è stato inaugurato nel 2006 e si trova a Magreglio (Como), accanto al santuario omonimo dedicato alla Madonna del Ghisallo, proclamata Patrona dei Ciclisti da Papa Pio XII nel 1949. Fu fortemente voluto da Fiorenzo Magni, grande campione del ciclismo italiano, con l'obiettivo di creare un luogo in cui commemorare e celebrare il ciclismo in tutte le sue forme. Il museo ospita una straordinaria collezione di biciclette, maglie, trofei e documenti storici appartenuti alle più grandi figure del ciclismo mondiale.

Renaissance
PIZZERIA

1 BATTERSEA RISE
SW11 1HG
LONDON

bookings@renaissancepizzeria.com

0203 903 2008

FOLLOW US

f i d

"On the eighth day, God created pizza."

Dunstable: i due cimiteri romani, le "Ley Lines" magiche e il ladro Dun



Pietro Molle

Lasciata St. Albans, la Watling Street attraversa il fiume Ver e, costeggiando Redbourne, ci porta a Dunstable, hub commerciale chiamato

Durocobravis al tempo dei romani, associato alla scoperta di due antichi cimiteri, alle magiche "Ley Lines" e ad un ladro di nome Dun.

La Watling Street (coperta dalla A5183) incrocia proprio qui a Dunstable, la Icknield Way, un sentiero preistorico pavimentato dai romani solo in parte. L'incrocio di queste due importanti strade favorì la formazione di un presidio romano che, in poco tempo, divenne un punto nodale per lo scambio di merci dirette in tutta la Britannia: già nell'anno 50 d.C. contava di un consistente numero di abitazioni in legno costruite lungo il loro tragitto.

Due sono i cimiteri romani trovati nei pressi della High Street della moderna Dunstable e sono importanti per capire come i romani davano sepoltura ai loro morti.

I riti praticati dai vari popoli antichi hanno origine nella propria cultura e



visione dell'aldilà. Per esempio, i Celti credevano che la morte fosse solo un passaggio e che dopo la morte gli spiriti dei defunti andassero in un luogo parallelo a quello dei vivi, dove c'era gioia ed abbondanza. I Druidi di Francia e Britannia bruciavano i corpi dei defunti per liberare le anime e permettere la reincarnazione in nuovi corpi. Al contrario, i romani vedevano l'aldilà come un regno cupo e funesto, simile alla morte, che spesso veniva immaginato esistesse sottoterra. Le anime dei morti diventavano spiriti buoni, custodi e protettori della loro famiglia solo quando il defunto aveva avuto una sepoltura decorosa. Per mantenere il legame con i vivi, il defunto doveva essere onorato con un culto regolare da parte dei familiari. Altrimenti la sua anima vagava per l'aldilà come uno spirito malvagio. I romani situavano l'anima nella testa e per impedire che individui violenti e pericolosi oppure quelli che erano morti in modo violento ritornassero, anche dopo la morte, a nuocere i vivi, gliela tagliavano e la seppellivano tra le gambe per separarla dal corpo.

Per questi motivi la sepoltura dei romani prevedeva l'esposizione del cadavere in casa, il triplice grido del nome del defunto da parte dei familiari riuniti intorno al feretro, il corteo solenne ed infine la cremazione o l'inumazione. Il passaggio dalla cremazione all'inumazione avvenne gradualmente. Verso la fine del secondo

secolo d.C. la sepoltura della salma veniva riservata solo per i benestanti ma poi divenne la norma, influenzata principalmente dalla diffusione della religione cristiana.

Le peculiarità delle sepolture romane sono state riscontrate negli scavi dei due cimiteri di Dunstable

Che mostrano chiaramente quanto i romani-britannici, dal primo fino al sesto secolo d.C., usassero le stesse pratiche e davano la stessa importanza religiosa alle sepolture dei morti di quelle effettuate in Roma e in tutto il resto dell'impero.

Hominem Mortuum in Urbe ne sepelito neve urito (Un morto non sia né sepolto né bruciato entro la città), così recita la prima norma della Tavola X del codice romano consistente in dodici tavole considerate la base di partenza dell'ordinamento legale usato ancora oggi in molte delle nazioni che facevano parte dell'impero romano. La scrittura delle leggi su tavole di bronzo capovolge il sistema fin allora usato dell'applicazione del diritto acquisito attraverso quanto deciso in passato in base a tradizioni e valori locali e tramandato oralmente.

All'inizio della Roma repubblicana non esistevano leggi scritte. I plebei venivano sottoposti ai giudizi dei magistrati patrizi e con il passare del tempo le loro decisioni venivano sempre più a penalizzare i plebei che già nel quinto secolo A.C. riuscirono a strappare una serie di leggi fissate su bronzo nelle dodici Tavole, che furono appese nel Foro romano in modo che tutti potessero vederle, leggerle e controllarle.

Dopo la partenza delle legioni romane dalla Britannia, venendo a mancare l'apparato amministrativo che garantiva l'applicazione delle leggi attraverso i funzionari e tribunali mentre l'esercizio faceva rispettare le loro sentenze,

il sistema legale romano basato sulle dodici tavole andò man mano scomparendo. La Britannia si divise in piccoli regni; alcuni popoli ritornarono ad applicare sistemi legali basati su patti e consuetudini locali tramandate oralmente mentre altri si adeguarono ai nuovi sistemi imposti da nuovi capi invasori come gli Angli, gli Juti ed i Sassoni, anche questi basati su consuetudini locali tramandate oralmente.

Da allora il diritto romano non verrà mai più praticato in Inghilterra e Galles, mentre in Scozia, a partire dal medioevo, si ha un sistema legale in parte basato su quello civile romano. Questa diversità è dovuta soprattutto all'influenza avuta dalle storiche alleanze della Scozia con la Francia.

L'incrocio della Watling Street con la Icknield Way nei pressi di Dunstable ha avuto, in anni non tanto lontani, un altro potere. La Icknield Way, essendo considerata la strada più antica della Gran Bretagna ed essendosi formata in modo naturale, molte persone si sono convinte che essa possedesse poteri magici.

Nel 1921 l'archeologo autodidatta Alfred Watkins osservò come tutti i monumenti antichi fossero collegati da una linea retta partendo da Dunstable. La spiegazione di Watkins fu, collegandosi alla storia della secolare Icknield Way, che i Celti costruirono questi siti di interesse in una linea retta immaginaria per poter marcare punti di riferimento per i loro spostamenti. Le linee immaginarie furono chiamate Ley Lines da Watkins, poiché tutti i nomi di luoghi da lui segnati sulla mappa in linea retta, contenevano il suffisso Ley per indicare zone verdi.

Questa teoria non ebbe molto successo fino a quando John Michell la ripropose con successo nel 1969 spingendo altri autori a scrivere sulle Ley Lines aggiungendone magie e poteri spirituali.

superiori a quelli fino allora proposte. Curiosa anche l'origine del nome Dunstable: deriverebbe dalla combinazione di due parole derivanti dall'antico inglese e dall'anglosassone: Dun, che significa collina, oppure da un nome di persona Dunna o Duna, con l'aggiunta della parola Stapol che significa pilastro di confine. Una leggenda colloca le origini del nome moderno della città ad un avvenimento successo in un periodo meno antico ma legato alla partenza dei romani



dalla Britannia.

Come abbiamo visto, con la fine della presenza romana in tutta la Britannia, il rispetto dell'ordine sociale mantenuto dalle istituzioni romane venne a cadere ed il brigantaggio crebbe a dismisura in alcune zone. Nell'incrocio delle due famose strade transitava molta merce, però la zona non era molto sicura perché circondata da immensi boschi. Proprio qui si sarebbe insediato un famoso ladro chiamato Dun, con tutta la sua banda. Siamo in pieno medioevo, durante il regno di Enrico Primo. Il Re volendo porre fine a questa storia sfidò il ladro Dun a rubare l'anello con il suo sigillo che fece spillare su un pilastro in mezzo al bosco. Prima di ritirarsi per la notte a St. Albans, Enrico ordinò ai suoi soldati di fare da guardia al suo anello e di catturare il ladro, ma la mattina seguente erano spariti sia l'anello che il pilastro. Il Re ordinò ai suoi soldati di ispezionare la zona e l'anello fu trovato nella casa dove abitava la mamma del ladro che fu poi catturato ed eliminato. I boschi intorno alla Watling Street e alla Icknield Way furono tagliati e il re Enrico fece costruire qui un nuovo villaggio con il nome di Dunstable (Dun's staple - Dun inchiodato), a ricordo della sua sfida vinta.



SPECIALISTI DI DIRITTO DEL LAVORO
di madrelingua italiana
per gli italiani a Londra



LABORO LAWYERS

www.laborolawyers.com

info@laborolawyers.com • 020 7316 3032

239 Kensington High Street • London • W8 6SN



Royal College of Art rende omaggio all'architetto Magistretti



Fari puntati al Royal College of Art di Londra su Vico Magistretti: dal 10 al 17 luglio la Hockney Gallery ha ospitato la versione allargata di una mostra che racconta il rapporto tra il famoso architetto e designer italiano e il Regno Unito attraverso lettere, schizzi, fotografie e appunti.

Si tratta di un racconto che va ben oltre il noto ruolo di Magistretti come visiting professor al Royal College of Art, iniziato nel 1979. Una storia d'amore che prende avvio negli anni Cinquanta, con la partecipazione di Magistretti a mostre e presentazioni dedicate all'architettura italiana del dopoguerra e al design industriale italiano a Londra, e che si sviluppa attraverso numerosi progetti ispirati a forme e materiali inglesi, dal tavolo Caori del 1962 alla poltrona Raffles del 1988.

Organizzata dalla Fondazione Vico Magistretti e dall'Istituto Italiano di

Cultura di Londra, in collaborazione con il Royal College of Art, l'esposizione – intitolata Il Magistretti inglese – ha sviluppato e ampliato una precedente versione presentata a Milano nel 2024: prende avvio da quell'impianto originario introducendo adattamenti pensati proprio per la mostra sulle rive del Tamigi.

Vico Magistretti (1920–2006) è considerato una figura fondamentale del design milanese del dopoguerra. È stato un pioniere della produzione di massa di mobili e dell'architettura modernista, collaborando al contempo con marchi iconici come Artemide e Cassina.



MOSTRA A LONDRA CELEBRA CINQUE DONNE DEL CINEMA ITALIANO

Il cinema italiano del secondo dopoguerra ha camminato anche su gambe femminili, spesso non apprezzate nel giusto merito: ne sono la prova cinque donne molto attive in passato nella Settima Arte celebrate a Londra con una mostra fotografica organizzata da Nervosa Pictures in collaborazione con la Cineteca di Bologna, l'Arts and Humanities Research Council, l'Università di Warwick e con il patrocinio dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra.

Intitolata "Above and Below the Line: the Labour of Women in Post-War Italian Cinema", la mostra è stata allestita al Regent Street Cinema con grande uso di fotografie d'archivio ed è stata aperta al pubblico dal 3 al 17 luglio di Londra.

Le cinque donne al centro dell'esposizione perché "con il loro lavoro hanno plasmato il cinema italiano del dopoguerra" sono Suso Cecchi d'Amico, sceneggiatrice; Cecilia Mangini, regista documentarista; Mara Blasetti, direttrice di produzione e aiuto regista; Isa Bartalini, aiuto regista; Anna Gruber, segretaria di edizione. S

Sviluppata nell'ambito di un progetto



di ricerca collaborativo tra l'Università di Warwick, Oxford Brookes University e la Cineteca di Bologna, la mostra amplia l'esposizione originale presentata a Bologna nell'estate 2025 e - mettendo in luce i ruoli "dietro le quinte" del cinema - restituisce visibilità a donne il cui contributo è stato spesso trascurato in un settore storicamente dominato dagli uomini. Un'occasione quindi per riscoprire le loro storie e il loro impatto su film che hanno definito il cinema italiano nel mondo.

BREXIT E DEGLOBALIZZAZIONE IN NUOVO LIBRO DI FILIPPETTI

Cinque anni fa durante il Covid Simone Filippetti scrisse un libro dove con lungimiranza profetizzava la fine della globalizzazione. Quel libro, che ha avuto un discreto successo, ha adesso un sequel più geopolitico focalizzato sul cruciale rapporto tra Stati Uniti e Cina.

Il nuovo volume, pubblicato dal Sole 24 Ore, il giornale per il quale Filippetti lavora, si intitola "Un pianeta ancora più piccolo" ed è stato presentato a Londra durante un evento organizzato dall'Italian Business Council UK.

Del processo di deglobalizzazione fa parte anche la Brexit, oggetto di bilanci perché giusto dieci anni fa il Regno Unito decideva per referendum l'uscita dall'Unione Europea.

Sulla Brexit Filippetti dà un giudizio nel complesso sfumato. Ricordate come nel 2016 tutti i grandi profeti di sventura che se la Gran Bretagna fosse uscita questo paese sarebbe crollato, no? Una nuova Grecia due, no? Un'a-



pocalisse. .. Ebbene in realtà dopo dieci anni, spiega il giornalista, possiamo dire che se da una parte la Brexit non ha dato i risultati sperati dall'altra non è stato il disastro che molti paventavano. Specialmente nella finanza è stato quasi irrilevante.

Promotore della presentazione del libro, The Italian Business Council UK è stato creato di recente a sostegno delle aziende italiane nel Regno Unito ed è presieduto dall'imprenditore Domenico Meliti.

"Come gruppo – ha dichiarato Meliti

– abbiamo il compito e il dovere di fare rappresentanza, soprattutto all'interno del mondo delle istituzioni del Regno Unito. Nello specifico rappresentiamo e cerchiamo di fare lobby per le nostre aziende che ci sostengono, con la speranza di poter collaborare con gli attuali player sia del mondo italiano che del mondo UK. Stiamo attualmente calendarizzando un appuntamento importante sull'arte, uno sullo sport ed uno sull'industria e l'energia, quest'ultimo avrà luogo in una suggestiva location in Scozia".

NEW SEASON OF CINECITTÀ ITALIAN DOC IN LONDON

Thanks to a new season (the fifth) of CINECITTÀ ITALIAN DOC the London public had the opportunity to watch three striking Italian documentaries that focus on the family, but each one retains its uniqueness and individually.

STORIES FOR SANDRO is a poignant tale of an Italian filmmaker who makes a film to urgently capture the memories of his father who has early-onset Alzheimer's. I WANT HER DEAD takes a darkly comic look at a southern Italian family consumed by a bitter feud. And ROBERTO ROSSELLINI, LIVING WITHOUT A SCRIPT utilises archive footage to portray legendary auteur Roberto Rossellini and the personal and artistic crises that prompted him to explore that art of documentary filmmaking.

The three documentaries were screened on July 4th and 5th at London's Bertha DocHouse, with the support of the Italian Cultural Institute of London.

Screening alongside the Roberto Rossellini documentary there was a rare opportunity to see on a cinema screen Rossellini's debut documentary short film FANTASIA SOTTOMARINA which dates from 1940, along with other specially selected footage from the film archive of Istituto Luce.

"With the historic Istituto Luce archives at its core, Cinecittà - Manuela Cacciamani, Cinecittà CEO said - carries a century-long legacy of documentary excellence, driving the genre forward through decades of innovation. Currently, Italian documentaries are recognized globally as a 'gold standard' for independent storytelling. Much of this prestige stems from the Luce creative hub, the stomping ground for the nation's greatest cinematic voices. The London Doc Season offers a curated look at this bold and surprising side of Italian film.

Reaching its fifth edition proves the festival has struck a chord, tapping into the same vibrant energy that allows

Italian docs to resonate with international audiences everywhere."

"The Italian Cultural Institute of London is pleased to contribute to the organisation of this review. Cinecittà is a long-standing and well-established partner in our institutional effort to promote Italian cinema in the United Kingdom," said Francesco Bongarrà, Director of the Italian Cultural Institute of London. "The theme of the family holds a central place in Italian culture, both historically and in contemporary society, and the selected documentaries offered audiences in London a thought-provoking range of perspectives," he added.



a Londra, Manchester e in tutto il Regno Unito



VI AIUTIAMO CON:

Domande di pensione britanniche, italiane e complementari, welfare benefits, universal credit, disabilità, infortuni, posizioni assicurative, iscrizioni AIRE, pratiche consolari, richieste modello U1, Settled Status e molto altro.

telefono:
0207 359 3701

email:
regnounito@inca.it

sito web:
www.incauk.net

su Facebook:
INCA Regno Unito





VERDURA RESORT
SICILY
A ROCCO FORTE HOTEL

A view on Sicily

A corner of Sicily that is all your own – a secluded three-bedroom suite in a timeless Sicilian style with panoramic sea views and a private pool.

VERDURA RESORT, S.S. 115 KM 131, SICILY, ITALY.
CONCIERGE.VERDURA@ROCCOFORTEHOTELS.COM
+39 0925 9982008

ROCCOFORTEHOTELS.COM

FOSCOLO, VATE SCIALATORE ANCHE A SPESE DI FIGLIA INGLESE



Luigi Spezia

Se l'avventuriero Giacomo Casanova frequentò Londra per puro spasso, se il poeta preromantico Vittorio Alfieri poté soggiornarvi in un lungo viaggio grazie alle risorse della famiglia, ben diversa fu invece la successiva e lunga permanenza sulle rive del Tamigi di Ugo Foscolo (Zante, 1778 - Turnham Green, 1827). Alfieri del riscatto nazionale per la sua fortissima passione politica, l'autore del carne Dei Sepolcri, dei preziosi sonetti Alla sera e A Zacinto, del romanzo di sapore pre-risorgimentale Le ultime lettere di Jacopo Ortis, non scandì come gli altri due la sua vita londinese per le sfrenate passioni amorose - che pure anch'egli ebbe -, ma continuò fino alla morte la sua missione letteraria, pur in condizioni sempre più avverse tra debiti e malattia.

Foscolo, ufficiale del Regno napoleonico d'Italia, lascia nel 1815 l'Italia per non pronunciare il giuramento di fedeltà all'Austria. Fugge in Svizzera e poi in Germania e da Ostenda sbarca in Inghilterra dove il 7 settembre è all'hotel Sablonière a Leicester Square, ma dopo pochi giorni entra al numero 11 di Soho Square, prima delle innumerevoli abitazioni che cambierà, sia come affittuario, sia come proprietario e sia infine come affittuario sotto falso nome per sfuggire ai creditori. Nel seguente ottobre conosce l'editore John Murray che l'anno dopo gli pubblica la ristampa delle Ultime lettere di Jacopo Ortis e più avanti la tragedia Ricciarda.

Un anno dopo, come era successo già a Vittorio Alfieri a Londra, cade da cavallo e si infortuna a una gamba. Alla fine di dicembre del 1818 inizia una storia d'amore con Caroline Russell, una delle figlie di Lord Henry Russell of Swallowfield, cantata nelle sue ardenti composizioni come Calliope, a cui impartisce lezioni su Petrarca. Ma la loro relazione durerà meno di due anni.

La storia più incredibile che capitò a Foscolo a Londra, a parte sogni di gloria e debiti, non furono infatti le passioni amorose (né ebbe una anche



con Lady Caroline Lamb, moglie del futuro Lord Melbourne e amante di Lord Byron) ma un affetto familiare. Fu nel salotto di una certa Miss Pamela Fitzgerald che Foscolo incontrò un'adolescente che scoprì essere sua figlia. Si chiamava Mary Emerytt, lui la ribattezzò Floriana. L'aveva avuta da una lady inglese che aveva incontrato a Velenciennes mentre era prigioniera dei francesi con tutta la sua famiglia.

Quando sua nonna morì, Floriana ereditò la bellezza di 3000 sterline che diventano uno dei simboli delle disgrazie di Foscolo e di conseguenza della figlia, che rimane accanto a lui fino alla morte. Quelle 3000 sterline della figlia che il poeta usa per suo profitto, tra investimenti finanziari e spese pazze, finiscono ben presto. Grazie a quei soldi compra un terreno in riva al Regent's Canal e si fa costruire una villa di 13 stanze in un grande parco che chiama Digamma Cottage e che arreda in maniera sfarzosa con tappeti di Fiandra, sofà di zebra, coperte di pelle del Marocco. Solo per l'arredamento spende 1500 sterline. Un acquisto che avrebbe dovuto rappresentare il sogno di una vita signorile e galante, diventa l'inizio di una discesa verso il baratro.

Per mesi e per anni Foscolo, nascondendosi di casa in casa sotto falsi nomi, cerca di sfuggire ai creditori e per un breve periodo finisce anche in carcere per debiti (un sarto al quale doveva 19 sterline lo fa rinchiudere per tre mesi). È costretto a rivendere Digamma Cottage, ma ciò non raddrizza per nulla la sua situazione finanziaria. In quei frangenti, a causa del carattere focoso e anzi, per alcuni, addirittura «nevrotico» (come scrisse Francesco Viglione in Ugo Foscolo in Inghilterra, Catania, 1910) sfida a duello un fuoruscito italiano, uno dei tanti che frequenta e magari ospita, un certo Filippo Ugoni, duello che alla fine viene scongiurato grazie all'intervento di un altro fuoruscito di rango, il conte Santorre di Santarosa.

Per scampare anche per poco alla caccia dei creditori, Foscolo si industria a fare anche ciò che lo rattrista. Ad esempio l'editore Murray gli trova da fare un ciclo di conferenze sulla lingua italiana, ma lui scrive di aver provato «una dura umiliazione, quell'amarissimo calice d'esporsi la faccia ad insegnare pubblicamente a gente che non intende, e che accorre chi per curiosità di vedere un animale famoso e chi per desiderio di fargli la carità». Le lezioni gli fruttano 771 sterline ma è solo un sollievo momentaneo, rimanendogli in quel momento da pagare altre 871 sterline di debiti.



Indomito, Foscolo però non si arrende al suo gramo destino. Mentre si trasferisce a Hendon e poi in un villaggio dell'Hertfordshire con Floriana, intanto pubblica importantissime opere come la Commedia di Dante Alighieri illustrata da Ugo Foscolo e il Commento al Decamerone di Boccaccio.

Una sua lettera apologetica e il Commento alla prima cantica di Dante verranno pubblicati nel 1844 dall'altro esule londinese Giuseppe Mazzini. Nel 1827, dopo essere stato l'insegnante di italiano in una scuola femminile quacchera e dopo aver pubblicato articoli su riviste come London Magazine, Westminster Review o New Monthly Review, si avvicina la fine. Chiede di avere la cattedra di italiano alla nuova London University, ma non la ottiene, si trasferisce a Turnham Green dove muore il 10 settembre. Floriana, sempre fedele anche se il padre l'aveva messa sul lastrico, sopravvisse ancora per poco, affidata alle cure di un prelado.

Ugo Foscolo venne sepolto sulla nuda terra nel cimitero di Saint Nicolas a Chiswick. Nel 1861 l'amico Hudson Guernsey fece costruire ad un famoso scultore del tempo, Carlo Marochetti, un sepolcro che tre anni più tardi venne visitato perfino da Giuseppe Garibaldi. Nel 1871 la salma venne traslata a Santa Croce a Firenze e il pregevole sepolcro, dimenticato, andò degradandosi anno dopo anno. Nel 2011, nel 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, grazie all'iniziativa di alcuni italiani di Londra che avevano dato vita al Foscolo Appeal Fund, è stato realizzato il restauro della tomba.



INNO DI MAMELI: METTIAMO IN COSTITUZIONE!

"L'inno d'Italia è, al pari della bandiera, uno degli elementi distintivi della nazione: come la bandiera è disciplinata all'articolo 12 della Costituzione proprio nella prima parte, nella parte valoriale, quella che sancisce i valori su cui si fonda la Repubblica, credo che sia veramente giusto che accanto alla bandiera ci sia anche l'inno d'Italia".

Così Susanna Donatella Campione, senatrice di Fratelli d'Italia, il partito della premier Giorgia Meloni, argomenta in appoggio ad una sua proposta di legge che vuole inserire nell'articolo 12 della Costituzione il comma: "L'inno nazionale della Repubblica è il 'Canto degli Italiani', con testo di Goffredo Mameli e musica di Michele Novaro".

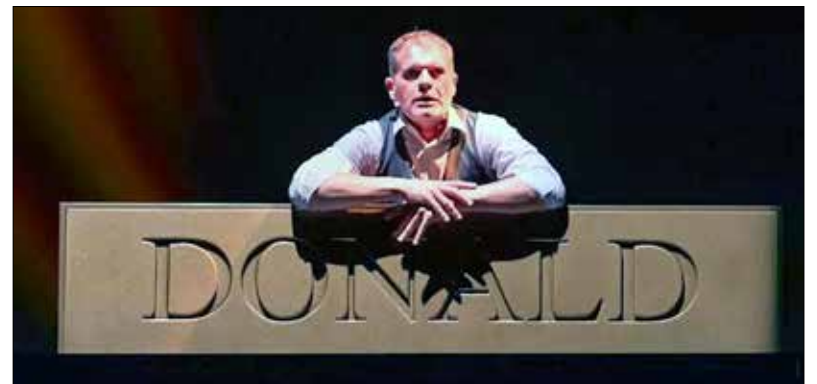
Il ddl, già incardinato in Commissione Affari costituzionali, è stato presentato il 22 giugno in un convegno a Palazzo Madama. Dopo l'adozione in via provvisoria con deliberazione del Consiglio dei ministri il 12 ottobre 1946, solo con una legge ordinaria del 2017 l'inno di Mameli ha ottenuto un riconoscimento giuridico soltanto nel 2017.

La legge ordinaria però a detta dell'esponente di Fratelli d'Italia non basta. "Un altro dei miei obiettivi - spiega la senatrice - è proteggere l'inno contenendolo in una norma costituzionale che, diversamente dalla norma ordinaria, è ben difficilmente modificabile, perché la nostra Costituzione è rigida e quindi per andare a modificare una



norma costituzionale bisogna seguire una procedura molto complessa, che viene chiamata procedura aggravata. Credo che una volta che l'inno entra in Costituzione sarà molto difficile che qualcuno pensi di modificarlo".

"Questo progetto di legge, in relazione al quale auspico un dibattito parlamentare ampio e condiviso, riguarda tutti noi, in quanto il 'Canto degli Italiani' è - ha sottolineato il presidente del Senato, Ignazio La Russa - al pari del tricolore prezioso custode di quei valori risorgimentali di libertà, sacrificio, unità che risuonano nei nostri cuori. Riconoscerlo formalmente al rango costituzionale rafforza le nostre radici comuni, ribadisce l'orgoglio del nostro essere italiani, protegge la nostra memoria storica e l'eredità civica e morale alle future generazioni".



A BATH ARRIVA IN PRIMA BRITANNICA "DONALD" DI STEFANO MASSINI

Non vi bastano le notizie su Donald Trump, in genere scioccati, che ogni giorno i media vi riversano addosso? Ecco allora, in arrivo tra qualche mese a Bath, uno spettacolo che fa per voi: "Donald". Lo ha scritto e lo interpreta un personaggio molto noto in Italia per la sua caustica intelligenza, Stefano Massini, che rivisita il percorso del controverso magnate nel settore immobiliare, nel golf, negli hotel, nei media e nella televisione prima della sua rumorosissima e squinternante discesa in politica e della sua duplice assordante vittoria alle presidenziali Usa. Lo prima britannica dello spettacolo

lo - un monologo teatrale di un'ora e quaranta minuti, adattato e diretto da Sean Foley e accompagnato da musiche dal vivo (spesso Dixieland o swing) - è in calendario allo Ustinov Studio del Theatre Royal Bath, dal 6 novembre al 5 dicembre. Il titolo completo in italiano è "Donald. Storia molto più che leggendaria di un Golden Man".

Lo stile di Massini - tagliente, ironico, sarcastico, paradossale e sferzante - ha fatto breccia in Italia e il pubblico televisivo ha imparato ad apprezzarlo grazie alle sue virtuose apparizioni nel programma "Piazza Pulita" su La7.



Fisicamente mi piacciono tutti: Michela Giraud il 4 ottobre a 21 Soho

Tra le comiche più apprezzate dello stand up comedy italiana, Michela Giraud si esibirà il prossimo 4 ottobre al 21 Soho di Londra, nel quadro della sua nuova tournée europea "Fisicamente mi piacciono tutti".

I biglietti sono disponibili online su www.vivoconcerti.com che produce il tour europeo in calendario dal 27 settembre al 9 ottobre.

La romana Michela Giraud ha iniziato il suo percorso artistico nei club di tutta Italia nel 2015 e, grazie a un umorismo brillante, diretto e fortemente identitario, è approdata nello stesso anno in televisione. È una delle più popolari stand up comedian italiane e la prima comica italiana ad aver realizzato uno special Netflix Original, Michela Giraud: La verità, lo giuro! distribuito in 190 Paesi nel mondo.

Nell'aprile 2024 è uscito al cinema "Flaminia", una commedia che ha segnato il debutto alla regia dell'attrice e comica e che affronta senza ingiustiziamenti il caso di Cristina, la sua sorella autistica.

È poi approdata su Tv8, con lo show



comico "In&Out - Niente di serio", ed è stata cooptata dalla stessa rete per il programma "Gialappa's Show". Il 2025 è anche l'anno che ha visto la sua prima conduzione per Prime Video con il programma "Rip Roast in Peace". Il suo tour italiano ed europeo "Mi hanno gettato in mezzo ai lupi e non ne sono uscita capobranco" ha registrato nel 2024 e 2025 il tutto esaurito e si è concluso con un doppio applausito: al Castello Sforzesco di Milano e alla Cavea dell'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Il Festival AREZZO WAVE spicca il volo e sbarca a Londra

Il festival di musica rock Arezzo Wave, un importante appuntamento fisso per la città toscana dal 1987, ha spiccato il volo ed è sbarcato a Londra con un evento speciale presentato come "il primo passo di un nuovo percorso internazionale". Un modo anche per celebrare i 40 anni della sua storia.

Nato come trampolino di lancio di giovani gruppi rock italiani, il festival si è trasferito lo scorso 26 giugno a Bush Hall, uno dei live club più iconici della capitale britannica, per una serata che ha messo in dialogo artisti italiani e scena UK.

In line up: Anna and Vulkan, Frida Bollani Magoni, BigMama e Atwood. Ad aprire la serata sono stati però gli Electric Enemy, band londinese scelta volutamente come opening act per sottolineare la volontà di costruire un vero scambio culturale e artistico, superando il concetto tradizionale di "concerto italiano all'estero".

Anna and Vulkan, Frida Bollani Magoni, BigMama e Atwood, hanno portato il pubblico in un accattivante viaggio musicale che attraversa indie rock, pop contemporaneo, urban e sonorità alternative.

Tra le voci più originali della nuova scena italiana, Anna and Vulkan (due nomi ma un'unica persona...) mescola cantautorato, Ritmi "nu-disco" e pop psichedelico in un universo sonoro energico e personale.

Figlia d'arte di Stefano Bollani e Petra Magoni, Frida è cresciuta immersa nella musica, sviluppando fin da subito una formazione solida e una voce ar-



tistica personale e riconoscibile. Il suo stile unisce lirismo, ironia, creatività ed emozione con un approccio autentico. I suoi concerti sono viaggi musicali intimi e narrativi, capaci di creare una forte connessione con il pubblico e lasciare un segno duraturo.

BigMama è una delle figure più riconoscibili del nuovo pop italiano, intreccia rap, elettronica e pop e affronta temi sociali con grande forza comunicativa imponendosi all'attenzione del pubblico con la partecipazione al Festival di Sanremo 2024 con il brano La Rabbia Non Ti Basta e con il suo album d'esordio Sangue.

Gli Atwood uniscono energia rock e atmosfere indie in uno show potente e viscerale e sono diventati una delle realtà emergenti più interessanti della nuova scena italiana.

"Arezzo Wave - ha dichiarato Mauro Valenti, creatore della manifestazione - nasce 40 anni fa per dare spazio ai nuovi artisti. Oggi siamo qui a Londra per fare la stessa cosa e puntiamo sempre più in grande. Non abbiamo

voluti portare semplicemente artisti italiani all'estero. Abbiamo voluto creare un incontro.... La serata vuole essere un primo passo per costruire relazioni stabili fra diverse scene musicali, e abbiamo voluto farlo qui, a Londra, un luogo da sempre punto di riferimento globale per la musica».

"La musica unisce non solo gli artisti ma anche chi la ascolta: per questo siamo contenti di sostenere questo evento musicale che a Londra mette insieme su un palco musicisti italiani ed inglesi particolarmente apprezzati dai giovani", ha sottolineato Francesco Bongarrà, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra.

Con oltre 40 anni di attività e più di 50.000 artisti coinvolti nel corso della sua storia, Arezzo Wave Italia continua dunque un proprio percorso di scouting e promozione musicale aprendosi sempre più a una dimensione internazionale, attraverso un progetto che punta a creare reali connessioni tra scene musicali e pubblici differenti.

CINEMA: UNIVERSITÀ DI UDINE VINCE OSCAR DEL RESTAURO

L'Università di Udine ha vinto l'"oscar del restauro", i Focal International Awards, con il restauro digitale del film inglese del 1917 "The German retreat and the battle of Arras" ("La ritirata tedesca e la battaglia di Arras").

L'ateneo friulano era fra i cinque candidati della categoria "Miglior restauro e preservazione" ed è stato premiato lo 19 giugno a Londra, nel corso di una cerimonia alla Church House Westminster.

Il lavoro è stato commissionato dall'Imperial War Museum di Londra con cui l'Ateneo ha un accordo di ricerca e cooperazione. È il primo caso di candidatura, e ora di vittoria, di un progetto realizzato con una università.

Al restauro della pellicola, coordinato da Simone Venturini, Gianandrea Sasso e Serena Bellotti, ha lavorato il laboratorio "La camera ottica" del Media Lab, del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, insediato al Lab Village. Al restauro hanno partecipato anche tirocinanti dei corsi di studio in Discipline dell'audiovisivo, dei media e dello spettacolo (Dams) e della laurea magistrale in Scienze del patrimonio audiovisivo (Imacs).

I Focal, giunti alla 23esima edizione, premiano annualmente l'eccellenza nella conservazione e nel restauro di film storici, pellicole e materiali d'archivio.

"È un risultato di straordinario prestigio per l'Università di Udine - sottolinea il rettore Angelo Montanari - che premia un lavoro di ricerca e sperimentazione di altissimo



livello che da decenni caratterizza il settore del restauro e della preservazione dell'audiovisivo il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, dipartimento riconosciuto di eccellenza dal Ministero dell'università e della ricerca".

"The German retreat and the battle of Arras", della durata di 77 minuti, è uno dei documentari sui combattimenti che il governo britannico sponsorizzò durante la Prima guerra mondiale. L'obiettivo era quello di mostrare l'avanzata degli Alleati sul campo di battaglia e risollevare così il morale della popolazione. Molto più di altre opere di questo tipo, questa su Arras mostra la tremenda distruzione provocata dalle armi pesanti.

MAXIMUM CAR CARE LTD

Carmine or Gennaro
Accident & Mechanical Repair Specialists

Leeborn House, 859 Coronation Road, Park Royal, London, NW10 7QE
Tel (020) 8965 6565 (020) 8838 4555 Fax (020) 8963 0682
maxcarcare@btconnect.com
maximumcarcare.co.uk

SEEDS OF ITALY

D 2 Phoenix Ind Est Rosslyn Cres, Harrow, Middx HA1 2SP
Tel: 020 8427 5020 - Fax: 020 8472 5051
e-mail: grow@italianingredients.com - web: seedsofitaly.com

800+ Italian Seeds/Deli Provisions/Cookshop/Preserving/Gifts
Open to the public or call for a catalogue.
Franchi Sementi. Seed producers. Est. 1783, Bergamo

La Notizia LONDRA
CULTURA - SPETTACOLO - ECONOMIA - POLITICA - SPORT - INFORMAZIONE

Seguici in digitale anche su

COMPLITALY
A THOUSAND SOLUTIONS IN A SINGLE APP

Available on the App Store
 GET IT ON Google Play

Tra gli Opposti: Natalia Giacomino in mostra a Farringdon



La sua pittura vuole "invitare il pubblico a immergersi in un universo dove il contrasto diventa armonia e l'arte astratta si trasforma in un linguaggio per esplorare la complessità dell'esperienza umana". È l'ambizione di Natalia Giacomino, architetto e artista, che dal 6 al 12 luglio è stata protagonista di una mostra personale alla House of Estila, nel quartiere londinese di Farringdon.

La mostra ha riunito una serie di opere astratte nate da anni di ricerca personale, esperienza internazionale e riflessione artistica. Ispirandosi alla natura, all'architettura e al paesaggio emotivo della vita quotidiana, Giacomino indaga le forze invisibili che modellano la nostra esistenza: luce e oscurità, forza e vulnerabilità, movi-

mento e quiete, ordine e caos.

Per Natalia Giacomino questi elementi non sono in opposizione tra loro. Al contrario, convivono in un delicato equilibrio, ciascuno necessario all'esistenza dell'altro. Questa visione è stata profondamente influenzata dagli anni trascorsi vivendo e lavorando in Cina, dove ha sviluppato un forte interesse per il concetto di armonia che nasce dall'incontro di forze apparentemente contrastanti.

"Raramente – afferma l'architetto-artista – la vita è fatta di una sola verità. I momenti più interessanti esistono tra gli estremi. Siamo forti e fragili, sicuri e vulnerabili, ordinati e spontanei. Il mio lavoro esplora proprio quello spazio."

Le opere non rappresentano oggetti o paesaggi riconoscibili. Attraverso colore, texture, movimento e stratificazione, l'artista crea un linguaggio visivo aperto all'interpretazione individuale. Ogni dipinto diventa un dialogo tra l'opera e l'osservatore, un invito a riflettere sulle proprie emozioni, esperienze e contraddizioni.

La mostra riflette inoltre la duplice identità di Natalia Giacomino come architetto e artista. La sua formazione architettonica emerge nell'attenzione alla composizione, al ritmo, allo spazio e alla relazione tra gli elementi, mentre la pratica artistica le permette di esplorare aspetti più intuitivi, emotivi e spirituali dell'esperienza umana.

Coerentemente con questa visione, Tra gli Opposti non è stata concepita



come una semplice esposizione di dipinti, ma come un'esperienza immersiva. Arte, musica, vino, cibo e conversazione diventano parte integrante dell'installazione, creando uno spazio in cui creatività, riflessione e connessione possano convivere.

"Per me l'arte – spiega l'architetto-artista – non è qualcosa da osservare passivamente. È qualcosa da vivere. Ho voluto creare un ambiente in cui le persone possano rallentare, incontrarsi e riflettere sui contrasti che caratterizzano la loro vita."

Alcuni dei lavori della mostra entreranno a far parte di un programma di esposizione permanente presso House of Estila, dove verranno presentati a rotazione durante tutto l'anno.

EINAUDI PREMIATO A LONDRA PER LA SUA FORZA INNOVATIVA

Londra ha reso omaggio a Ludovico Einaudi: Il 9 luglio, alla Royal Albert Hall, il compositore e pianista ha ricevuto un importante premio - l'Innovation in Music Award - in occasione della 50ª edizione degli O2 Silver Clef Awards, organizzati da Nordoff & Robbins, la più importante charity britannica dedicata alla musicoterapia.

Il premio rende tributo a Ludovico Einaudi per il suo contributo all'evoluzione della musica contemporanea e gli riconosce la capacità di unire composizione, musica per il cinema e sperimentazione sonora in un linguaggio che ha conquistato il pubblico internazionale. Da cinquant'anni gli O2 Silver Clef Awards celebrano gli artisti che hanno lasciato un segno nella musica. Nelle motivazioni ufficiali, Einaudi viene indicato come un artista che ha «ridefinito i confini della musica classica contemporanea».



Dopo la cerimonia di premiazione, Einaudi si è trattenuto a Londra per due concerti, entrambi sold out, che ha tenuto il 10 e 11 luglio alla O2 Arena nel quadro del suo "The Summer Portraits Tour" organizzato proprio per la diffusione del suo ultimo album che si intitola "The Summer Portraits".

I teatri condominiali all'italiana in Patrimonio Unesco

In Italia centrale tra il XVIII e XIX secolo è nata grazie la partecipazione diretta dei cittadini (nobili e borghesi), che ne condividevano la proprietà, la gestione e la fruizione acquistando singoli palchi, una rete di teatri "condominiali" unici al mondo, inseriti lo scorso 26 luglio dall'Unesco nella prestigiosa lista dei siti da considerare Patrimonio Mondiale dell'Umanità.



Il Sistema dei teatri condominiali ha alcune peculiarità fondamentali. La pianta è a ferro di cavallo con ordini di palchetti sovrapposti, realizzati spesso in legno per una resa acustica eccellente. I palchi privati riflettono le gerarchie dell'epoca, ma permettevano a tutte le classi (disposte tra platea, palchi e loggione) di accedere alla cultura e creare opinione pubblica. Sorgevano nel cuore di piccole e medie città dell'Italia centrale, diventando simboli civici e d'identità comunitaria.

L'Unesco ha messo adesso sotto la sua diretta protezione dieci gloriosi teatri condominiali distribuiti tra Marche, Umbria ed Emilia-Romagna e tuttora attivi.

Il ministro della Cultura Alessandro Giuli ha accolto "con orgoglio e soddisfazione" un riconoscimento che "celebra l'eccezionale valore universale di questi gioielli architettonici, che sono, da oltre due secoli, centri vitali di fruizione culturale, di identità e di coesione sociale per le comunità che li custodiscono. I teatri condominiali sono una infrastruttura culturale italiana di eccellenza, che, in maniera innovativa, ha permesso a generazioni di cittadini nei borghi e nei piccoli centri dell'Italia centrale di fruire dell'Opera, della musica classica e di altre forme di spettacolo dal vivo".

Il nuovo riconoscimento porta a 62 il numero dei siti italiani iscritti nella Lista UNESCO, consolidando il primato della Penisola per numero di beni riconosciuti.

ARANDORA STAR: ISTITUITA GIORNATA NAZIONALE IN MEMORIA

La più grave tragedia dell'emigrazione italiana potrà d'ora in poi essere finalmente ricordata con una giornata ufficialmente dedicata alla sua memoria. Con voto definitivo il Senato ha istituito lo scorso 14 luglio la "Giornata nazionale in memoria di 446 italiani internati e deportati dal Regno Unito per causa di guerra, periti nel naufragio del piroscafo britannico Arandora Star, silurato da un'unità della Marina tedesca nell'Oceano Atlantico il 2 luglio 1940".

Il dramma dell'Arandora Star affonda le radici nei giorni immediatamente successivi all'ingresso dell'Italia nel secondo conflitto mondiale. In seguito alla dichiarazione di guerra firmata da Benito Mussolini, il governo britannico dispose l'internamento preventivo di migliaia di civili italiani residenti nel Regno Unito: si trattava di lavoratori, commercianti ed emigranti perfettamente integrati nel tessuto sociale d'oltremare. Il 2 luglio 1940, il transatlantico Arandora Star salpò con a bordo 712 civili italiani, destinati alla detenzione in un campo di prigionia a St. John, nella provincia canadese di Terranova (Newfoundland). La nave, tuttavia, non giunse mai a destinazione. Colpita dal siluro di un sommergibile tedesco, colò a picco nell'Oceano Atlantico in appena 35 minuti, trascinando con sé oltre 440 vite umane in un abisso di disperazione e gelo.

Nonostante i numerosi atti di eroi-



simo di cui i nostri connazionali diedero prova nei concitati momenti del naufragio, la vicenda è rimasta a lungo ai margini dei libri di storia. Per decenni, il dolore privatissimo dei congiunti — originari in gran parte di comunità fortemente colpite dall'emigrazione, come l'appennino parmense e la cittadina di Bardi — ha convissuto con l'assenza di un riconoscimento solenne.

"Come Associazione, insieme con i familiari delle vittime, noi non abbiamo mai smesso di crederci, non abbiamo mai smesso di sperare che la Repubblica Italiana restituisse alla memoria storica collettiva il sacrificio dei nostri cari", ha dichiarato visibilmente commosso Giuseppe Conti, presidente della National Arandora Star Association. "Adesso – ha sottolineato – è legge: dopo 86 anni li abbiamo riportati a casa! Pensiamo soprattutto alla felicità che proveranno i più anziani fra noi quando, il prossimo 11 ottobre, udranno pronunciare i nomi dei loro

padri, nel ricordo condiviso da tutti".

La scelta della data dell'11 ottobre riveste un altissimo valore simbolico ed emotivo: intende infatti omaggiare la figura del cavaliere Rando Bertoia, l'ultimo superstite italiano della tragedia, scomparso nel 2013.

ADL | ADL SOLICITORS

ADL Solicitors is an English and Italian well established law firm based in the city of London

• Italian and English Probate • Will Drafting • Litigation • Franchising
• Medical Negligence/No Win No Fee • Commercial & Corporate Law

Avv. Gerardo Arovitolo is one of the firm's founding Partners

13 St Swithin's Lane, London, EC4N 8AL - Telephone: 0207 929 4311 - Mobile: 07888 840318
gerardo@adlsolicitors.com www.adlsolicitors.com

Proposte Editoriali

A cura di Ornella Tarantola - ornella101@hotmail.com

Francesco Guccini - Calde le pere! Storia di un fiume e di una integerrima fanciulla - Giunti

Un brogliaccio che salva dall'oblio storie di un tempo lontano, il grido di una ragazza che passa in bicicletta, una caldissima giornata estiva... Bastano questi ingredienti perché dalla penna di Francesco Guccini sgorgi un racconto luminoso e sognante come certi ricordi di giovinezza. Un po' salace, boccaccesca, nella più pura tradizione della novellistica italiana, un po', al contrario, quasi lieve, sepiata dalla patina di tenerezza e nostalgia appostavi dal tempo passato, questa storia è ricca di echi, perché, risalendo dentro un passato ancora più remoto, evoca addirittura i miti pagani della tradizione classica. Sembra quasi scritta da un Virgilio più audace o da un Ovidio più pudico. Il lettore si diventerà a leggere questo malizioso quadretto pieno di sensualità d'antan almeno quanto si sarà divertito Guccini a recuperare dalle acque del Reno italico questa piccola gemma.



Gianluca Gotto - Ci basterà mangiare il vento - Mondadori editore

Ambientato tra Singapore e Torino, il nuovo romanzo di Gianluca Gotto è il racconto potente e sincero di un uomo che, dopo aver tentato in tutti i modi di tenere a distanza la vita - con la sua meravigliosa imperfezione e la sua preziosa e a volte dolorosa imprevedibilità -, scoprirà che stare bene può essere semplice come giocare a mangiare il vento. "Quella sera mi aveva insegnato una cosa: a godere delle cose piacevoli senza pensare che finiranno. Perché se la paura di soffrire dopo ti frena prima ancora di iniziare, allora la tua vita non può contemplare tramonti, viaggi, sogni, concerti, legami. Non può contemplare niente di ciò che finisce. E dunque non può contemplare niente di ciò per cui ha senso vivere." Il protagonista di questo romanzo è cresciuto convinto che "casa" possa essere il posto più pericoloso al mondo e che non possa esistere amore senza paura e sofferenza. Ora però, dopo anni di vagabondaggio e di ricerca spirituale, vive a Singapore in un equilibrio all'apparenza perfetto: tai chi all'alba, lavoro da ghostwriter nei caffè della città, arrampicata in palestra. Conosce a memoria il Dhammapada e si comporta secondo i suoi principi, come un monaco fuori dal tempio. E quando il mondo cerca di turbarlo, si chiude nella sua stanza del vuoto e medita finché non ha lasciato andare ogni sentimento negativo. Sembra esserci riuscito, a tagliare il filo che lo legava alla violenza e al dolore della sua infanzia. Sembra aver spezzato il suo karma familiare, come gli aveva promesso un guru in un ashram indiano. Finché una notte, nell'ascensore di un hotel, incontra Giorgia. Impulsiva, disordinata, incapace di stare da sola, Giorgia rappresenta tutto ciò che lui ha voluto escludere dalla sua vita: le emozioni, il caos, il desiderio, le cose troppo umane, troppo vive. L'amore. E anche se quell'incontro finisce nel modo più inaspettato, nelle sue convinzioni si apre una crepa: a cosa serve dimenticare il dolore del passato se questo significa rifiutare di vivere il presente?



Ilaria Tuti - Ed è un poco la notte e un poco l'alba - Longanesi editore

«Scappa, Serafina.» È con queste parole che l'anziano Geremia, in un pomeriggio caldo di sole, mi mette in allarme. Ma ancora non posso immaginare che questa terra sta per mutare volto e temperamento, forse per sempre. Nella Zona libera della Carnia, finora, la guerra è stata una tempesta distante, che ha strappato gli uomini dai nostri paesi ma non ha ancora lacerato del tutto gli animi. Quello in arrivo è però un vento nuovo e spaventoso, che soffia da Est e porta sconvolgimenti. E da oltre il grande fiume giungono infine carovane di cavalieri delle steppe, con copricapi di pelliccia e lunghe spade ricurve, che entrano nelle nostre case prendendone possesso. La nostra terra è la loro terra promessa, questa non è un'invasione ma un insediamento. Io, che da sempre abito un luogo di confine, chiamata a custodire i respiri e a evocarli; io, che da sempre ho in me il cuore delle donne che mi hanno preceduto e il soffio della donna che voglio essere; io vivo con sgomento questi giorni fatti di fuochi da campo accesi sulle assi dei pavimenti lustrati, di animali riparati nelle cucine, di saccheggi e violenze. Ma vedo anche la meraviglia dei cammelli che pascolano nei campi, lo stupore fanciullesco degli invasori nel salire su una bicicletta, le danze russe nelle piazze, alla luce di antichi fuochi, le loro donne guerriere, i canti liturgici ortodossi, lo splendore delle icone. Io, che sono ombra, non posso più stare al liminare: devo farmi luce, in questa lunga notte, per trovare l'alba. Con Ed è un poco la notte e un poco l'alba, Ilaria Tuti disvela la compassione nella barbarie, l'incontro nello scontro, l'esodo nell'invasione e, infine, la speranza nella tragedia. Racconta l'incontro tra due popoli che sulla carta dovevano sottomettere e soccombere, e che infine hanno imparato a conoscersi, trovando in ciascuno un riflesso dell'altro. E ci mostra che è possibile superare ciò che sembra insuperabile, sopravvivere allo sconvolgimento del proprio mondo, perdere ogni cosa e ricominciare.



Santina Cosetta - Soltanto il giorno - Giunti Editore

L'amore non è una questione di sangue. È una scelta. Avola, 1885. Marianna viene al mondo senza che nessuno l'abbia cercata né voluta. Tutti la chiamano Cosuzza, "il nome delle donne che restano sole e tirano avanti lo stesso", e viene affidata a Lisetta, la stria del paese, che le insegna i segreti delle erbe, della cucina, della cura. Insieme alla verità più preziosa: il cibo non serve solo a nutrire. L'infanzia dura un istante. Quando Lisetta parte per l'America, Marianna viene mandata a servizio all'Irminio, una grande masseria nelle campagne ragusane. Dietro quella porta si apre un mondo duro, governato da gerarchie antiche e regole che non si discutono, ma nell'enorme cucina rumorosa smette per la prima volta di sentirsi sola. All'arrivo dei villeggianti, i ricchi nipoti della baronessa, tutto cambia di nuovo: un'amicizia profonda come una radice, la scoperta di un corpo che vuole e che può, un amore capace di rompere ogni confine. E, mentre il destino prende pieghe sempre più imprevedibili, Marianna impara la cosa più difficile, volere qualcosa per sé. Anche quando farlo costa tutto. Ispirandosi alla vera storia della sua bisnonna, Santina Cosetta firma un romanzo bruciante: una donna nata dal niente che impara a salvarsi salvando gli altri, un amore per la vita che travolge a ogni pagina. «C'erano madri che non sapevano amare. E figlie che imparavano a non chiedere nulla.»



Lorenza Gentile - La volta giusta - Feltrinelli editore

Sarà la volta giusta? Lucilla se lo chiede sempre, ma le cose non vanno mai come dovrebbero. Dopo una serie di uomini sbagliati e tentativi di adattarsi pur di essere amata, incontra Enrico. Insieme vincono un bando per gestire una locanda in un "Comune polvere", un paesino a rischio di spopolamento sulle Alpi Marittime. Sembra l'occasione ideale, finalmente. Milleduecento metri di altitudine. Quindici anime, più due. Peccato che una sia in ritardo. Lucilla si ritrova sola, nel sogno di un altro e con un contratto che prevede la presenza di una coppia. Restare o fuggire? Fingere di essere in due o imparare a contare su se stessa? Intanto le viene in aiuto la gente del luogo. Eliseo, il custode delle tradizioni locali; Nives, esperta di erbe e madre resiliente; un giapponese misterioso che comunica solo attraverso un traduttore simultaneo; Libero, architetto diviso tra la montagna e la metropoli, che con Lucilla sembra capirsi senza bisogno di troppe parole. Ma nel cuore dell'inverno, con le tubature ghiacciate e i ricordi che bussano alla porta, emerge pian piano che ognuno custodisce un segreto, e che ogni vita, anche se in apparenza perfetta, ha luci e ombre. All'arrivo della primavera, Lucilla inizierà a comprendere che, quando si tratta di trovare il proprio posto nel mondo, non ci sono scelte giuste o sbagliate: in città o in montagna, da soli o in coppia, è solo una questione di sintesi personale. Quale sarà la sua? Raccontata con la grazia e la scrittura luminosa di Lorenza Gentile, un'incantevole storia di rinascita: il momento in cui smettiamo di adattarci agli altri è molto spesso quello in cui iniziamo a vivere davvero.



Fabio Ingrosso Luna Sofia e la chioma di Berenice Salani Editore

Lettura dagli otto anni in su!

C'è qualcosa di speciale in Luna Sofia. Forse sono i suoi capelli lilla, che diffondono nell'aria profumo di fiori ovunque lei vada. O forse è la scintilla che si nasconde nei suoi occhi, che la fa brillare perfino fra le strade di New York, la città dove tutto sembra possibile. Il giorno del suo undicesimo compleanno, però, un litigio tra i genitori manda in frantumi gli equilibri della famiglia e i ricci di Luna Sofia si illuminano come stelle nel cielo. Così viene spedita in una cittadina del Texas, dal nonno che conosce appena, in una casa che porta l'odore di canfora e ricordi. È lì che, nascosta in fondo a un vecchio armadio, trova la WondaWash: non una semplice lavatrice giocattolo, ma una navicella spaziale. Al suo primo viaggio conduce Luna Sofia nel cuore della Chioma di Berenice, una costellazione fatta di stelle che sembrano ciocche di capelli sparse nell'oscurità del cosmo, che ha il potere di realizzare un unico, importantissimo desiderio. Tra avventure straordinarie, mondi lontani, zainetti parlanti e amici preziosissimi, Luna Sofia scoprirà che le sue particolarità non sono difetti da nascondere, ma il filo che la unisce a una cometa leggendaria, a una nonna coraggiosa e a una storia che attraversa il tempo e le generazioni. Perché la vera luce non arriva dalle stelle. Nasce da dentro ciascuno di noi.



il Fornaio Ltd

5 Barretts Green Road, Park Royal, London NW10 7AE
T: +44 (0)20 8961 1172 F: +44 (0)20 8961 0172
www.ilfornaio.co.uk

For job opportunities
please email:
tais@ilfornaio.co.uk
all inquiries welcome

La pizza “ambasciatrice dell'Italia nel Regno Unito”

Ogni Paese ha il suo “soft power” e cioè la capacità di influenzare pacificamente il mondo tramite la sua attrattiva: per gli Stati Uniti Hollywood è stato fonte di un enorme soft power e anche il Regno Unito non scherza (Democrazia, Beatles, Premier League, stile di vita, famiglia reale...). E l'Italia?

Oltre al Rinascimento, ai soliti Leonardo e Michelangelo e alle bellezze turistiche una conferenza-stampa alla Camera dei Deputati - promossa dal deputato leghista Simone Billi, Presidente del Comitato sugli Italiani nel Mondo - ha individuato lo scorso 22 giugno nella pizza “un autentico strumento di soft power capace di promuovere cultura, tradizione, qualità e innovazione italiane oltre i confini nazionali”.

Nello specifico è stato messo in risalto “il ruolo della pizza come ambasciatrice dell'Italia nel Regno Unito”, prendendo spunto dal fatto che la conferenza-stampa è servita per pre-



sentata ufficialmente Pizza Bit Competition UK, un concorso internazionale ideato da Molino Dallagiovanna “per individuare, valorizzare e promuovere i migliori pizzaioli professionisti”.

Dopo il successo ottenuto in Italia, dove nelle prime quattro edizioni ha coinvolto oltre 2.000 professionisti del

settore, e dopo essere approdato in Spagna nel 2025, il format arriva per la prima volta nel Regno Unito, uno dei mercati più dinamici e interessanti per l'evoluzione della pizza artigianale di qualità.

La prima edizione britannica di Pizza Bit Competition UK, che si articolerà in tre semifinali regionali e una finale nazionale.

Le selezioni si svolgeranno: 8 settembre 2026 - Pizza Nerds, Londra; 29 settembre 2026 - Pizza Solutions, North Yorkshire; 20 ottobre 2026 - Fatto a Mano, Brighton.

La finale nazionale si terrà il 18 novembre 2026 a Londra, nell'ambito dell'European Pizza Show.

Dunque chapeau alla pizza italiana, “fenomeno culturale e imprenditoriale internazionale, capace di generare valore economico, promuovere l'eccellenza delle filiere agroalimentari italiane e rafforzare il legame tra l'Italia e le comunità italiane all'estero”.

GRANDI VINI ITALIANI: IL SOAVE

Oggi vorrei raccontarvi la storia di uno dei più grandi ed iconici vini bianchi italiani: il Soave.

Quella del Soave è una denominazione celebre e capillarmente distribuita in tutto il mondo. Parliamo di un vino di grande struttura ed eleganza, caratterizzato da un profilo floreale, una notevole complessità e uno straordinario potenziale di invecchiamento. La sua identità nasce dall'unione di due vitigni storici: la Garganega — una delle varietà autoctone più antiche d'Italia — e il Trebbiano di Soave.

Purtroppo, come spesso accade in seguito a una forte sovraesposizione commerciale, la qualità media di questo territorio ha subito in passato la pressione di una corsa al ribasso guidata dalle grandi produzioni industriali. Fortunatamente, negli ultimi anni le nuove generazioni di vignaioli sono corse ai ripari per restituire a questa terra la dignità che merita. Tra i grandi pionieri e custodi di questo nettare spiccano nomi illustri come Anselmi, Gini, Pieropan, Prà e Inama.

Oggi, però, desidero porre l'attenzione su una vera e propria stella del territorio: l'Azienda Agricola Suavia.

Situata a Fittà, nel cuore pulsante della zona del Soave Classico in Veneto, Suavia è un'azienda vitivinicola a conduzione familiare fondata all'inizio degli anni Ottanta da Giovanni Tessari e oggi guidata con maestria dalle figlie Alessandra, Meri e Valentina. Nel tempo, la cantina si è affermata come un punto di riferimento imprescindibile per la produzione di Soave di altissima qualità.

Il legame con la terra si esprime nella coltivazione di antiche vigne di Garganega, arrampicate sui ripidi pendii terrazzati di origine vulcanica. In que-

sto contesto, i suoli ricchi di basalto e l'altitudine regalano ai vini freschezza, sapidità e una straordinaria precisione strutturale.

La filosofia di Suavia si fonda sul rispetto della Garganega, considerata un vitigno nobile e capace di evolvere nel tempo. Il lavoro in vigna è meticoloso e prevalentemente manuale, orientato alla sostenibilità, al contenimento delle rese e alla tutela delle piante secolari. In cantina gli interventi sono ridotti al minimo:

Le fermentazioni sono gestite con cura sartoriale. L'affinamento sulle fecce fini si prolunga per donare ulteriore struttura e complessità.

Selezioni dedicate maturano in grandi botti di rovere o in anfora, accrescendo profondità ed eleganza senza mai coprire l'identità varietale.

Il risultato? Vini raffinati, minerali e di grande finezza, capaci di coniugare purezza del frutto, tensione, equilibrio e una notevole longevità.

Il vino da me scelto è il seguente:



Monte Carbonare Soave Classico D.O.C. BIO

Si dice spesso che assaggiare il Monte Carbonare sia “come avere un pezzo di terra nel bicchiere”, ed è esattamente così.

Nel vigneto Monte Carbonare, le viti affondano le radici in un terreno nerissimo, di pura matrice vulcanica. Da questo terroir unico nasce un vino dalla forte personalità: schietta, verace e sorretta da una mineralità tagliente.

Il Terroir: Il vigneto copre un'estensione di 6 ettari con esposizione a nord-est e nord-ovest, all'interno dell'U.G.A. (Unità Geografica Aggiuntiva) Carbonare, a un'altitudine

Gianni Segatta//ALIVINI

LA COCA-COLA INVENTATA A FIRENZE? CALA TRINCHETTO...



un “Elixir vinoso ricostituente” prodotto mescolando 10 grammi di foglie di coca della Bolivia 30 grammi di noci di cola in una base alcolica.

“Mi sono imbattuto nell'antica pubblicità di questo elisir mentre consultavo il nostro archivio. Ho iniziato ad approfondire la documentazione conservata nel convento e ho scoperto che era uno dei prodotti più richiesti della farmacia dei frati”, ha raccontato Russo ipotizzando che gli ingredienti necessari arrivassero nel capoluogo toscano tramite i missionari presenti in America Latina e Africa.

In effetti nella sua versione originale la “French Wine Coca” messa sul mercato nel 1886 dal farmacista americano aveva anch'essa una base alcolica poi rimossa all'epoca del proibizionismo e sostituita con acqua gassata e sciroppo di zucchero.

Altro punto di contatto: al pari di Pemberton i frati fiorentini decantavano il loro elisir come un medicinale, in particolare come un rimedio rapido contro la fatica fisica e mentale, il mal di testa e la debolezza causata da malattie o vecchiaia.

Il volantino del convento ha dato la stura a commenti e discussioni sullo sviluppo di “tonici medicinali” a base di foglie di coca e noci di cola durante tutto l'Ottocento e sull’affascinante parallelismo tra Firenze e Atlanta, con

la possibilità che i frati toscani abbiano battuto sul tempo il farmacista yankee.

Meno di 48 ore dopo la doccia fredda: si è montata la panna su un presunto nuovo primato del “Made in Italy” senza leggere per benino il volantino che in calce riporta la dicitura “telefono n. 604”. Quindi la datazione è molto successiva al fatidico 1886.

In Italia infatti le primissime reti telefoniche urbane nacquero nel 1881 e la farmacia del convento di San Marco in via Cavour 58 ebbe in assegnazione il numero 604 soltanto nel 1912 quando i prodotti a base di coca e cola erano ormai una consolidata moda mondiale e anche i frati fiorentini erano anch'essi entrati nel business.

Ai primi di agosto la notizia ha fatto il giro del mondo e a Londra ha trovato posto anche sulle pagine del quotidiano “Guardian”: a Firenze nel Convento di San Marco si produceva una specie di Coca-cola prima che la più celebre bevanda in circolazione fosse inventata nel 1886 ad Atlanta in Usa dal farmacista John Stith Pemberton.

La prova? un vecchio volantino scoperto dal rettore del convento, Padre Manuel Russo, nell'archivio dell'istituzione religiosa. In esso si reclamizza

L'artista

since 1985

PASTA - PIZZA - VINO - GELATO

est. 1985

NW11 - UNDER THE BRIDGE

open every day from 12 to 12

in Golders Green

UNDER THE BRIDGE

917 Finchley Road

NW11 7PE

020 8458 1775

020 8731 7501

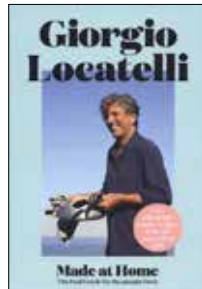
also available on

UberEats

tutti a tavola ...

con *Giorgio Locatelli*

Dal suo ultimo libro "Made At Home"



Boned, stuffed chicken



This is a quite a ceremonial recipe, a version of which every northern Italian knows, and which is almost a part of my DNA. My grandmother was very good at roasts, and this would always be made with a capon: a male cockerel that had been neutered and fattened up. For a family feast we would usually have a little antipasto, then a risotto or pasta, and then afterwards everyone would have a slice or two of the roasted bird, wrapped in pancetta and stuffed with pork, apricots, mushrooms, chicken livers and chestnuts, collected from the woods above our house and roasted first. The last time I cooked a capon this way was at home in Italy with all the family for Christmas when my father and brother were still alive, though my brother was already ill, and they both loved it. So, it has an even more special place in my memory bank.

In the UK it is not permitted to neuter male birds, so instead, buy a big organic chicken that has been allowed to grow slowly from a butcher and ask him to de-bone it and open it out like a book. This is a recipe that takes a bit of work, but it is worth it for a special occasion as the meat is full of beautiful rich flavours in every slice. Serve it with roast potatoes and a green vegetable such as spinach, sautéed in a pan with a little butter and olive oil, and some garlic too, if you like.

Serves 6

- chicken 1 large (2.5kg), free-range, preferably organic
- pancetta 4 slices
- carrot 1 large, chopped
- celery 1 stalk, chopped
- onion 1, chopped
- garlic 2 cloves
- fresh rosemary 1 sprig
- bay leaf 1
- olive oil 4 tablespoons
- white wine 200ml
- good hot chicken stock 2 litres

For the stuffing:

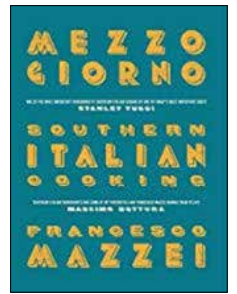
- olive oil
- onion 1
- finely chopped chicken livers 100g, preferably organic
- sea salt and freshly ground black pepper
- Marsala 70ml (1 glass)
- good pork sausage meat 400g
- vacuum-packed chestnuts 100g
- finely chopped
- dried apricots 60g, soaked in water for 45 minutes to 1 hour to plump them up, then finely chopped
- dried porcini 50g, soaked in warm water for 3 hours, then finely chopped
- white bread 2 slices, soaked in just enough milk to soften
- grated Parmesan 2 tablespoons
- egg 1
- finely chopped fresh rosemary and sage, 1 tablespoon, mixed together

1 Preheat the oven to 180°C/gas 4. 2 To make the stuffing, heat a little olive oil in a pan, add the onion and cook gently until soft and translucent. 3 Add the chicken livers, season them and cook until the livers start to caramelise. 4 Add the Marsala and bubble up to evaporate the alcohol, then lift out the livers on to a chopping board and chop finely. Leave to cool. 5 In a large bowl, mix together all the rest of the ingredients for the stuffing and stir in the cooled chicken livers. 6 Lay the chicken skin side down, season and spoon the stuffing down the centre. 7 Bring the sides of the chicken over the top, then roll it over so that it is breast side up. 8 Lay the slices of pancetta over the top and then tie up with butcher's string. Tie it lengthways first then crossways, knotting the string every 2 cm. 9 Season the chicken all over. 10 Scatter the vegetables, garlic and herbs over the base of a roasting tin. 11 Put in the chicken and drizzle with the olive oil. 12 Roast for 2 hours, pouring over the white wine after 20 minutes, then after that pour a ladleful of chicken stock over the bird every 15 minutes. Keep a little stock back in case you need it to thin the sauce later. 13 To check that the chicken is cooked, insert a skewer into the centre. It should come out hot and the juices should run clear. If you have a thermometer the centre of the meat should be above 60°C. 14 Remove from the oven, lift the chicken on to a large, hot serving plate, and leave to rest for 15 minutes. 15 Meanwhile, transfer the vegetables, herbs and the sauce that has been created from the wine, stock and chicken juices into a blender and whiz to a sauce consistency, adding a little of the hot stock that you have kept back, if it is too thick. 16 Slice the chicken and spoon the sauce over the top.



SOUTHERN ITALIAN COOKING

by *Francesco Mazzei*



BURRATA E ARANCIA SANGUINELLA

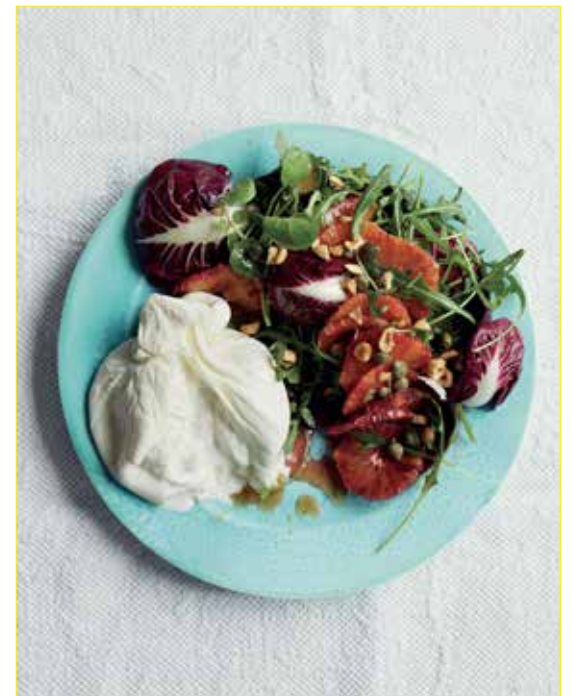
BURRATA AND BLOOD ORANGE

If food could be fashionable, n'duja and burrata would currently be top of the A-list's most wanted items. Burrata, meaning 'buttery', is a cheese I grew up with yet it's only quite recently come to the fore in the UK and now I'm constantly seeing it on restaurant menus – Italian or otherwise. It's a beautiful fresh cheese from Puglia made from a mixture of mozzarella and cream. The outside shell, or pouch, is a thin, firm layer of cow's mozzarella; you cut into it to let a liquidy centre of curds and cream spill out. Luxurious yet light – I can't get enough of it.

Here the bitter blood orange has just the right amount of acidity to act as a contrast to the salty, creamy burrata so you don't really feel like you're eating something sweet. The dish is also balanced by one of my favourite bitter leaves, radicchio, which adds another savoury note. It's an unusual combination but I think it works perfectly.

SERVES 4

- 1 burrata cheese
 - 2 1/2 blood oranges, peeled, white pith removed, plus the juice of the extra 1/2
 - 30g radicchio
 - 30g watercress
 - 30g rocket
 - 2 tsp lemon juice
 - grated zest of 1 unwaxed lemon
 - 4 tbsp extra virgin olive oil
 - 3 tsp clear honey
 - 30g salted capers, soaked overnight
 - 10 hazelnuts, toasted and chopped
 - sea salt and freshly ground black pepper
- Leave the burrata at room temperature for 1 hour before starting to prepare the dish. Cut the blood oranges into thin slices crossways then squeeze the juice of the remaining half into a bowl and set aside.



Place the radicchio, watercress and rocket leaves in a bowl of iced water and set aside. Drain and dry when ready to serve.

Add the lemon juice and zest to the bowl of reserved orange juice, together with the olive oil, honey and some salt and pepper and whisk energetically until nice and creamy.

To serve, open the burrata on to one side of a serving plate, arrange the drained leaves on the other side, then top the leaves with the orange slices and capers. Drizzle with the dressing and finish by scattering the chopped hazelnuts on top.



In Cucina

di **Enzo Oliveri**
info@thesicilianchef.co.uk



CHELE DI GRANCHIO ALLA SAMBUCA

CRAB CLAWS LACED IN SAMBUCA

Serves 4

Ingredients

- 2tbs Vegetable oil
- 2 cloves finely chopped Garlic
- ½ tsp Chilli flakes
- 24 Crab claws
- 1tbs Parsley chopped
- 25ml White Wine
- 25ml of Sambuca
- 1 Lime sliced

Metod

1.Heat the oil in a frying pan and brown the garlic. 2. On a high heat add the chilli, crab claws, ½ of parsley, wine and sambuca. Allow a few minutes for the alcohol evaporate. 3. Reduce the heat and simmer for 5minutes. 4.Place on a plate and garnish with lime and the remaining parsley

INDIRIZZI UTILI IN G.B.

AMBASCIATA ITALIANA A LONDRA
Residenza: 4 Grosvenor Square
London W1X 9LA
Uffici: 4-5 Buckingham Gate
London SW1E 6JP
T: 020 73122200 - F: 020 73122230
ambasciata.londra@esteri.it
www.ambolondra.esteri.it

ADDETTANZA MILITARE A LONDRA
7/10 Hobart Pace, London SW1W 0HH
T: 020 7259 4500 - F: 020 7259 4511
segr_dif@difeitalia.co.uk

ITALIAN TRADE AGENCY/ICE
4-5 Buckingham Gate
London SW1E 6JP
T: 020 7292 3910
londra@ice.it - www.ice.it

AMBASCIATA ITALIANA A DUBLINO
63-65 Northumberland Road Dublin 4
T: +353 1 6601744 - F: +353 1 6682759
ambasciata.dublino@esteri.it
consolare.ambdublino@esteri.it
www.ambodublino.esteri.it

CONSOLATO GENERALE ITALIANO LONDRA
"Harp House", 83/86, Farringdon Street
LONDON EC4A 4BL
T: 020 7936 5900 - F: 020 7583 9425
Cel. emergenza 0044 (0) 7850 752 895
consolato.londra@esteri.it
www.conslondra.esteri.it

Prenotazioni appuntamenti passaporti circoscrizione Londra T: 0203 327 6290
Lunedì/Venerdì dalle 08:15 alle 12:30
È possibile prenotare appuntamenti on line attraverso il sito del Consolato

ASHFORD AGENZIA CONSOLARE
Sig. Antonino COMPARETTO
Cell. 07941612319
ashford.onorario@esteri.it
Solo su appuntamento

BEDFORD CONSOLATO ONORARIO
Sig. Giuseppe Di Stefano
69 Union Street, Bedford MK40 2SE
T: 01234356647 (Durante le ore di Ufficio)
Passaporti (Solo su appuntamento)
Lunedì, mercoledì e Venerdì: 10:00 - 13:00
passports@honconsulofitalybedford.co.uk
Notarile Venerdì: 12:00 - 16:00
11 Lurke Street - Bedford MK40 3HZ
notarile@honconsulofitalybedford.co.uk

BRISTOL AGENZIA CONSOLARE
Dott. Luigi LINO
Avondale Business Centre
Woodland Way, Kingswood
Bristol BS15 1AW
Cell: 07817721965
Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì dalle 10:00 alle 14:00 (Solo su appuntamento)
bristol.onorario@esteri.it

CARDIFF

VICE CONSOLATO ONORARIO
Dott.ssa Bruna CHEZZI
58 Kings Road, Cardiff CF11 9DD
Tel: 020 4537 0338
Lunedì, mercoledì e venerdì: 9:00 - 13:30
appuntamenti telefonare 9:00 - 11:00
cardiff.onorario@esteri.it

CHESHUNT AGENZIA CONSOLARE
Sig. Carmelo NICASTRO
Borough Offices
Bishop's College - Room 15
Churchgate, Cheshunt, Herts EN8 9XB
Tel: 01992 - 620866

GIBILTERRA

CONSOLATO ONORARIO
Sig. Patrick H. CANESSA
PO Box 437, 3 Irish Place, Gibraltar
T: 00350-200 47096
F: 00350-200 45591

italy.gibraltar@gmail.com
(Solo su appuntamento)

GUERNSEY AGENZIA CONSOLARE
Sig. Stefano Renzo FINETTI
Goose Hollow, Damouettes Lane,
St Peter Port, Guernsey GY1 1ZT
T: 1481 710034
Da lunedì a venerdì 9:00 - 17:00
(Solo su appuntamento)

JERSEY AGENZIA CONSOLARE
Dott. Alessandro BRANCATO
Ap. 106, Century Building, Patriotic
Place, St Helier, Jersey JE2 3AF
Cell: 07700 723113
jersey.onorario@esteri.it
Lunedì, mercoledì e venerdì: 9:00 - 13:30
Sabato: 9:00 - 13:00

PETERBOROUGH AGENZIA CONSOLARE
Sig.ra Carmela Cocozza
The Fleet, High Street,
Fletton, Peterborough PE2 8DL
Cell: 07552 913229
(Solo su appuntamento)
peterborough.onorario@esteri.it

WATFORD AGENZIA CONSOLARE
Temporaneamente chiusa (in attesa dell'assunzione del nuovo titolare)

WOKING AGENZIA CONSOLARE
Sig. Domenico MINARDI
14 Oriental Road, Woking
Surrey GU22 7AW
Cell: 07360 213603
Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 14:30 alle 18:30
woking.onorario@esteri.it
onorario.woking@outlook.com
onorario.woking@gmail.com

CONSOLATO D'ITALIA A MANCHESTER
The Chancery - 58 Spring Gardens
Manchester M2 1EW
T: 01612435956
www.consmanchester.esteri.it
manchester.segreteria@esteri.it

BIRMINGHAM

VICE CONSOLATO ONORARIO
Dott.ssa Ilaria Di Gioia
Birmingham Science Park Aston
T: 0121 250 3565 (Solo in ore di Ufficio)
(Solo su appuntamento)
Holt Court South Jennens Rd
Birmingham B7 4EJ
Giovedì, venerdì e sabato: 12.00-15.00
birmingham.onorario@esteri.it
www.viconsolato.co.uk

LIVERPOOL

CONSOLATO ONORARIO
Dott. Rocco Cristiano MENTE
Oriol Chambers -14, Water Street
Liverpool L2 8TD
T: 0151 3051060 - 01513051061
liverpool.onorario@esteri.it
(Solo su appuntamento)
Da lunedì a venerdì: 9.30 - 13.00
14.00 - 18.30, Sabato: 9.30 - 13.00

NEWCASTLE UPON TYNE AGENZIA CONSOLARE
Dott. Giorgio GARZON
Tel: 07595847942
giorgiogarzon@gmail.com

NOTTINGHAM

VICE CONSOLATO ONORARIO
Dott.ssa. Valeria Passetti Riba
T: 0115 950 3133
(Solo su appuntamento)
nottingham.onorario@esteri.it

CONSOLATO GENERALE ITALIANO EDIMBURGO
Italy House

20-22 East London Street
Edinburgh EH7 4BQ
T: +44 (0) 226 3631
consolato.edimburgo@esteri.it
www.consedimburgo.esteri.it

CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA GLASGOW
Cav. Ronnie CONVERY
Anderson Strathearn, George House,
50 George Square, Glasgow, G2 1EH
Cell: 07450 616552
glasgow.onorario@esteri.it

CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA BELFAST
Dr Federica Ferrieri
72, University Street, Belfast BT7 1HB
Cell: 07747 830654
belfast.onorario@esteri.it

CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA, ABERDEEN
Sig. Federico Porrera
The Capitol Building, 431 Union St.
Aberdeen AB11 6DA
T: 07747830654
aberdeen.onorario@esteri.it
lunedì dalle 16:30 alle 18:00
*Solo su appuntamento**

AGENZIA CONSOLARE ONORARIA D'ITALIA, GREENOCK
Vacante

COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (COMITES)
20, Brixton Road, London SW9 6BU
Cell: 07562776264
Lunedì - Venerdì 10:00 - 15:00
info@comiteslondra.info
www.comiteslondra.info
20 Dale Street, 4th floor
Manchester M1 1EZ
Tel/Fax: 0161 236 9261
comitesmanchester@yahoo.co.uk

ITALIAN CULTURAL INSTITUTE LONDON
4-5 Buckingham Gate
London SW1E 6JP
T: 020 7235 1461 - F: 020 7235 4618
icilondon@esteri.it
www.icilondon.esteri.it

ITALIAN CULTURAL INSTITUTE EDINBURGO
Italy House, 20-22 East London Street
Edinburgh EH7 4BQ
T: 0131 668 2232
iicedimburgo@esteri.it
www.iicedimburgo.esteri.it

EDUCATION DEPARTMENT LONDON
83-86 Farringdon Street
London EC4A 4BL
T: 020 7583 8984 - F: 020 7822 7112
edu.londra@esteri.it
www.conslondra.esteri.it

EDUCATION DEPARTMENT EDINBURGO
Italy House, 20-22 East London Street
Edinburgh EH7 4BQ
T: 0131 226 3169

CORSI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA LONDRA
154 Holland Park Avenue
London W11 4UH
T: 020 7544 976 601
enquiries@scuolaitalianalondra.org

LA SCUOLA ITALIANA A LONDRA
154 Holland Park Avenue
London W11 4UH
T: 020 7603 5353
info@scuolaitalianalondra.org
www.scuolaitalianalondra.org

COM.A.C.I.S.S.
32A, Melville Street
Edinburgh EH3 7HW
T: 0131 226 3169
comaciss@aol.com

CO.SC.AS.IT.
111 Piccadilly, Manchester M1 2HY
T: 0131 2253726

CHAMBER OF COMMERCE AND INDUSTRY FOR THE UK

1 Princes Street, London W1R 8AY
T: 020 7495 8191 F: 020 7495 8194
info@italchamind.org.uk
www.italchamind.org.uk

ITA Airways
Customer service
Italia: 0039 06 8596 0020
Regno Unito: 0044 1904 211300
www.ita-airways.com

BANCHE

BANCA DITALIA LONDRA
2 Royal Exchange Buildings
London EC3V 3DG
T: 020 7606 42
www.bancaditalia.it

INTESA SANPAOLO
90 Queen Street, London EC4N 1SA
020 7651 3000
www.intesasanpaolo

UNICREDIT GROUP
Moor House, 120 London Wall
London EC2Y 5ET
T: 020 7826 100 - F: 020 7826 1210
www.unicreditgroup.eu

MEDIO BANCA
33 Grosvenor Place
London SW1X 7HY
T: 0203 0369 500 - F: 0203 0369 555
info@mediobanca.co.uk
www.mediobanca.it

ENIT / ITALIAN GOVERNMENT TOURIST BOARD
1 Princes Street, London W1B 2AY
T: 020 7408 1254 - F: 020 7399 3567
italy@italiantouristboard.co.uk
www.enit.it

PATRONATI

PATRONATO A.C.L.I.
Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiani
134, Clerkenwell Road
London EC1R 5DL
T: 020 7278 0083/4 - F: 020 7278 2727
londra@patronato.acli.it

PATRONATO INAS-CISL
Istituto Nazionale
di Previdenza Sociale
248 Vauxhall Bridge Road
London SW1V 1JZ
T: 020 7834 2157 - F: 020 7630 0169
mail@inasitalianwelfare.co.uk

PATRONATO INCA-CGIL
Istituto Nazionale
Confederale di Assistenza
124 Canonbury Road, London N1 2UT
T: 020 7359 3701 - F: 020 7354 4471
regnounito@inca.it

PATRONATO ITAL-UIL (UIM)
Istituto di Tutela ed Assistenza ai
Lavoratori della Unione Italiana
del Lavoro (U.I.L.)
Congress House, London WC1B 3LS
T: 020 8540 5555 - F: 020 8307 7601
ital.uil.gb@hotmail.co.uk

MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE
197, Durants Road, Enfield
Middlesex EN3 7DE
T: 020 8804 2307

PADRI PALOTTINI
St. Peter's Italian Church
Clerkenwell Road, London EC1R 5EN
Uffici: 4, Back Hill, London EC1R 5EN
T: 020 7837 1528 - F: 020 7837 9071

PADRI SCALABRINIANI
20, Brixton Road, London SW9 6BU

T: 020 7735 8235 - F: 020 7793 0385
Villa Scalabrini
Green Street, Shenley, Herts WD7 9BB
T: 020 8207 5713 - F: 020 8381 5570
14 Oriental Rd, Woking
Surrey GU22 7AW
T: 01483 760749
10 Woburn Road, Bedford MK40 1EG
T: 01234 359 515 - F: 01234 340 626

BRADFORD
68 Little Horton Lane
Bradford BD5 0HU.
T: 01274 721 612

AVVOCATI

PINI FRANCO LLP,
22 /24 Ely Place, London EC1N 6TE
T: 020- 7566 3140 - F: 020- 7566 3144
dpini@pinifranco.com
rfranco@pinifranco.com
www.pinifranco.com

BELLUZZO & PARTNERS LLP
38 Craven Street
London WC2N 5NG
T: 020-7004 2660 -F: 020-7004 2661
alessandro.belluzzo@belluzzo.net
www.belluzzo.net

STUDIO LEGALE INTERNAZIONALE GAGLIONE
Hamilton House, 1 Temple Avenue
London EC4Y 0HA
T: 020-7489 2014 - F: 020-7489 2001
alessandro@gaglione.it
www.gaglione.it

ADL SOLICITORS LTD
131-133 Cannon St
London EC4N 5AX
T: 0207 929 4311 - M: 07888 840318
gerardo@adsolicitors.com
www.adsolicitors.com

NOTAI

SLIG NOTARIES
Roberto Gaglione (Notary Public)
Hamilton House, 1 Temple Avenue
London EC4Y HA - Tel: 020 7936 3555
info@slignotaries.com

DOTTORI

MEDICO FIDUCIARIO DEL CONSOLATO G.P. (N.H.S.)
D.ssa Orietta EMILIANI
32 Eardley Crescent. London SW5 9JZ
T: 020 7373 0140 - F: 020 7244 6617
Mobile: 07531-728424

AEROPORTI

HEATHROW - GREATER LONDON TW6
T: 0844 335 1801

GATWICK - WEST SUSSEX RH6 ONP
T: 0844 892 0322

LONDON CITY
Hartmann Road, London E16 2PX
T: 020 7646 0000

STANSTED AIRPORT
Enterprise House, Bassingbourn Rd,
Stansted, Essex CM24 1QW
T: 0844 335 1803

LUTON AIRPORT
Airport Way, Luton LU2 9LY
T: 01582 405100

BIRMINGHAM B26 3QJ
0871 222 0072

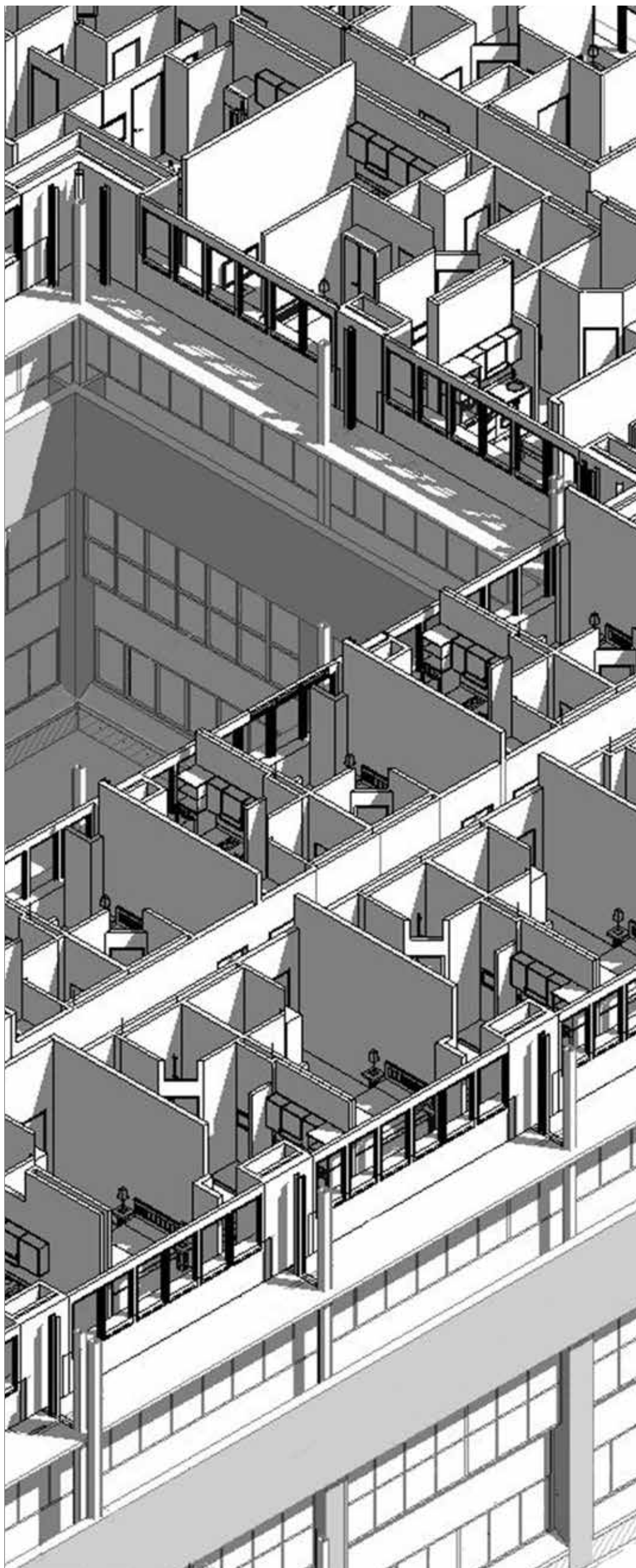
CARDIFF
Vale of Glamorgan CF62 3BD
T: 01446 711111

EDINBURGH EH12 9DN
T: 0844 448 8833

DUBLIN IRELAND - T: +353 1 814 1111

SM La Notizia LONDRA

Il Direttore di SM La Notizia Londra compie ogni ragionevole sforzo per assicurare che i materiali ed i contenuti pubblicati nel giornale siano attentamente vagliati ed elaborati con la massima cura. Tuttavia errori, inesattezze ed omissioni sono possibili. Si declina, pertanto, qualsiasi responsabilità per errori, inesattezze ed omissioni eventualmente presenti. A tal riguardo, si invitano gli utenti a richiedere eventuali rettifiche e/o integrazioni di quanto pubblicato. Le opinioni espresse dai singoli autori di articoli sono da ritenersi a titolo personale e possono non rispecchiare l'opinione del Direttore. Tutte le illustrazioni e il materiale editoriale sono soggetti a Copyright © e non possono essere usate, stampate, copiate, modificate in ogni modo, ripubblicate sul web senza il permesso scritto del proprietario dei Copyright ©.



EMD Group is a multidisciplinary construction company that integrates all kinds of support on **design and construction**. The company was founded in 2009 as a construction firm that works both in the design and building sector throughout England.

Finding innovative and creative ideas to deliver outstanding projects whilst working in collaboration with the clients is the right way, according to the company, to provide the best solution for their clients' needs.

EMD's key to success is due to EMD's attention to detail on every project, our clients do not have to worry about several different contractors, they deal solely with EMD. EMD caters in each sector from designer, demolition/strip-out, health & safety advising and Principal Contractor, Principal Designer, Interior design, all build trades (eg: decorators, dry liners, ironmongery), maintenance, heating, medical gas, mechanical, plumbing, ventilation and electrical.

Building a solid long-term relationship with clients through team spirit, the absence of barriers, honest communication and building trust with transparency is the mile stone of their work. This whole process begins and ends with the right approach to planning, scheduling, choosing the right team, managing various sub-contractors and taking pride in good results.

EMD works for both **private and public business**, putting expertise at clients' service so as to deliver exactly what they expect. In order to accomplish this, creativity and innovative thinking is applied on all projects.

On top of other services, EMD can provide services of design and planning. In particular, concept design, interior design, M&E design, SAP/EPC and construction planning and consultancy.

EMD underwent a great transformation during the last few years. Starting as M&E Contractor, the company is now a qualified, excellence-driven and cost effective Commercial and Residential **Main Contractor** with a very diverse portfolio, that has flourished by working on various projects. Going from shop and restaurant fit-outs to conversion and residential refurbishments. EMD is currently working at Park View in Bristol, the biggest Permitted **Development in the UK**.

2019 has started as a promising year so far, with new and challenging projects commencing in the next few months.

EMD Group | Unit 6 | Optima Park | Thames Road | Dartford | DA1 4QX
T: 0800 699988 | E: info@emd-group.co.uk | W: www.emd-group.co.uk





A Heritage of Taste
A Standard
You Can Trust

From a small family business to a leading Italian food supplier in the UK

Our passion for food and commitment to quality remain an imperative

Imported, crafted, and delivered with care, every time

AA BRCGS rated (2026) for



and



Manufacturers of multiple Great Taste Award-winning products



3000+ Products



Nationwide Delivery



FREE Delivery
No Minimum Order



Next-Day Delivery
5 Days a Week



Three UK
Manufacturing Sites

**PARTNER WITH A
SUPPLIER YOU
CAN RELY ON**



020 7607 8777



info@carnevale.co.uk

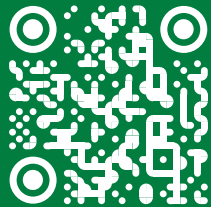


www.carnevale.co.uk



@Carnevale.1966

NEW WEBSITE



Head Office - London
107 Blundell Street, London, N7 9BN

Bedford • Bristol • Glasgow • Huddersfield • Newcastle